Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 545 nuova serie Fondazione 1881

L'ANIMATO DIBATTITO POLITICO

DAL COMPROMESSO AL «CONFRONTO»

Questa la linea perseguita dal PCI
Anche Gui prende le distanze da Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

L'animato dibattito politico dalle elezioni del 15 giugno si centra sul problema dei rapporti tra democristiani e comunisti e tra socialisti e comunisti. Il PCI, dunque, è al centro degli interessi dei vari partiti. Oggi Gianni Cervetti, della segreteria comunista e molto vicino a Berlinguer, ha ribadito le tesi del segretario affermando che il PCI continua a perseguire il disegno del compromesso storico, ma che questo auspica una politica di «confronto» con le forze della maggioranza. Ma perché ci sia un confronto, anche a livello di governo, per il PCI occorre che si parli di cose concrete: a partire dai provvedimenti economici, sia nella loro elaborazione sia nella loro attuazione.

Sul discorso dei rapporti con il PCI il dibattito fra i democristiani continua sulla base del discorso tenuto da Moro e da Zaccagnini, e verrà sviluppato domani nella riunione della direzione. Intanto oggi il ministro degli interni Gui ha espresso la sua opinione che si discosta da quella prettamente morotea e che si avvicina invece a quella espressa in questi giorni da Forlani e da Bisaglia. Dal canto loro i socialdemocratici continuano a ripetere che non è con la politica «del confronto» con il PCI che si risolveranno le cose: «occorre, ha detto Orlandi, riqualificare l'intesa tra i partiti dell'area della democrazia socialista e una DC liberata dall'incertezza e dall'integralismo».

Ma veniamo al discorso di Cervetti. Affermato che la linea direttrice del PCI è quella della realizzazione del compromesso storico, egli ha detto che proprio per questo «siamo per il confronto. Per un confronto serio tra maggioranza e opposizione, tra governo, partiti, sindacati e altre forze sociali sugli attuali gravi problemi, sui programmi per farvi fronte, sulle misure e sui provvedimenti immediati da assumere, sul controllo delle realizzazioni. Ed è perciò che ci siamo dichiarati con grande forza contro ogni crisi al buio e contro le elezioni politiche anticipate. Del resto, qual è la via maestra che abbiamo seguito dopo il 15 giugno per la formazione dei governi regionali e delle giunte provinciali e comunali?».

«Ma a questo punto — ha proseguito Cervetti — si pone una serie di problemi. Innanzitutto un problema di concretezza, bisogna uscire dalle fumisterie e dalle astrattezze, in particolare in tema di orientamenti e di provvedimenti economici e sociali. Noi abbiamo indicato quelli che riteniamo giusti ancora recentemente con una risoluzione della direzione del nostro partito. Un confronto non può avvenire — se lo si vuole proficuo — tra posizioni che rimangono statiche e immutate. Noi approfondiremo le nostre, anche unilateralmente. Il secondo problema — ha detto Cervetti — riguarda la realizzazione delle proposte che vengono avanzate e concordate. Esse non possono tradursi in chiacchiere perché è sui fatti che si verifica non solo la credibilità e autorevolezza del governo, che tante esperienze del passato hanno messo a repentaglio, ma lo stesso metodo del confronto».

Il dirigente comunista ha infine auspicato che nella DC si arrivi a un chiarimento di linee e che non passi la politica dello «scontro», ribadita da Fanfani.

Dal canto suo il ministro Gui, proprio sul rapporto tra DC e PCI ha affermato: «Si può discutere alla ricerca di differenze tra la contrapposizione e il confronto verso il PCI, sta di fatto però che la contrapposizione della DC al PCI è sempre stata rigorosamente democratica e quindi mai ha assunto i caratteri di un cieco scontro frontale. E se la modificata distribuzione economica, imputabile per buona parte a cause internazionali, consigliano l'appello a tutti i partiti e organizzazioni sociali e sindacali perché collaborino, ciascuno dal suo posto di responsabilità, nell'interesse comune, ed è pertanto utile e doveroso un confronto tra le proposte e i programmi, ad incominciare da quello del governo, ciò non significa cedimento o che si debbano confondere tra loro maggioranza e opposizione comunista.

Il socialista Mariotti si è soffermato dal canto suo nella situazione della DC e, anche lui, nei rapporti con il PCI. «Nonostante la buona volontà dell'on. Zaccagnini di avviare il più rapidamente possibile il processo di rifondazione del proprio partito, la sortita di questi giorni di Fanfani, le lacerazioni sempre presenti nella più forte corrente d.c., i dorotei, dimostrano per l'ennesima volta che il massimo partito italiano resta profondamente diviso».

Anche il socialdemocratico Orlandi ha affrontato il tema dei rapporti fra partiti polemizzando con i democristiani, «Dalla DC — ha detto — provengono teorizzazioni e controteorizzazioni, richiami contrastanti ai congressi e al futuro, esaltazioni diso rientatrici di confronti».

Marina Alessi

La precaria tregua di Beirut



Telefoto Upi

Beirut — Relativa calma nel Libano dopo la tregua, mentre alla periferia continuano scontri isolati. Nella foto, un falangista fa prigioniero un militante della sinistra musulmana, nel corso delle sporadiche battaglie che si combattono tra le macerie

DOPO L'INSEDIAMENTO DI AZEVEDO SI RISCALDA L'ATMOSFERA A LISBONA

Attentato in Portogallo contro il nuovo governo

Una bomba è esplosa davanti alla residenza del premier: pochi danni ma chiaro gesto nei confronti dei dirigenti appena insediati - Riserve del comunista Cunhal sul ministero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 21

Una bomba è esplosa questa mattina a Cascais, davanti all'edificio che ospita la mensa degli ufficiali di marina e la residenza di riposo dell'ammiraglio José Pinheiro de Azevedo: il capo del governo è stato svegliato dallo scoppio, che non ha provocato vittime. La deflagrazione, avvenuta verso le 6.30 (le sette e trenta ora estiva italiana) ha mandato in frantumi i vetri di Palacio Seixas, una trentina di chilometri a Ovest di Lisbona, e di molti edifici circostanti. Il Copcon (la polizia militare) ha detto che l'ordigno non era più grande di una bomba a mano: anche a due chilometri di distanza però numerosi cittadini hanno udito un fragore dell'intensità del tuono.

La brigata giudiziaria è stata incaricata degli accertamenti. Secondo gli investigatori chi ha piazzato la carica si proponeva di causare un incidente politico, più che di uccidere. Nelle scorse settimane in più punti del paese erano state disseminate bombe, ma regolarmente presso uffici che in qualche modo hanno a che fare con la Spagna, in seguito alle recenti condanne a morte irrogate nel paese vicino. L'ordigno di oggi è il primo che abbia sfiorato una figura politica lusitana.

A terda sera il partito socialista ha emesso una dichiarazione nella quale si accusa dell'attentato uno dei piccoli gruppi politici di estrema sinistra. Nel definire l'attentato come un «elemento della violenza recente emanante sia dalle forze di destra sia dagli avventurieri pseudo-rivoluzionari di sinistra», i socialisti chiedono «lo scioglimento di pseudo-partiti armati» di sinistra, diversi dei quali furono protagonisti di attentati terroristici e di violenze armate contro il vecchio regime.

L'attentato ha fatto salire l'apprensione: fonti militari hanno indicato che circa ventimila piccole armi di proprietà delle forze regolari di terra, aria e mare sono sparite dagli arsenali nei diciassette mesi scorsi, da quando cioè è stato rovesciato il regime fascista di Caetano. I giornali danno ampio risalto al caso dei mille fucili automatici scomparsi da una caserma del Copcon a Lisbona. Il quotidiano «A Luta», socialista, ha scritto sabato che il furto dei mille fucili «G-3» è stato organizzato dal «PRP-Br», (Partito rivoluzionario del proletariato - Brigate rivoluzionarie).

Secondo «A Luta» un camion del Ralis (reggimento di fanteria leggera di Lisbona), il «reggimento rosso» della capitale, è arrivato la mattina dell'11 settembre presso la caserma del reggimento del Copcon, pure considerato d'estrema sinistra. I mille fucili, dice il quotidiano, sono passati dal camion su due veicoli civili: «l'operazione era stata montata dal PRP-Br, ma aveva anche un responsabile militare: il capitano Fernandes, dei servizi di sicurezza del Copcon, e una copertura militare; il comando del Copcon».

Numerosi gruppi di estrema sinistra e il Partito comunista (che pure ha un ministro in carica) hanno apertamente criticato e minacciato l'attuale governo, nominato giovedì notte. Essi hanno dichiarato che lotteranno contro qualsiasi tentativo d'allontanare la rivoluzione portoghese dai modelli di tipo socialista.

All'agenzia bulgara «B.T.A.» Alvaro Cunhal ha dichiarato che «il pericolo d'un colpo di forza da parte dell'ala destra, che era quanto mai reale qualche settimana fa, non è ancora definitivamente scartato, e non lo è nemmeno il rischio d'un proseguimento dell'offensiva controrivoluzionaria. Il segretario generale del Partito comunista portoghese ha aggiunto: «La composizione del sesto governo non segna una svolta, bensì una certa tendenza verso destra rispetto a prima. Non è un governo di coalizione, poiché le sue componenti non hanno mai negoziato alcun accordo generale. Quanto al PCP, continueremo ad affermare che i popolar-democratici non hanno nulla a che fare con questo governo, cui non dovrebbero partecipare. Se vi prendono parte noi avremo un nemico in seno al governo».

Cunhal ha così concluso l'intervista all'agenzia di Sofia: «Noi non abbiamo ammesso che la nuova compagine sia un governo di coalizione: ecco il motivo per cui abbiamo accettato di esercitarvi un ruolo di secondo piano, se così posso dire».

Mentre i nuovi ministri s'apprestavano a cominciare il lavoro di governo vero e proprio, il segretario socialista Soares ha trascorso le giornate di sabato e di domenica visitando numerose città del Portogallo centrale, alla ricerca di ulteriore appoggio popolare per il governo e per il partito. I suoi discorsi sottolineano la necessità di mantenere forti i legami fra il Portogallo e gli altri paesi dell'Europa occidentale: «Il partito socialsta» ha ripetuto Mario Soares «è l'unico in grado di salvare il paese proprio perché manteniamo legami con altri paesi dell'Europa dell 'Ovest».

Nat Gibson

ULTIMA ORA

Due feriti al festival dell'«Unità»

Palermo, 21

A tarda ora si apprende che due persone sono rimaste ferite questa sera a colpi di pistola all'interno della Fiera del Mediterraneo mentre erano in corso le manifestazioni del festival provinciale dell'«Unità». Non è stato ancora possibile accertare come si sono svolti i fatti.

Uno dei feriti, Mario Petrolà, di 17 anni, è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Villa Sofia. Le sue condizioni sono gravi. Un colpo di pistola conficcatosi nella schiena è uscito dal torace. Il giovane è stato subito portato in sala operatoria.

L'altro ferito è Giuseppe Sardico, di 54 anni. Le sue condizioni non sono gravi: una pallottola gli si è conficcata nei glutei. E' stato ricoverato nell'ospedale civico e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Secondo i primi accertamenti, pare che Sardico sia stato colpito dalla stessa pallottola che ha attraversato il corpo di Mario Petrolà.

(Ansa)

Le molte verità sull'epidemia di salmonellosi

Avellino, 21

E' stata consegnata al medico provinciale di Avellino, Giuseppe Carpinella (nella telefoto) la quinta comunicazione giudiziaria emessa dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Vuosi. Il dottor Carpinella non ha ancora scelto il suo avvocato di fiducia. La comunicazione giudiziaria è stata emessa, a quanto si apprende a Napoli, per le profonde divergenze emerse durante gli interrogatori dei clinici implicati nella vicenda della clinica «Malzoni» di Avellino, circa i tempi di segnalazione dei primi casi. In particolare, il dott. Carpinella avrebbe affermato di essere stato messo al corrente dei casi il giorno 9 settembre, mentre la prima segnalazione telefonica del laboratorio provinciale di analisi sarebbe avvenuta addirittura il 25 agosto.

Frattanto è sempre preoccupante l'andamento della malattia in Campania: oggi al «Cotugno» ci sono stati 11 ricoveri, da diversi centri della regione.

E' GIUNTA LA RISPOSTA NELLA POCO CHIARA VICENDA DELLA «RAFFAELLO» E DELLA «MICHELANGELO»

Replicano i «padroni» delle ammiraglie

Si dicono sicuri del nullaosta ministeriale, altrimenti hanno a disposizione altre due navi americane Guettner è molto seccato per il clamore sollevato e per l'interrogazione presentata alla Camera

Genova, 21

Le polemiche suscitate dalla notizia che la «Michelangelo» e la «Raffaello» saranno trasformate dagli acquirenti in cliniche galleggianti per la cura dei tumori non hanno preoccupato molto i rappresentanti della «holding» che ha fatto l'acquisto e che oggi erano in un grande albergo di Genova.

«Se non ci vogliono dare le due navi — ha detto stamani ai giornalisti Kurt Leiwie, rappresentante dalla «I. G. Tronado establishment» di Vanduz — ne abbiamo altre due pronte: sono americane e dopo la trasformazione in cliniche le faremo viaggiare nei Caraibi. Certo noi preferiamo la "Michelangelo" e la "Raffaello" perché ci consentono di mantenere come porto d'armamento Genova, città che ha facili collegamenti con tutta l'Europa. Ma noi pensiamo che, se la Finmare ha acconsentito alla stipula di questo contratto di vendita, pur con la clausola del nulla osta del ministero della marina mercantile, non ci siano dubbi che l'autorizzazione verrà».

Intanto stamani alla «comitiva» della «Tronado» si è aggiunto un altro personaggio: il giornalista Kurt Allgeier, il quale ha detto di far parte di un'agenzia di Monaco di Baviera specializzata in pubblicazioni e bollettini medici e di occuparsi delle pubbliche relazioni della società acquirente delle navi. Allgeier ha comunicato ai giornalisti che è stato definitivamente deciso di iscrivere le due ex ammiraglie della flotta italiana al compartimento di Panama, ma che per il porto di Genova non ci saranno problemi: «Se queste due navi fossero state acquistate da russi o da arabi, per Genova sarebbero perdute — ha aggiunto — con noi, invece, Genova continuerà a vedere le due navi regolarmente nel suo porto».

L'ing. Guettner, l'inventore del sistema «Tronado» per la cura dei tumori, si è detto invece molto seccato di dover ripetere sempre le stesse cose: «Ho avuto già molti incontri con medici e giornalisti di tutto il mondo e ne avrò degli altri ma soltanto quando la prima nave sarà già trasformata in clinica. Domani — ha aggiunto Guettner — mi è stato annunciato l'arrivo a Genova del prof. Umberto Veronesi, cancerologo di chiara fama al quale sarò lieto di spiegare tutto quanto desidera e di fornire tutta la documentazione possibile, ma l'incontro pubblico lo farò soltanto a nave trasformata».

Anche se la «Tronado» suscita dubbi, le due ex-ammiraglie non avrebbero potuto venir vendute meglio. E' quanto afferma, in un'intervista, il comandante Emanuele Cossetto, amministratore delegato della Finmare. La miglior offerta precedente era venuta a metà agosto, per conto di un gruppo tedesco di «brokers» e da un armatore tedesco. I due gruppi avevano incaricato la società Gastaldi di Genova di presentare un'offerta di dodici milioni di dollari (circa 8,3 miliardi di lire) per ciascuna unità. La controproposta della Finmare fu di quindici milioni di dollari (bisogna tener presente che le due navi sono ancora da ammortizzare per oltre 20 miliardi di lire, 31 milioni di dollari ciascuna). La trattativa si concluse sull'offerta finale di 12 milioni e 250 mila dollari.

Cossetto ha anche spiegato il contenuto del compromesso di vendita. L'operazione deve trovare entro quindici giorni l'approvazione: della società Italia, della Finmare e dell'IRI. Inoltre il ministro della marina mercantile, cui spetta il compito di coprire la differenza tra il prezzo reale delle due navi e il loro residuo valore patrimoniale, deve dare il suo benestare.

Allo stato attuale delle cose — ha concluso il comandante Cossetto — è impossibile vendere navi come la Michelangelo e la Raffaello a prezzi migliori. Abbiamo provato con i sovietici e le trattative sono state del tutto inconcludenti. Gli arabi hanno fatto offerte così basse da risultare inaccettabili».

L'utilizzazione delle due unità non riguarda, peraltro, la società Italia, che ha trattato solo con mediatori. Lo stesso benestare del ministro è basato solo sul controllo della congruità del prezzo. A favore dell'ingegner Guettner gioca inoltre il bisogno di capitale della società Italia, che deve avviare la ristrutturazione della flotta per la quale c'è un'enorme attesa sia da parte sindacale che dagli stessi cantieri del gruppo IRI.

Oggi, però, sul conto della «I.G. Tronado» sono giunte altre notizie poco rassicuranti. Lo scorso 22 luglio lo stesso Guettner presentò in Germania domanda di fallimento per due consociate, la Verwaltungsgesellschaft Tronado e la Tronado Medizintechnik. In quell'occasione, Guettner denunciò la propria totale illiquidità. Nel frattempo, evidentemente, qualcosa è successo: i due «broker» dell'affare, la Gastaldi di Genova e la Eimbcke di Amburgo, due società solide ed esperte, non si sarebbero fatte coinvolgere se non ci fossero state le più ampie garanzie finanziarie. Si dice che Guettner abbia dietro le spalle tre banche private, una svizzera e due lussemburghesi, preoccupate di investire l'eccesso di capitali «fuggito» in deposito nelle loro casse e destinato altrimenti a rimanere improduttivo. (Ansa)

Terapia delle microonde

Milano, 21

In merito alla vendita dei due transatlantici e alla loro utilizzazione come «cliniche» per la cura dei tumori mediante il metodo «Tronado», il prof. Carlo Sirtori, esperto di cancro all'Organizzazione mondiale della sanità, ha fatto la seguente dichiarazione: «Non è da stupirsi che si siano sperimentate le microonde per la cura dei tumori. Si tratta di onde corrispondenti a quelle dei radar, ed è noto che esiste una patologia radar — cioè da eccessivo contatto con i radar — molto simile a quella da estremo contatto con raggi X e gamma abitualmente impiegati nella cura dei tumori. Nell'ambito di questa patologia si può ricordare la azospermia, o danno degli spermatozoi, e la cataratta. La lunghezza delle microonde è — nonostante il nome — un miliardo di volte superiore a quella dei raggi X e gamma e per questa ragione si era ritenuto che esplicassero solo un effetto calorico mentre hanno anche un effetto biologico».

«Ma il dato degno di maggior considerazione — ha detto Sirtori — è la dimostrata capacità delle microonde di potenziare le difese immunitarie, soprattutto quelle che fanno capo ai macrofagi che sono le cellule oggi più accreditate in tale compito».

«Da questo punto di vista — ha concluso Sirtori — le microonde si inseriscono nella tematica più moderna e più discussa della cancerologia, che oggi tende ad utilizzare vari medicamenti e accorgimenti, come il vaccino BCG e le cellule tumorali irradiate. Per attivare le difese organismiche ovviamente non si utilizzano come prima arma, ma come completamento, anche se a volte si usano come rimedio esclusivo, in circostanze particolari, come quando l'organismo non è più in grado di reggere all'urto di terapie più aggressive». *(Ansa)*

SI PREPAREREBBE LA PRINCIPALE BASE OPERATIVA RUSSA

Tripoli sta diventando una «Cuba mediterranea»

Eccezionale ritmo negli arrivi di armi e «tecnici militari» sovietici Da Mosca sofisticati sistemi missilistici, carri e un reattore atomico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 21

Le armi sovietiche e i «tecnici militari» russi stanno affluendo in Libia a un ritmo tale che la Repubblica araba libica sembra destinata a divenire la principale base operativa dell'Unione Sovietica nella zona del Mediterraneo. Lo afferma oggi con grande rilievo il «Sunday Telegraph» in un articolo firmato dal «cremlinologo» David Floyd.

Il giornale londinese cita l'opinione di qualificati osservatori politici e militari, secondo cui dopo la firma di un colossale contratto per la fornitura al governo di Tripoli di un ingente quantitativo di materiale bellico sovietico «ultimo grido». La Libia si sta trasformando nella «Cuba del Mediterraneo». Il paragone è appropriato solo fino a un certo punto, dato che notoriamente il regime del colonnello Gheddafi è profondamente antimarxista, al punto che all'epoca del colpo di stato filocomunista nel Sudan, di alcuni anni or sono, il governo di Tripoli fece dirottare dalla sua aviazione un aereo che aveva a bordo i principali esponenti comunisti sudanesi per catturarli e consegnarli al presidente Nymeiri, che li fece impiccare. Tuttavia, nel frattempo, i rapporti fra Tripoli e Mosca sono divenuti eccellenti e anche nel recente fallito colpo di stato di Khartoum il governo libico ha tenuto un atteggiamento ben diverso da quello di alcuni anni fa.

Il «Sunday Telegraph» afferma che, come conseguenza dell'accordo per la fornitura di armi sovietiche alla Libia firmato a Mosca nel giugno scorso, l'Unione Sovietica ha già fornito a Tripoli verso la fine di agosto 62 sistemi missilistici Sa2, Sa3 e Sa6 e 375 carri armati modello T-55 e T-62. Altri ingenti quantitativi di armi modernissime verranno consegnati in seguito. Come è noto, l'accordo del giugno scorso tra la Libia e l'URSS suscitò le proteste del presidente egiziano Sadat, che dichiarò in quell'occasione di non rendersi conto del motivo della decisione sovietica di fornire a Tripoli le armi che prima aveva tenacemente negato al Cairo.



Il colonnello libico Gheddafi in una immagine di repertorio

Secondo il «Sunday Telegraph», 700 «consiglieri militari» sovietici si trovano già in Libia, e il loro numero dovrebbe salire tra breve fino a 1600. Entro l'inizio del prossimo anno, I soldati libici vengono addestrati all'impiego dei carri T-55 e T-62, ma finora nessun libico è in grado di far funzionare i missili, e perciò le basi missilistiche vengono presidiate dai sovietici. L'autore dell'articolo afferma che Mosca ha inoltre promesso di fornire al governo libico un reattore atomico, e che questo impegno è stato determinante per convincere il colonnello Gheddafi a concedere in cambio basi ai russi in territorio libico. L'accordo per la fornitura delle armi venne firmato dal colonnello Gheddafi e dal primo ministro sovietico Alexei Kossighin. I missili Sa2, Sa3 e Sa6 dovranno servire per la difesa dei porti, degli aeroporti e delle altre installazioni di cui l'URSS intende servirsi in Libia. Numerosi tecnici sovietici si occuperanno anche dello sviluppo economico della Libia, soprattutto nei settori petrolifero e minerario.

Il governo americano ha accettato intanto di vendere «senza condizioni» alla Giordania 14 batterie di missili «Hawk» (Falco). Lo afferma stamane il quotidiano giordano «Al Rai», secondo cui «i negoziati tra il governo giordano e il ministro americano della difesa per fissare le modalità dell'accordo e la data della consegna dei missili inizieranno prossimamente». Il giornale ricorda che Washington aveva in precedenza posto numerose condizioni, che il governo giordano non aveva accettato. Questa difficoltà, secondo «Al Rai», è stata ora superata, anche se rimarranno in vigore «le clausole in vigore normalmente per questo genere di transazioni». Il governo di Amman, cioè, non potrà usare i missili che «per legittima difesa» e non avrà il diritto di cederli ad altri paesi senza il previo accordo di Washington. Le notizie diffuse dal quotidiano di Amman non sono state per ora confermate da fonti ufficiali.

Le consegne di missili sovietici alla Libia e di missili americani alla Giordania preoccupano il governo di Gerusalemme, che dal canto suo sta trattando con Washington l'acquisto di missili «Pershing» e di aerei F16S che dovranno sostituire gli F4S in dotazione all'aviazione israeliana, vecchi ormai di 15 anni e ritenuti superati.

Parlando con i giornalisti dopo una prima «colazione di lavoro» con il ministro della difesa israeliano Shimon Peres a Washington, Kissinger ha dichiarato che il governo americano non ha ancora preso alcuna decisione circa la consegna dei missili «Pershing». «Per quanto concerne gli F-16 — ha aggiunto il segretario di stato — noi stiamo parlando di un aereo la cui consegna non potrà aver luogo prima del 1979-1980, epoca in cui gli F4S saranno vecchi di vent'anni. Si tratta dunque di una normale sostituzione di materiale esistente e la questione viene perciò discussa in questo contesto».

Una speciale commissione tecnica israeliana esaminerà domani le offerte di alcune ditte americane — la Westinghouse, la General Electric e la Babcock and Wilcox — per la fornitura della prima centrale elettrica nucleare israeliana, della potenza di 600 - 800 megawatt e alimentata con uranio arricchito.

John Dawson

TRIESTINA '75
ESORDIO VITTORIOSO

LE SCADENZE DEI LAVORATORI NELLA SETTIMANA ENTRANTE

Sindacati sotto pressione per aerei e pubblico impiego

Treni: domani verranno definite le modalità di una seconda azione di sciopero - Il «nodo» Scalia al vertice della Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Pubblico impiego e trasporto aereo sono i settori su cui l'attività sindacale della prossima settimana sarà concentrata, a parte la prosecuzione delle consultazioni in corso per le varie categorie impegnate nell'elaborazione delle rispettive piattaforme per i rinnovi contrattuali.

Nell'ambito del pubblico impiego è da segnalare per domani una riunione della segreteria della federazione unitaria degli statali che dovrà decidere data e modalità di un'azione di sciopero (dovrebbe trattarsi di 24 ore i primi di ottobre) per protestare contro il fatto che il govrno non ha finora convocato i sindacati per la conclusione delle trattative avviate nel giugno scorso per la qualifica funzionale nel settore ministeriale.

Per un'altra vertenza aperta nel pubblico impiego, quella dei ferrovieri, è annunciata per martedì una riunione unitaria SFI - SAUFI - SIUF nella quale andranno definite data e modalità di una seconda azione di sciopero (dopo quella del 16 scorso) da effettuarsi a partire dal 2 settembre. I sindacati di categoria intendono protestare per l'atteggiamento «inaccettabile» assunto dal governo, che non ha ancora convocato le organizzazioni dei lavoratori per dare risposta alle richieste di miglioramenti economici avanzate dalla categoria.

Sull'insieme dei problemi aperti nei settori del pubblico impiego e dei servizi (anche i parastatali hanno proclamato uno sciopero per l'1 e 2 ottobre) la segreteria della federazione terrà una riunione il 24, anche in preparazione del direttivo che la federazione terrà il 2 e 3 ottobre su questi stessi temi.

Per quanto riguarda la vertenza del trasporto aereo, domani il sottosegretario al lavoro, Bosco, avrà una nuova riunione con i sindacati Fulat e Anpac e con l'Intersind per avere una risposta sulla proposta di mediazione avanzata alle parti. Si sa già comunque che la risposta della Fulat è positiva, mentre quella dell'Anpac continua ad essere negativa. Quest'ultima infatti ha annunciato nuovi scioperi articolati dei piloti; invece la Fulat ha sospeso lo sciopero che aveva indetto per il 23.

Infine va segnalata per domani e dopodomani la riunione del comitato esecutivo della Cisl. I lavori si apriranno con una relazione del segretario confederale Carniti sulla strategia generale per l'occupazione, gli incestimenti e le prospettive contrattuali. Altri argomenti all'ordine del giorno: riunione del direttivo federale sul processo unitario (convocata per il 9 e 10 ottobre), convocazione dell'assemblea dei quadri, convocazione del consiglio generale.

E' chiaro che in questo contesto l'esecutivo non mancherà di esaminare la situazione alla luce dell'ultima presa di posizione della minoranza Cisl che a seguito della sospensione di Vito Scalia decisa dai probiviri, considera gravemente compromesso l'accordo di gestione raggiunto nel luglio scorso con la maggioranza. Quelli della minoranza hanno anche annunciato che non parteciperanno alle riunioni dell'esecutivo Cisl e del direttivo della federazione unitaria.

Si tratta comunque di verificare, come in precedenti occasioni, quanto la minoranza sia compatta su queste posizioni, considerato anche che il comunicato del gruppo diramato non precisava quali e quanti dirigenti sottoscrivessero il comunicato stesso. L'esistenza di sfumature diverse all'interno della minoranza, oltre che provata in passato da comportamenti differenziati e più o meno «rigidi», sarebbe confermata dalla voce secondo cui alla riunione del prossimo esecutivo alcuni avrebbero deciso di partecipare.

R. R.

Dovuto a un sabotaggio lo scoppio della polveriera

Modena, 21

E' stato accertato senza ombra di dubbio che la polveriera presso Modena è esplosa in seguito ad un atto di sabotaggio. Resta ora da stabilire che cosa ha causato l'incendio che ha letteralmente «innescato» il bunker, nel quale si trovavano circa tre quintali di polvere da sparo per cartucce da caccia, e che ha causato quindi l'esplosione del secondo. Si esclude comunque il movente politico.

Dopo le mezze conferme di ieri, pare oggi escluso che il candelotto per segnalazione fumogena trovato nei pressi del luogo dell'esplosione (non si tratta di materiale fabbricato dalla «Sipe») sia in dotazione all'aeronautica militare. Un più approfondito esame dell'involucro ha portato a escludere tale provenienza e saranno domani gli artificieri, i quali tra l'altro provvederanno anche a bonificare la zona, a tentare l'identificazione.

Il comandante il nucleo investigativo dei carabinieri di Modena, cap. Raja, ha reso noto che un tratto di circa quattro metri della rete di recinzione, ad una distanza di 400 metri dal luogo in cui sorgevano le casematte, è stato trovato abbattuto.

(Ansa)

ECCESSIVI I CONTRASTI FRA I VARI PARTITI

Annullato il vertice dei comunisti europei?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Sarebbe stata annullata la conferenza paneuropea dei partiti comunisti. La notizia è stata data dal «Manifesto», il quale afferma che il PC sovietico ha rinunciato ad organizzare la manifestazione, che si sarebbe dovuta tenere in autunno o in inverno, e che sette paesi (Italia, Francia, Spagna, Jugoslavia, Danimarca e Germania Est) hanno deciso di non partecipare più ai lavori della commissione preparatoria, che finora si sono svolti a Berlino est.

Come è noto, la conferenza avrebbe dovuto concludersi con la solenne approvazione di un documento al quale stavano lavorando le delegazioni dei partiti comunisti a Berlino est. Numerosi però erano i contrasti fra le varie componenti comuniste: sul problema della «via nazionale al socialismo», infatti, si erano formati due schieramenti nettamenti contrapposti. Da un lato il Pcus ed i suoi stretti seguaci, dall'altra il Pci, gli jugoslavi, gli spagnoli e i rumeni. Questi contrasti sarebbero stati determinanti per la rinuncia ad organizzare la conferenza.

Il «Manifesto» commenta la notizia, dopo aver avvertito che non è ancora ufficiale, affermando che per Mosca l'annullamento rappresenta un grosso fallimento politico: «Per Breznev, rientrato a Mosca dopo un'assenza di quasi due mesi — scrive il giornale — questa rinuncia è uno scacco grave. Essa dimostra infatti che l'Urss non è più in grado di coordinare, neanche in Europa, l'azione dei partiti comunisti che pure si dichiarano in linea di principio solidali con lei».

R. R.

SEMPRE PREOCCUPANTE L'ANDAMENTO DELL'EPIDEMIA IN TUTTA LA CAMPANIA

NON DIMINUISCONO AL «COTUGNO» I RICOVERI PER SALMONELLOSI

Undici nuovi casi registrati nelle ultime ventiquattr'ore in diversi centri della regione Iniziata la disinfezione nelle strade di Avellino - Altre tre persone infette a Vittorio Veneto

Napoli, 21

Undici ricoveri in ventiquattro ore per salmonellosi accertata o sospetta: questo il preoccupante quadro segnalato oggi dall'astanteria dell'ospedale «Cotugno» di Napoli. Due gemelli provengono da Afragola, un comune dell'entroterra sinora esente dal male; tre bambini sono di Nola; due piccoli ricoverati di Castellammare di Stabia; e infine quattro casi registrati nella stessa Napoli.

La direzione sanitaria del «Cotugno» ha fatto sapere frattanto che domani mattina diversi neonati saranno trasferiti all'ospedale Santobono che è più attrezzato per curare le complicazioni respiratorie conseguenti al decorso della salmonellosi. Finora l'infezione ha causato 19 morti in Campania: diciassette in Irpinia e due a Castellammare di Stabia.

Stamani una numerosa folla di familiari si è radunata davanti all'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia ed ha fatto pressione per entrare. I cancelli, però, sono rimasti sempre chiusi per disposizione della direzione sanitaria che ha posto in isolamento il reparto pediatrico nel quale sono 27 bambini. Per quanto riguarda l'inchiesta giudiziaria che deve accertare le responsabilità dell'epidemia diffusasi nella clinica Malzoni, il magistrato inquirente, dott. Renato Vuosi, riprenderà domani gli interrogatori ascoltando l'ultimo dei sanitari che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie: il dott. Daza, pediatra della «Villa dei Platani».

Nei giorni scorsi sono stati ascoltati il dott. Carmine Malzoni, maggiore azionista e direttore sanitario dell'omonima clinica, il prof. Amedeo Guarino, direttore del laboratorio di analisi dell'Ospedale civile, il dott. Corradino Giordano, primario pediatra dell'Ospedale civile, ed il medico provinciale dott. Giuseppe Carpinella. L'inchiesta dovrà accertare gli esatti tempi di comunicazione dell'infezione essendo Guarino, Carpinella e Malzoni su posizioni contrastanti.

Ad Avellino le condizioni dei 31 bambini tuttora ricoverati nella clinica Malzoni, in viale Italia, continuano a migliorare. «Qualcuno già affetto dal morbo — ha detto il sanitario di turno della clinica — è ora risultato negativo a tutti gli accertamenti. Prima che possa essere dimesso, però, secondo quanto ha disposto il medico provinciale, deve essere sottoposto ad altri tre accertamenti clinici».

Sono in corso, intanto, nel centro gastroenterologico regionale di Avellino le coproculture «mirate» su tutti i nati dal primo agosto al 10 settembre nella «Malzoni», sui loro familiari e conviventi. I campioni da esaminare sono 1075. Sino a ora la salmonellosi del gruppo B, tipo «Wien», è risulta presente su 120 persone delle oltre 600 esaminate. La percentuale è di circa il 20 per cento.

Nel capoluogo dell'Irpinia continua la disinfezione delle strade da parte di una ditta specializzata, mentre il ministero della sanità ha inviato un telegramma a tutti gli ufficiali sanitari dei comuni della provincia invitandoli ad intensificare i controlli e a segnalare tempestivamente tutti i casi sospetti di malattie infettive.

Per domattina è attesa nel capoluogo dell''Irpinia la commissione medico-legale nominata dal sostituto procuratore della Repubblica Vuosi e composta dai professori Zarone, Del Riu, De Ritis e Murano dell'università di Napoli, i quali svolgeranno le loro indagini sulla «Malzoni» e nell'Ospedale provinciale per accertare se furono fatti ed in quale maniera tutte le analisi del caso.

Infine una segnalazione dal Nord. Tre persone, ricoverate l'altro ieri all'ospedale di Vittorio Veneto, insieme con altre 14, per intossicazione alimentare, sono state riscontrate affette da salmonellosi. Si tratta di Lina Della Giustina di 25 anni, Maria Luisa Piccin, di 12, e Germana Della Libera, di 31, tutte di Vittorio Veneto.

Due giorni fa, le diciassette persone avevano mangiato dei pasticcini, acquistati nello stesso negozio, in circostanze e occasioni diverse. Per tutte, però, poco dopo, si erano rivelati i medesimi sintomi (dissenteria e vomito) e si era reso necessario il loro ricovero in ospedale. Qui i medici hanno compiuto le analisi del caso riscontrato, appunto, in tre di esse la salmonellosi.

Tutti i ricoverati (si tratta quasi esclusivamente di donne e bambine, queste ultime dai tre ai dodici anni) sono stati sistemati in un reparto appositamente isolato, mentre sono già state adottate le misure del caso. Analisi verranno compiute, a partire da domani, anche sugli altri 14 pazienti.

(Ansa)

A ROMA

LADRI GETTANO un agente dal balcone

Roma, 21

Un agente di pubblica sicurezza, Francesco Evangelista, è stato gettato da un balcone da tre ladri che aveva sorpreso a rubare in un appartamento ed è ricoverato nel policlinio per la probabile frattura di una vertebra.

Il fatto è avvenuto in un appartamento al primo piano di via Metauro 19, nel quartiere Salario. Gli agenti, avvisati da un vicino, sono giunti quando i malviventi avevano già messo da parte i preziosi e gli oggetti che intendevano portare via. Il primo a entrare nell'appartamento è stato la guardia Evangelista. I ladri lo hanno aggredito e, dopo una breve colluttazione, lo hanno spinto fuori dal balcone facendolo cadere schiena all'indietro nel cortile.

Gli altri agenti, sostenendo a loro volta una dura colluttazione con i malviventi, sono riusciti poco dopo ad arrestarli tutti e tre. Il pregiudicato Sante Fusco di 22 anni, Umberto Sterpellone di 17 e Antonino Ercolano di 16. Sono stati accusati di concorso in furto aggravato e di tentativo di omicidio nei riguardi della guardia Evangelista.

(Ansa)

DIETRO IL PAGAMENTO DI OLTRE MEZZO MILIARDO DI LIRE

Possidente in Calabria liberato dopo due mesi

E' stato rilasciato sull'Aspromonte - Appariva molto stanco e provato - «Non so dire dove mi hanno tenuto prigioniero»

Palmi, 21

Raffaele Maiorano, 56 anni, il possidente rapito la mattina del 18 luglio scorso alla periferia di Crotone, è stato liberato all'alba, in una località a 15 chilometri da Cittanova, sull'altopiano dello Zomaro.

Maiorano, che appariva molto stanco, è stato aiutato da un cacciatore, che lo ha fatto salire su un'auto di passaggio. Il possidente ha così potuto raggiungere il commissariato di pubblica sicurezza di Cittanova, dove è stato rifocillato e visitato da un medico. Più tardi è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Crotone, dott. Filippella. Si dice che i familiari abbiano pagato un riscatto di poco più di mezzo miliardo.

Raffaele Maiorano, ritenuto uno degli operatori economici più facoltosi del Crotonese, fu rapito verso le 6.30 del 18 luglio scorso in località Tufolo, a pochi chilometri dal centro abitato di Crotone. Il possidente era alla guida della sua automobile, a bordo della quale viaggiava anche il suo fattore Arduino Gelsomino di 52 anni, quando fu costretto ad arrestare la corsa della vettura. Qualche istante prima un'auto di colore scuro si era posta di traverso sulla carreggiata sbarrandogli la strada. Subito dopo dalla stessa automobile erano scese quattro persone armate e mascherate, le quali ingiunsero a Maiorano e a Gelsomino, pena la vita, di venir fuori dall'abitacolo e di salire nella loro vettura.

Subito dopo l'auto dei malviventi si allontanò a forte velocità. Durante il tragitto, Maiorano fu bendato, mentre Gelsomino fu colpito alla testa con un corpo contundente rimanendo stordito. Dopo circa tre ore di viaggio, il fattore fu ababndonato in un casolare semidiroccato nelle campagne di Isola di Capo Rizzuto, dopo essere stato legato ad una trave. Riuscito a slegarsi, Arduino Gelsomino raggiunse a piedi Isola Capo Rizzuto e diede l'allarme. L'auto dei banditi, invece, proseguì la sua corsa con il possidente a bordo.

Raffaele Maiorano, il quale dovrà essere interrogato anche dal procuratore della repubblica di Palmi, dott. Sposato, competente per giurisdizione, ha detto agli inquirenti di essere state tenuto, durante gli oltre due mesi di detenzione, sotto una tenda circondata da abeti e faggi.

«Non sono in grado — ha riferito Maiorano — di poter localizzare con esattezza la zona. Penso che si trovi sull'Aspromonte. Dall'esterno udivo i miei carcerieri parlare in dialetto. Comunque non li ho mai visti in faccia, essendo stato sempre bendato. Sono stato svegliato — ha aggiunto il possidente — alle 3.30 quando mi hanno riferito che mi avrebbero liberato. Dopo un lungo cammino a piedi, mi sono ritrovato nei pressi del villaggio Enal di Zomaro».

Maiorano, che appariva stordito perché probabilmente era sotto l'effetto di sonniferi che i rapitori gli avevano somministrato, è stato soccorso dal fornaio Bruno Raco, di Platì, il quale era a caccia. Raco ha fatto salire il possidente sulla sua auto e l'ha accompagnato al commissariato di Citanova.

Maiorano, che aveva la barba rasata di recente, ha detto di non aver subito violenze fisiche e di aver ricevuto come pasti, oltre a pane, formaggio e frutta, anche qualche pietanza calda. Il possidente indossava gli stessi abiti che aveva al momento del sequestro: maglietta di cotone su pantalone di tela. Quando Maiorano è stato liberato, polizia e carabinieri avevano in corso nella zona una vasta battuta tra Platì ed Oppido Mamertina alla ricerca di latitanti.

(Ansa)

DONNA A FIUMICINO

«Sono la nipote del Fuehrer»

Roma, 21

Spacciandosi per una nobildonna nipote di Hitler, una donna elegantemente vestita si è presentata stamani nell'ufficio di polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino, chiedendo agli agenti un prestito per poter acquistare il biglietto aereo per Berlino.

«Sono la contessa Hitler — ha detto — la nipote del Fuehrer e la mia solvibilità può essere garantita dal notaio Muller di Guttemberg, il quale amministra il mio patrimonio». Questa singolare richiesta è stata fatta con inconfondibile accento toscano; la donna ha poi detto di avere ottenuto dal Papa asilo politico in Italia anche per i tre figli che essa ha «concepito con mezzi medianici».

Gli agenti hanno allora fatto sottoporre la donna a visita da parte dei sanitari del «Leonardo da Vinci», i quali hanno accertato che era in grave stato di agitazione psicomotoria. La donna, Piera Romei, di 32 anni, di San Piero a Sieve (Firenze), è stata portata nell'ospedale Santa Maria della Pietà.

(Ansa)

AEROMODELLISTA muore folgorato

Varese, 21

Un appassionato di aeromodellismo, Teodoro Dundulachi, di 29 anni, abitante a Monza, è morto folgorato mentre provava un modellino di aereo sul campo di motocross di Ferrara, in Val Cuvia, sopra Varese.

Dundulachi ha messo in moto e fatto volare un piccolo modello di aereo teleguidandolo con un lungo filo ramato nelle sue evoluzioni. Improvvisamente l'aereo si è impigliato nei fili dell'alta tensione: il giovane è stato colpito da una forte scarica elettrica e si è accasciato.

VERSO LA FORMALIZZAZIONE L'ISTRUTTORIA PER IL DELITTO

NEL SEQUESTRO MAZZOTTI IL FILO DEL CONTRABBANDO

E' la traccia preferita dagli inquirenti - C'è molta attesa per l'interrogatorio del Ballinari, carceriere di Cristina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novara, 21

L'istruttoria per il sequestrò e la tragica morte di Cristina Mazzotti si avvia alla formalizzazione. Ancora qualche atto importante, particolarmente l'interrogatorio di Libero Ballinari in Svizzera e quello di Giuseppe Milan, uno dei «duri» della banda, mercoledì prossimo alla procura novarese, poi l'inchiesta quasi certamente passerà al giudice istruttore.

L'impressione che si ricava dai continui colloqui con gli inquirenti e da certe loro ammissioni è che, però, il quadro della situazione sia ben lontano dall'essere completamente delineato. Stamane, nonostante la giornata festiva, il dirigente della squadra mobile di Novara, dott. Aldo Madia, è rimasto per alcune ore nel suo ufficio in questura, ad esaminare il voluminoso fascicolo sulla sconcertante fine della studentessa di Eupilio.

Gli inquirenti sono convinti che il traffico di contrabbando abbia legami molto stretti con alcuni sequestri di persona, fra cui quello di cui è rimasta vittima la Mazzotti. I soldi dei riscatti potrebbero servire per finfianziare l'illecito acquisto di interi carichi di contrabbando. Per questo motivo, Madia ha detto di non voler lasciare nulla di intentato per cercare di fare luce su questi traffici che, oltre tutto, consentirebbero di polverizzare senza grosso rischio il denaro "sporco" proveniente dai riscatti, facendo a meno di versare cospicue tangenti per il «riciclaggio» diretto.

E' appunto con questo intendimento che domattina il dirigente della Mobile novarese si recherà a Chiasso, dove ha appuntamento con il delegato della polizia cantonale elvetica, dott. Gualtiero Medici, che dovrebbe essere in grado di fornirgli utili elementi per battere con maggiore insistenza una pista che potrebbe dare frutti notevoli. Infatti, conoscendo con sufficiente sicurezza la strada che hanno preso gran parte dei soldi del riscatto inutilmente pagato dai Mazzotti per la liberazione di Cristina, sarebbe possibile dare un volto a «quelle persone» che ancora la polizia vuole assicurare alla giustizia nell'ambito della sua indagine.

Chi sono? Si tratterebbe di almeno tre individui implicati, appunto, nel traffico di contrabbando e la cui posizione di «prestigio» sarebbe pari se non superiore a quella di Antonino Giacobbe, il presunto «padrino» dell'organizzazione, che è finito in carcere con la grave imputazione di sequestro di persona a scopo di estorsione e omicidio pluriaggravato per la chiamata in correo di Giuliano Angelini.

Questi, come si sa, ha detto di riconoscere in lui uno degli uomini di punta della mafia calabrese che fece il «processo agli errori» nell'agosto scorso, in un oliveto calabre. Ma, quella notte, c'erano anche molte altre persone, nell'uliveto, gente che probabilmente ha svolto una parte tutt'altro che di secondo piano nell'organizzazione del sequestro di Cristina, ammesso che quanto Angelini dice possa essere preso in considerazione come totale verità.

Per questo motivo l'incontro — quasi al vertice — fra il delegato elvetico e il commissario italiano assume un ruolo decisivo. Contemporaneamente alla «missione» del dott. Madia, anche i magistrati novaresi che conducono l'inchiesta giudiziaria, il procuratore della Repubblica dottor De Felice e il suo occasionale sostituto, De Luca Musell, si recheranno in Canton Ticino — appuntamento domani a Lugano alle 10.30 ora locale nell'ufficio del giudice istruttore sottocenerino Regazzoni — per un atto istruttorio di particolare rilevanza.

Si tratta dell'interrogatorio di Libero Ballinari, lo svizzero di 25 anni, ex contrabbandiere, che è stato uno dei «carcerieri» di Cristina Mazzotti a Castelletto Ticino e a Cagliate, che ha sepolto la ragazza nella macabra discarica di Varallino e che è caduto nella rete della polizia del suo paese quando si è recato a Ponte Tresa per «riciclare» gli ultimi 87 milioni rimasti a Giuliano Angelini come compenso per l'a attiva partecipazione al sequestro.

Gabriele Tacchini

Mercantile bloccato



Telefoto Ansa

Cagliari — Un mercantile spagnolo rimasto bloccato in porto dalla protesta dei sindacati italiani contro il governo spagnolo per le condanne a morte degli undici terroristi baschi

«Protesta» di un rapito contro la moglie

Nuoro, 21

Una lettera di «protesta» contro la moglie e la sua famiglia è stata inviata al quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna» dal possidente di Dorgali (Nuoro), Tonino Ceselia, rapito il 19 luglio scorso e ancora prigioniero dei banditi.

Nella lettera Ceselia dice di non condividere l'iniziativa della moglie Elena che giorni fa, nel tentativo di racimolare la somma necessaria per pagare il riscatto ai banditi, ha rivolto un appello alla popolazione perché contribuisse con offerte in danaro alla liberazione del marito.

Nella lettera, spedita a Nuoro il 17 settembre, il possidente dice tra l'altro: «Elena, oggi leggendo il tuo appello nel giornale ho provato una sensazione che nemmeno il giorno del mio sequestro ho provato, in quanto ti ho sempre considerato una moglie affezionata; però solo adesso mi hai dimostrato di non esserlo, in quanto mi hai umiliato ben sapendo che non c'era bisogno». Ceselia prosegue: «Quindi, Elena, da questo momento non appartengo più a te, bensì al pubblico, che ringrazio per la solidarietà, che io respingo perché cosciente di non essere quell'accattone che voi mi avete fatto apparire».

(Ansa)

SOLENNE CERIMONIA CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MORO E IL MINISTRO FORLANI

Esaltato a Lecce il contributo dell'aeronautica alla Liberazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lecce, 21

Il contributo dato dall'aeronautica alla guerra di Liberazione è stato esaltato oggi alla scuola di volo basico iniziale aviogetti di Lecce in una solenne cerimonia dal presidente del Consiglio Moro e dal ministro della difesa Forlani.

L'aereo con a bordo il presidente del Consiglio, un DC-9 dello Stato maggiore, è giunto all'aeroporto di Galatina alle 11. Durante la cerimonia è stata quindi conferita una medaglia di benemerenza alla bandiera dell'aeronautica militare da parte dell'Associazione nazionale reduci della prigionia, dell'internamento e della guerra di Liberazione. Dopo la benedizione dei presenti e della bandiera fatta dal card. Traglia, decano del Sacro Collegio, ha preso la parola il capo di Stato maggiore dell'aeronautica gen. Ciarlo, che ha ringraziato le autorità intervenute.

«In questa solenne giornata rievocativa del trentesimo anniversario della guerra di Liberazione — ha detto il gen. Ciarlo — tutta l'aeronautica militare ricorda ed esalta l'esempio di forza morale, di patriottismo, di valore e di bravura lasciato dagli uomini che hanno combattuto per la libertà nelle forze regolari della Resistenza».

All'indomani dell'armistizio gli alleati assegnarono infatti all'aeronautica come settore d'azione quello balcano. Le operazioni belliche si andarono progressivamente ampliando nelle principali forme.

Caccia: azione di mitragliamento e spezzonamento su truppe, automezzi, depositi, aeroporti e mezzi navali nemici nell'Adriatico e nella fascia costiera albanese-jugoslava. La continuità ed efficacia di tali missioni facilitarono la conquista da parte alleata di alcune isole dalmate. Particolarmente efficacia furono le azioni compiute in appoggio alle unità dell'escercito popolare e di liberazione jugoslava durante lo sgombero da parte dei tedeschi dell'Albania e del Montenegro. Esse valsero ai nostri piloti gli elogi del maresciallo Tito.

Bombardamento: azioni contro linee di comunicazione, attrezzature portuali ed aeroporti.

Trasporto: aviorifornimenti alle truppe italiane e partigiane in Jugoslavia lanciati in volo e spesso con atteraggi su campi di fortuna. Servizi di collegamento da e per la Sicilia, Sardegna ed Africa settentrionale. Missioni speciali per il lancio di paracadutisti sabotatori nell'Italia occupata.

Idro: scorta a convogli navali alleati, caccia antisommergibile, vigilanza costiera, ricerca, socorso e recupero naufraghi.

Una spettacolare esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale, preceduta da una sfilata in volo di alcuni reparti, ha concluso la manifestazione alla quale hanno partecipato — oltre ad autorità civili e militari — numerosi reduci della guerra di liberazione. Francesco Russo, 65 anni, con le lacrime agli occhi mentre sfilavano le bandiere, così ha raccontato quei giorni: «Ero in forza al 51.o Stormo, quello di Lecce. Un'avventura esaltante. Il mio compito era quello di armiere, ripristinavo, cioè, gli aerei con i pezzi che arrivavano da tutta Italia al porto di Gallipoli. Era incredibile in che condizioni lavoravamo, ma non tanto entusiasmo siamo riusciti a far volare decine di velivoli che sembravano davvero inservibili».

Luigi Bisignani

Molotov anti-Franco in azione a Venezia

Venezia, 21

Un attentato contro il vice consolato di Spagna a Venezia è fallito, stanotte, per l'intervento di una pattuglia di carabinieri. Poco prima, però, probabilmente le stesse persone erano riuscite ad incendiare, dopo averne infranto la vetrina, un'agenzia di viaggi, la «Malia-Italia» che forse ritenevano spagnola e che, invece, è italiana.

I due episodi sono accaduti ad un'ora di distanza l'uno dall'altro. Il primo, quello che si riferisce all'agenzia di viaggi, è accaduto verso le 3.45 del mattino. Alcuni sconosciuti, dopo avere scritto con una bomboletta «spray» di colore rosso «Libertà ai compagni» sul muro a fianco dell'ingresso dell'agenzia — situata accanto al Ponte della Canonica — hanno spaccato la vetrina e dato fuoco ai «depliant» e ai manifesti pubblicitari che vi si trovavano. Le fiamme, propagatesi rapidamente all'interno, hanno in breve devastato i due locali.

Un'ora più tardi, il secondo episodio. Una pattuglia di carabinieri in borghese stava sorvegliando il vice consolato spagnolo, quando sono sopraggiunti quattro giovani. Questi, alla vista dei militari, sono fuggiti gettando a terra un pacco che conteneva tre bottiglie incendiarie ed una bomboletta «spray» di colore rosso.

Questa mattina, inoltre, in piazza San Pietro, il Papa ha ricordato ai fedeli le condanne a morte dei «terroristi di Spagna», i «fatti delittuosi d'Irlanda», le vicende del Libano. Ha detto il Pontefice: «Fra le cose che oggi feriscono il nostro cuore pastorale vi sono alcune che segnaliamo alla vostra umana e cristiana sensibilità; tra queste le condanne a morte dei terroristi di Spagna, dei quali noi pure deploriamo le gesta criminali, ma che vorremmo redenti da una giustizia che sa affermarci magnanima nella clemenza».

(Ansa)

A PICCO NELL'ETA' DEL BRONZO

I naufraghi più antichi

Emergono le testimonjanze di un carico che l'Egeo inghiottì 4500 anni or sono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 21

L'archeologo americano Peter Throckmorton ha recuperato dalle acque di un vecchio porto, in un isolotto dell'Egeo, preziosi reperti archeologici andati perduti durante un naufragio che gli scienziati ritengono il più antico di cui si abbia notizia.

La notizia dell'importante scoperta è stata data dalla National Geographic Society. L'Istituto ellenico di archeologia marina fa risalire il naufragio a un tratto di tempo compreso fra il 2700 ed il 2200 prima di Cristo.

Il naufragio più antico di cui prima d'ora si aveva nozione risaliva al 1300 a.C. ed era stato localizzato dallo stesso Throckmorton nel 1960 al largo delle coste meridionali della Turchia.

L'archeologo ha fatto la sua scoperta più recente nelle acque di un porto abbandonato di un isolotto poco distante da Idra, nel Peloponneso.

In vicinanza della spiaggia, a una profondità di un metro e mezzo, lo studioso ha individuato i resti di un carico perduto probabilmente da una nave durante un naufragio.

Throckmorton e il suo assistente Fred Yialouris hanno recuperato 25 pezzi di ceramica di cui sette od otto sono stati già identificati come appartenenti alla cultura delle Cicladi. L'autore della scoperta non ha escluso che il materiale possa rivelarsi di gran lunga più interessante di quello relativo al naufragio da lui localizzato al largo della Turchia.

«Non ci aspettiamo — egli ha detto — di trovare bronzo o rame, poiché questi reperti appartengono a un periodo precedente, ma potremmo trovare dell'ossidiana dell'isola di Milo».

L'archeologo e il suo assistente hanno rinvenuto resti di vasi e di anfore cementati in blocchi non più grandi di una scrivania. Intorno e sotto ai reperti sono state trovate delle pietre usate come zavorra. Della nave di cui faceva parte il carico invece nessuna traccia. L'imbarcazione si è del tutto disintegrata con il trascorrere dei secoli.

La National Geographic Society ha riferito che gli archeologi dell'Istituto ellenico hanno fissato l'età approssimativa del vasellame intorno ai 4.500 anni, facendo risalire i reperti all'età del bronzo. La presenza di frammenti di grossi orci e di brocche sembra confermare l'ipotesi che la nave di cui faceva parte il carico fosse adibita al traffico commerciale.

Gli esperti dell'Istituto ellenico sono del parere che l'imbarcazione apparteneva probabilmente agli abitanti delle Cicladi, o per lo meno era partita da quelle isole. Sinora campioni di vasellame usato dagli abitanti delle Cicladi sono stati trovati nelle tombe ma la recente scoperta potrebbe rivelarsi di gran lunga più interessante.

William Stockton
dell'A.P.

HA COMPIUTO 108 ANNI

E' UN EX MAESTRO il nonno d'Italia

Campobasso, 21

Ha compiuto 108 anni l'insegnante elementare Beniamino Vitone che è ritenuto l'uomo più vecchio d'Italia. Il compleanno è stato festeggiato da parenti e cittadini sulla piazza di Sepino un piccolo centro nella provincia di Campobasso dove il «Nonno del Molise» ha sempre risieduto ed insegnato nelle scuole elementari a numerose generazioni di ragazzi. L'ultracentenario Beniamino Vitone conserva una perfetta lucidità mentale con ricordi vivissimi della sua lunga esistenza. (Ansa)

RICERCA DI ANALOGIE A MILIONI DI CHILOMETRI DI DISTANZA

LE NOSTRE VETTE IMPARENTATE CON QUELLE DEGLI ALTRI MONDI

Specialisti di un nuovo settore della scienza a Roma da tutti i paesi per partecipare a un colloquio internazionale di «geologia planetaria»

Roma, 21

L'Etna, le dune dell'Africa, i vulcani spenti che contornano Roma (come i Colli Albani) non sono molto dissimili dalle analoghe formazioni che sorgono a milioni di chilometri di distanza, sugli altri pianeti del sistema solare (da Mercurio a Marte, a Venere). Gli studi degli uni possono condurre a comprendere meglio il processo di formazione degli altri, e viceversa; ecco perché è nato un nuovo settore della scienza, la «geologia planetaria», i cui specialisti si riuniranno a Roma domani. Per una settimana un paio di centinaia di studiosi provenienti da tutto il mondo (e che partecipano al programma di studi planetari della Nasa, l'ente spaziale americano) prenderanno parte al «colloquio internazionale di geologia planetaria».

La riunione è organizzata, sotto gli auspici del Cons[iglio] nazionale delle ricerche e del ministero degli esteri, dal «Consorzio italiano per gli studi planetari», formatosi nel 1973 e che ha al suo attivo ricerche sulla Luna, su Marte e su Mercurio.

Come spiega Marcello Fulchignoni, un fisico che insegna statistica per i geologi e che è responsabile degli studi sui pianeti, «l'obiettivo è di ottenere una visione organica del sistema solare. Dall'esame dei pianeti si possono ottenere anche conoscenze utili per la Terra, per capire come si è evoluta, quali sono le sue caratteristiche interne ed esterne ecc. Per di più le tecniche che abbiamo messo a punto possono essere impiegate per studi analoghi sui fenomeni terrestri».

«Il programma del convegno — spiega la segretaria generale, l'astrofisica Angioletta Coradini — comprende visite ai complessi vulcanici a Sud e a Nord di Roma e il sorvolo dei vulcani attivi dell'Italia meridionale, con un sopralluogo all'Etna. Approfittando della posizione di Roma, si discuterà particolarmente della vulcanologia comparata terrestre e planetaria. Altre sessioni comprenderanno lo sviluppo, attuale e in passato, del flusso di particelle all'interno del sistema solare, i processi geologici e la storia di Marte e di Mercurio, i processi atmosferici e i programmi per la futura esplorazione geologica dei pianeti».

La prima giornata è dedicata per metà all'Italia: verranno illustrate le sue caratteristiche geologiche e tettoniche e si farà il punto sui risultati delle ricerche compiute utilizzando le immagini dei satelliti artificiali; si parlerà in particolare dei sistemi vulcanici nazionali.

Il pomeriggio vedrà i confronti fra la Terra e Marte, specialmente per quanto riguarda i vulcani e le formazioni legate ai venti, come le dune di sabbia. (Ansa)

Convegno a Milano di studi astrologici

Milano, 21

Nella sala del Cenacolo del Museo della Scienza e della Tecnica sarà ospitato nei giorni 27 e 28 prossimi il 1.o convegno di studi astrofisici. Alle assise che si apriranno con una prolusione di Serena Foglia partecipano fra gli altri Lucia Alberti, Francesco Waldner, Van Wood e Tommaso Palamidessi.

Il primo convegno di studi astrologici promosso dal CIDA (centro italiano di astrologia) si propone di riunire studiosi, professionisti, cultori, per un ampio e aperto dibattito sul significato, importanza, valore dell'astrologia nella società contemporanea. I promotori intendono stimolare una migliore e più corretta conoscenza dell'astrologia, indicare i possibili rapporti con altre discipline quali la psicologia, la storia, la biologia, la matematica, la filosofia».

John Wayne in primissimo piano



Telefoto Upi

Malibu — John Wayne accanto al Presidente Ford a una cerimonia nell'Università californiana di Malibu. L'anziano e popolare attore fa parte del senato accademico di quel centro di studi

RIVELAZIONI DELL'EX CAMERIERE DI UN NIGHT

ATTRIBUITA AL VELENO LA MORTE DI VALENTINO

Ma circolava già nel lontano 1927 la romanzesca tesi della pozione fatale versata nel bicchiere del «divo»



Rodolfo Valentino

Livorno, 21

«Ho visto avvelenare Rodolfo Valentino» questa affermazione è stata fatta nel corso di un'intervista dall'ex cameriere Vittorio Davide Ferrari che ha ora 73 anni e che nel 1926, quando morì il famoso artista, lavorava in un night club di New York.

Il Ferrari vive, adesso, in una casetta di Ortonovo, un paese al confine fra la provincia della Spezia e quella di Massa-Carrara.

Il Ferrari, nell'intervista concessa al «Telegrafo», afferma di essere stato addirittura testimone della morte per avvelenamento del famoso «divo» del cinema muto. Il fatto sarebbe avvenuto nel locale notturno «Hollywood Inn» di New York dove il Ferrari era cameriere. Un collega del Ferrari versò qualcosa nella coppa di champagne di Valentino; l'attore in quel momento si stava esibendo sul palcoscenico in un tango.

L'ex cameriere, che nel 1958 scrisse un romanzo sulla vita dell'attore (peraltro mai pubblicato) giustifica il silenzio mantenuto per tanti anni, poiché, a quei tempi, lavorava nel locale americano grazie a documenti falsi, rischiando così l'espulsione.

Rodolfo Valentino morì il 23 agosto 1926 nel policlinico di New York in seguito a un attacco di peritonite. Nell'ultima settimana della sua vita, quando la fine dell'attore sembrava imminente, da parte delle sue ammiratrici, si svolsero scene isteriche che poi dovevano ripetersi — giungendo a qualche tentativo di suicidio — durante i funerali.

La tesi secondo la quale Rodolfo Valentino sarebbe stato vittima di una pozione fatale non è inedita. Voci del genere circolarono un anno dopo la morte dell'attore, e furono riprese dalla stampa, anche italiana, dell'epoca.

«C'è chi crede — si lesse sui giornali del maggio 1927 — che la morte di Valentino sia dovuta a cause non naturali. Anche ammettendo che, in apparenza, il suo male presentasse i sintomi dell'appendicite, mezzi più oscuri e potenti potrebbero aver provocato la fine dell'attore. Rodolfo Valentino — si dice — sarebbe stato avvelenato.

«Si sa che vari "detectives" si sono dati attivamente a rintracciare le piste che dovrebbero condurre alla soluzione del mistero impressionante. Uno di questi "detectives" è aiutato da sua moglie che è pure un'abile investigatrice. Questa donna-poliziotto avrebbe detto fra l'altro che una notte, in un frequentatissimo "tabarin" di Broadway era stata vista una signora di cui fu nota a suo tempo una violenta e sfortunata passione amorosa per il Valentino.

«La signora del "tabarin" fu vista mentre rispondeva di sfuggita al saluto di due individui sospetti e uscì più tardi accompagnata da un magnate dell'industria cinematografica che un tempo tentò invano con lusinghiere offerte di scritturare Valentino.

«La donna-poliziotto colse, subito dopo un dialogo tra i due individui che evidentemente si riferivano alla coppia uscita. Uno di essi pareva saperla lunga e diceva: "Il metodo indiano è infallibile. Si mescola a una bevanda della polvere di diamante e chi la beve può star sicuro che o lo stomaco o le budella gli si foreranno in cento punti diversi. Poi i medici penseranno di dare un nome alla malattia che è irrimediabile. E'... difficile a capirsi: diranno per esempio, appendicite... setticemia..."».

Sin qui i giornali del 1927. Le analogie tra le rivelazioni di allora e quelle dell'ex cameriere sono evidenti.

PREZIOSI RISULTATI di scavi in Sicilia

Caltanissetta, 21

Una campagna di scavi archeologici è in pieno svolgimento da alcune settimane sul monte Bubbonia, nelle vicinanze di Mazzarino. Nel corso dei lavori sono venuti alla luce i resti di un insediamento greco-romano e preziosi reperti risalenti al VI e V secolo avanti Cristo. La campagna di scavi si sta svolgendo sotto la direzione della sovrintendenza alle antichità di Agrigento.

Eccezionale intervento alla spina dorsale

Melbourne, 21

Mediante un intervento mai tentato finora, un gruppo di chirurghi ha sostituito con un tratto di osso prelevato da una gamba due vertebre di una giovane paziente afflitta da una grave e pericolosa deformità della spina dorsale.

La ragazza era destinata nel giro di un anno a diventare paraplegica, perdendo l'uso degli arti inferiori, a causa della deformazione della spina dorsale che era piegata ad un angolo di 110 gradi.

Con l'innesto del pezzo di osso al posto delle vertebre deformate i medici sono riusciti a fermare il progressivo peggioramento salvando la ragazza dall'imminente pericolo. (Ansa - Reuter)

RADUNO DI JAMES BOND IN PENSIONE IN UN ALBERGO DELLA VIRGINIA

Vivaci proteste pubbliche dei vecchi agenti segreti

Amareggiati per gli attacchi di cui vengono fatti oggetto negli Stati Uniti «Se allora ci fosse stata la CIA non sarebbe avvenuta alcuna Pearl Harbour»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 21

Abbandonata la segretezza sulla loro identità gli ex James Bond della Cia, con il loro vero nome sulla giacca, si aggiravano fra le sale dell'albergo dove erano convenuti, salutandosi a vicenda e ricordando le passate avventure.

Erano circa 160 i presenti che facevano parte di tutti i servizi di sicurezza americani, fra i quali i più famosi, la Cia (Central Intelligenge Agency), l'Fbi (Federal Bureau of Investigation) la Dia (Defense Intelligence Agency) e un'altra mezza dozzina di corpi più o meno noti che costituiscono l'apparato per la sicurezza degli Stati Uniti.

La ragione della «convention» nell'albergo di Alexandria nella Virginia, è il primo raduno degli ex agenti la cui incolumità dipendeva spesso dall'anonimato. Per la prima volta i James Bond in pensione si sono ritrovati tutti insieme, se si può dire, alla luce del sole.

Uno dei passi della «convention» è quello di redigere una mozione di protesta contro la discriminazione verso gli agenti segreti solo per il fatto di essere agenti segreti. «Siamo tornati ad un altro periodo McCarthy», dice George Fill, il quale assicura che «se ci fosse stata la Cia nel 1941 non ci sarebbe stata nessuna Pearl Harbour».

George Fill dice di aver lasciato la Cia nel luglio in seguito alle indagini sull'organismo. Secondo Fill le indagini della magistratura «hanno fatto sembrare la Cia un'organizzazione di cretini dal passo malfermo». Per cui, continua Fill «divenne molto difficile, se non impossibile continuare nel mio lavoro» che è quello di reclutare agenti in Sud America.

Helen Priest Deck dice di essere stata un'agente dell'organizzazione americana di spionaggio per 22 anni a Vienna, Ankara, Berlino, Monaco, Buenos Aires e Atene.

Un altro agente che ha svolto attività informative per gli Stati Uniti a Hongkong, in Giappone e ad Hanoi, dice che anche dopo la pensione non ci si può completamente spogliare della propria personalità. «Si dà così tanto della propria vita ad un'attività che non si può finirla con il semplice atto dell'andare in pensione». Egli afferma di «essere orgoglioso di appartenere a una tale organizzazione» e dice di essere pronto a fare ogni «sforzo per chiarire qualsiasi malinteso».

L'esercito ha comunicato che tre civili che lavorano alla divisione della guerra batteriologica sono morti dal 1951 per cause connesse con la loro attività. Il Pentagono ha detto che le tre morti per cause di lavoro in questo settore sono avvenute nel 1951, nel 1958 e nel 1964. Il comunicato dell'esercito specifica che i tre civili non furono coinvolti in esperimenti sulle loro persone.

I laboratori batteriologici di Fort Detrik nel Maryland, furono chiusi nel 1972 quando gli Stati Uniti rinunciarono all'uso di armi batteriologiche. L'informazione sui tre casi è stata fornita dal Pentagono a Thomas Downey, un membro della commissione della camera dei rappresentanti sui servizi dell'esercito. Downey conduceva un'inchiesta indipendente sugli esperimenti chimici e biologici che si tenevano al dipartimento della difesa.

Il quotidiano americano «Washington Post» ha scritto che il Pentagono ha rivelato a Thomas Downey che le cause dei decessi erano di natura diversa da quella scritta sul certificato di morte.

Il senatore Frank Church ha detto a Washington che le udienze della commissione del Senato che investiga sulla Cia e su altre organizzazioni spionistiche americane, cominceranno ad essere tenute da martedì. Il primo caso allo studio delle udienze pubbliche è il progetto «Huston», una proposta dell'amministrazione Nixon per creare uno speciale corpo investigativo alle dirette dipendenze della Casa Bianca.

L'idea fu di Tom Huston, un aiutante del Presidente, il quale presentò la proposta come uno sforzo della Casa Bianca per mettere fine alla fuga di notizie alla stampa. L'idea non venne attuata dopo che l'ex capo dell'Fbi Edgar Hoover criticò il progetto. Il senatore Church ha detto che si spera di mettere in discussione anche certe attività, «altamente discutibili» della NSA.

Il senatore Church non ha voluto dare ulteriori spiegazioni. La NSA, comandata dal generale d'aviazione Lew Allen, è probabilmente la più segreta delle organizzazioni americane di spionaggio. Il suo compito è quello di raccogliere e decifrare i messaggi dall'estero e di decifrare i codici stranieri.

Daniel F. Gilore

Controcorrente a Mosca

Telefoto Upi

Mosca — Poliziotti e sorveglianti con il bracciale davanti al padiglione dove si tiene una delle rare «mostre d'arte non ufficiali». I partecipanti alla rassegna avevano in un primo tempo ritirato le loro opere per protesta contro limitazioni imposte [dalla] censura. Poi si è giunti a un compromesso: resta il bando su cinque tele. **(Il servizio in undicesima pagina)**

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si riviva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi tenta di decifrarne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi avevano primeggiato. E' in un'accademia d'armi, infatti, ch'essi si erano conosciuti, sebbene l'amore, travolgente, ma anche tempestoso, si fosse rivelato solo dopo che Arrigo, a seguito di un incidente, si era vista troncata la carriera di schermidore. Da ciò la nevrosi che, alla fine, lo aveva spinto alla fuga in America. Richiamato da una misteriosa lettera dell'amico Guido, scopre che questi si è suicidato. Cos'è accaduto fra Guido e Barbara durante la sua assenza? Per varie ragioni la domanda rimane senza risposta. Scoppia frattanto la guerra. Arrigo è richiamato alle armi e fatto prigioniero. Quando ritorna, Barbara è scomparsa. Da allora, e fino a questo inopinato ritorno, Arrigo ha cercato di cancellarne la memoria.

22.

Suppongo che sia come al passaggio del muro del suono, ogni muscolo, ogni nervo bloccato, le unghie nel palmo delle mani, i denti serrati. Poi sei lì, non sei morto, la vita continua o forse sei un altro, ma non lo sai, quindi non ha importanza.

La pipa spenta fra i denti, il ginocchio fra le mani intrecciate, sprofondato nella poltrona che di qua dalla vetrata domina il bosco, guardo la luna aprirsi faticosamente un varco tra le nubi, mentre fase dopo fase mi ricostruisco tutta la scena con momenti di straordinaria lucidità, osservatore di me, estraneo e bonario, capace di simpatizzare con le incongruenze di questo scettico che fino a poche ore fa potevo ancora credere di essere, capace di mettermi nei suoi panni, e dico, nella sua pelle, una comoda situazione dopotutto, che non è mai completamente preparato a questa sorta di stress, non c'è allenamento contro l'urto del tuo stesso passato che un capriccio della sorte ti riporta più o meno intatto. Prima la voce, di là dalla porta socchiusa, una voce calda e sicura al confronto di quella di Lucilla in cui vibra la consueta nota d'allarme. Poi la figura di lei stagliata nel vano della porta, esattamente come avevo previsto e di colpo un frenetico accavallarsi di sentimenti e ragionamenti, tumultuoso, confuso nel martellare del sangue, antichi rintocchi, una folla d'immagini sovrapposte in un disperato tentativo prima di fusione e amalgama e subito dopo, constatatane l'impossibilità, di confronto, tentativo insomma di distinguere in questa furiosa girandola di sensazioni percezioni ricordi una realtà presente e attuale suscettibile di essere almeno valutata se non dominata. E finalmente, come nel diradarsi d'una nebbia o in una dissolvenza cinematografica, proprio mentre mi folgora il terrore di subire un mancamento alla maniera del Cavaliere des Grieux, cadere stecchito o cosa del genere, e sarebbe l'ultima ingiuria, l'ingloriosissimo epilogo della galoppata a ritroso che ho compiuto in questi giorni a cavallo della mia zoppicante memoria, proprio in quel momento negli occhi splendenti di questa giovane signora che mi sorride dal riquadro della porta qualcosa divampa bruciando gl'indugi, ed è nelle mie braccia, e chiudo gli occhi, due corpi avvinti e immobili, non un gesto una parola, neanche il nome, come un sigillo su vent'anni d'attesa. E sono salvo, perché ora, se anche volessi cadere, dovremmo essere in due.

Nell'immagine successiva, è staccata e di fronte, quanto possono le braccia tese, le mani ancora strettamente afferrate, e scuote il capo, una zazzeretta biondocenere raccolta in una sapiente acconciatura, la bella bocca sottile che continua a sorridermi muta, rimproverandomi non so che cosa, minime sfumature in cui comincio a rintracciare vecchie risonanze, e ora sì che pronuncia il mio nome, lo ripete lentamente, come a ritrovarcisi, e anch'io balbetto il suo, una sequenza che potrebbe continuare come i finalini delle canzoni, e per fortuna lei mi prende a braccetto trascinandomi al divano, i ginocchi quasi a contatto, i corpi invece staccati che continuano a misurarsi.

Frasi e parole e sorrisi, la sua mano ogni tanto posata sulla mia, vorrei comunicarle il mio stupore nel ritrovarla così incredibilmente giovane, trattenuto solo dalla banalità del rilievo, sebbene io sappia che nessuna donna giudicherebbe banale un complimento alla sua giovinezza, ma è proprio questo, non ha da essere un complimento.

La sua mano abbandona ora la mia per cercare l'astuccio delle sigarette, qui non usa più, pacchetti pesticciati in tasca o nella borsetta, lei invece un elegante astuccio d'oro e d'oro anche l'accendino francese, gemello femminile del mio d'acciaio, che non faccio in tempo a scattare.

«Vuoi fumare?» domanda. No, dico con la testa, e vorrei solo prenderle il viso fra le mani e scrutare dentro i suoi occhi, un viso più affilato, in qualche modo diverso, è strano — penso — come le donne invecchiando diventino oggi più sottili, una volta s'appesantivano, cos'è di lei che mi sfugge?... Se ne accorge e ride, lieta, si vede, di come si è messo questo impensabile incontro, anche lei deve averlo temuto, non per sé, una donna sa sempre la forza del suo fascino, lei poi, cresciuta nei modi della donna nata bella, tutta la vita dentro lo schema sicuro di questa superiorità, e poi la lunga consuetudine di persone di qualità, il gusto e il garbo di conversazioni intelligenti. Per me. A quarant'anni uno può essere vecchio... L'avvocato Gastaldi, obeso e calvo, tutte le sere prima di coricarsi depositata nel bicchiere la dentiera americana, la mattina la rimette sì, ma talvolta la pasta non tiene e lo vedi masticarsi i denti durante le arringhe, per quello gli escono quelle sibilanti che fanno accapponare la pelle... E invece anch'io rimasto quasi lo stesso, non per particolari virtù, ma per inerzia, più facile continuare nello sport che smettere, insomma non quello di vent'anni fa ma neanche decrepito, e meglio vestito, per forza, sempre il più scalcinato a quei tempi, e neanche il sospetto che se ne potesse dispiacere, mai un'osservazione, un consiglio, accettava i miei maglioni e le camicie fuori dei calzoni e i capelli arruffati... Ora très chic Maitre Gastaldi, trafficante in amori avariati, un'insegna professionale come là, colonnina multicolore sulla porta dei barbieri, neanche la soddisfazione di scegliersi una camicia o una stoffa, una telefonata di Lucilla e arriva il campionario, l'occhiata distratta d'un secondo, questa, e questa, s'incarica lei di restituire lo scarto, solo in viaggio qualche acquisto più meditato, nei tempi morti a Venezia, tra piazzale Roma e piazza San Marco, sempre a piedi per le Mercerie, allora capita che guardo le vetrine, scarpe specialmente, due o tre paia alla volta, no niente scatole, le schiacci per favore, ne faccia un pacchetto, all'autorimessa di piazzale Roma, va bene?...

«E' troppo presto per un piccolo whisky?».

«Per un whisky non è mai troppo presto». Ride. «Sono una donna d'affari, lo sai?».

Be', sì, non è che viva proprio in una grotta come si potrebbe dedurre dalla mia totale indifferenza per i fatti del giorno, rivoluzioni, sequestri e guerre assortite, qualche notiziola qua e là, uno non può coprirsi occhi naso e bocca come le tre scimmiette, e ci sono ancora amici comuni, conoscenti via, alla lunga, con una certa approssimazione, le cose principali si risanno, una boutique, dico bene? Siamo così marginali quassù (o quaggiù) che le cose importanti accadono sempre altrove e non le conosciamo che per sento dire.

«Ma io» ride ancora «io non sono importante».

Ennò, fuorigioco, fischio dell'arbitro. Se non sei importante tu... E qui ci vorrebbe la battuta spiritosa o almeno intelligente, una volta avevo fama di cervellone, e anche caustico, ecco le crepe dell'età, la professione, l'abitudine ai luoghi comuni, la rinuncia al vivere sociale che non servirà a niente ma come palestra d'esercizi verbali è ancora insostituita. Così eccomi a piombo nella gora delle più trite banalità, del tipo non mi pare vero, e non è meraviglioso che, che se non è uno sciatto complimento, non può essere che una maldestra profferta, e in entrambi i casi una cosa sbagliata, come risulta subito dall'attenuarsi del suo sorriso, una caduta d'interesse, si alza e va alla finestra che guarda sull'ampia prospettiva di via Carducci.

«La mia città» mormora, «la mia bella città».

«Anche Ginevra è molto bella» concedo a estremo rimedio.

Mi guarda stupita.

«Non come il luogo della nostra giovinezza». Giocherella soprappensiero col ghiaccio nel bicchiere.

«Mi vuoi come cliente, è vero?» dice improvvisamente traguardandomi di fianco. «Sono qui per una questione professionale, lo sai!».

«Certo» mi affretto a rispondere. «Persino come cliente». Che come battuta è un po' sciatta e forse ricalca le goffe avances di poco fa, sebbene la moderi con un sorrisetto che mi sforzo di rendere ironico. Ma questa volta lei lascia correre, capisce che sto tentando rapidi adattamenti, uno non nasce camaleonte, con una pelle per ogni occasione, e non so ancora in che rapporto siamo uno di fronte all'altra, le parole si lasciano dire ma ciò che conta sta dietro, le intenzioni, i retropensieri, le implicazioni. Decisivo ciò che diremo nelle prossime ventiquattr'ore, come lo diremo, un equilibrio da ritrovare, un piano comune sul quale giostrare, due schermidori ecco, la giusta distanza, il necessario distacco, non c'è bisogno di freddezza no, ignorare il passato sarebbe artificio peggiore che parlarne, ma essere cauti sì, evitare la scivolato nel sentimento, le lunghe pause che inducono nella tentazione dei ricordi, ripetersi ogni tanto che apparteniamo a due mondi diversi e distanti, ambienti, contatti, interessi, persino la lingua che parliamo, e anzi mi meraviglia quel suo rapido riprenderne possesso, quel rifiorire spontaneo sulle sue labbra dell'antico dialetto, alternato con un italiano senz'accenti, ma questo ora anche allora naturalmente, la nostra generazione, per curioso che possa sembrare, in casa ha parlato la lingua e il dialetto lo ha imparato a scuola, negli intervalli fra le lezioni.

«Una questione matrimoniale» dice.

Parla rapida, con la precisione di chi è abituato a trattare cose pratiche.

«Tua personale?» domando. E sono bravissimo a mantenere la voce in quella inflessione neutra che uso con le nuove clienti. Domanda in sé oziosa, ma necessaria come i fiati nel bel canto, anch'io, qualche volta, devo tirare il fiato. Come pensare che sarebbe venuta fin qui, e proprio da me, per un problema matrimoniale altrui! Già strano, curioso via, che coi duecento e passa avvocati ginevrini e coi mille e rotti milanesi, sia approdata in questo estremo cul di sacco adriatico... Dopo vent'anni, figuriamoci, curiosità retrospettiva devo immaginare, desiderio d'una verifica per confronto, e ora che ha soddisfatto l'uno e l'altro, bando alle fantasticherie e romantiche rie, una cliente, un avvocato, fatti concreti e stop, i vecchi sentimenti nient'altro che materiale d'archivio, incasellato ed etichettato, come fiori secchi nell'erbario, un nome magari in latino, un numero... Il fatto elementare è che questa cliente (Barbara) è dentro un matrimonio dal quale vuole uscire. Nessuna sorpresa. Ho finito da un pezzo di sorprendermi, accetto tutte le situazioni della vita, anche le più strane e inconsuete, come normali e regolari. La vita è quello che è: nascita, morte, amore, matrimonio, adulterio, divorzio, figli legittimi e illegittimi, nipoti... E poi del suo matrimonio sapevo già, semmai potrebbe sorprendermi il suo fallimento, ma neanche questo, i divorzi sono il mio pane quotidiano, l'aria del mestiere che respiro tutti i giorni, come per il medico le malattie, i matrimoni io li vedo sempre in crisi, da me non vengono quando le cose filano via senza intoppi. Tuttavia... il fallimento del matrimonio «suo». Be', un lieve brivido emozionale forse me lo ritrovo, diciamo un consenso col fatto: un «fas» dei romani. E a questo punto Barbara armeggia di nuovo nella borsetta, che frugo a fare se sta già fumando, ah, un portaritratti, mica sarà lui, la controparte di cui ancora ignoro persino il nome, no falso allarme, del resto non credo che s'addolcirebbe nel porgermi il ritratto del marito, e ora sì che resto a bocca aperta e occhi come punti di domanda, ora che ho in mano questo portaritratti che da una parte mostra la seta azzurra del fondo e dall'altra mi propone una deliziosa fanciulla in bikini, lta e innervata come una pioppella, che mi gurda col provocante e perentorio sorriso dei quindici anni di oggi, che hanno sempre ragione.

«Ti rassomiglia» dico con uno strano crampo ai precordi. «Come due gocce d'acqua».

«Ti piace?... E' Juliette».

Una Barabara più giovane di quella che conobbi.

«E' deliziosa» mormorò.

Barbara ride felice riponendo il ritratto.

«Non lo sapevi?». Le pare impossibile, ma le notizie, qui, tutte a frammenti, forse io che non domando, e poi nessuno che sappia di noi abbastanza da accreditarmi ancora protratti interessi sull'attualità di cose che accadono lontano, «vingt ans après», ha voglio, solo della boutique so qualcosa e anche qui assai poco, come risulta subito dopo, giaché non si tratta d'una boutique mad 'uno studio d'arredamento, ecco che vien fuori la donna d'affari, da ragazza, dice, mi sentivo completamente inutile (e la scherma? e la nostra stagione gloriosa...). Il pianoforte, oh, un grande aiuto dello spirito, ma privatamente. Lo suona ancora, un Bechstein mezzacoda, che ora tiene nella boutique, come m'ostino a chiamarla, in studio dice lei, un pianterra con vetrine e office, stoffe d'arredo drappeggiate a mostra, qualche quadro d'autore e quel Bechstein lì in mezzo: fa ambiente e aiuta a pensare.

La prossima puntata verrà pubblicata mercoledì 24 settembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA SPLENDIDA DOMENICA TUTTA BALNEARE

Pieno di sole il congedo dell'estate

Ieri, 21 settembre, ultima domenica d'estate. Sebbene i meteorologici facciano coincidere l'inizio della stagione autunnale col primo giorno di settembre ritenendo più valida sul piano scientifico la suddivisione delle stagioni secondo gli esatti trimestri, in effetti di una bella giornata estiva si è trattato. E col favore d'ideali condizioni di bel tempo, è esplosa una splendida giornata balneare: quasi un rito, compiuto da migliaia e migliaia di cittadini, per salutare l'estate (una stagione quest'anno assai capricciosa ed eccezionalmente avara di sole) e per ingraziarsi un autunno più mite del solito. Da noi, i trapassi stagionali sono purtroppo assai bruschi, ma ciò non toglie che si possa sperare in una serie di giornate ancora calde, ancora favorevoli ai bagni di mare, per scivolare dolcemente — per una volta — incontro alla brutta stagione.

Il cielo perfettamente sereno e una calura tipicamente estiva (sui 28 gradi la temperatura) mitigata da un venticello sostenuto, hanno attratto sulle spiagge una gran folla di bagnanti, che si sono tuffati senza risparmio nel mare limpido, appena increspato dal vento. Nel golfo una festa d'imbarcazioni a vela, di veloci ed eleganti evoluzioni.

(Italfoto)

Oggi al C.d.S. il notariato affronta la legge sulla famiglia

Sulla neonata riforma del diritto di famiglia, che al suo primo rodaggio incontra parecchie difficoltà d'applicazione pratica, s'intratterranno — questa sera alle 18 al Circolo della Stampa — notai, magistrati, giudici tavolari ed operatori tecnici, dibattendo pubblicamente i quesiti di più immediata emergenza.

La «tavola rotonda» — organizzata dal Consiglio notarile di Trieste ed aperta alla partecipazione degli operatori anche di altre province — verrà aperta dalla relazione introduttiva del notaio Arturo Gargano, il quale affronterà in particolare la questione della pubblicità dei registri tavolari e dei dati dello stato civile, che sul momento sembra ostacolare l'applicabilità delle norme previste dal nuovo diritto familiare, specie per quanto riguarda i rapporti fra coniugi nel campo patrimoniale e della proprietà immobiliare.

Sul tema particolare della pubblicità dei documenti tavolari, interverrà poi il dott. Maltese, consigliere di Cassazione; mentre il prof. Gabrielli, docente di diritto civile, concluderà l'interessante discussione di livello eminentemente tecnico. Alla manifestazione sono stati invitati l'assessore comunale allo stato civile, prof. Faraguna, nonché magistrati, avvocati e giudici tavolari.

RIUNITI GLI INVALIDI DI GUERRA

ASSEGNI AI MUTILATI «IRRISORI» E «UMILIANTI!»

Un inadeguato aggancio delle pensioni al caro-vita

Si è svolta ieri mattina al Ridotto del Teatro Verdi l'affollata assemblea della locale Associazione mutilati e invalidi di guerra, nel corso della quale il presidente cav. Giotto D'Angelo ha svolto un'ampia relazione sull'attività associativa e sulle iniziative in atto in campo nazionale e regionale per il miglioramento del trattamento economico e normativo della categoria; era presente anche l'avv. Bertoldi, di Verona, che ha trattato nel dettaglio dei problemi sul tappeto in sede nazionale e sulle iniziative che l'Associazione si appresta ad assumere nei confronti degli organi di governo.

La manifestazione — in precedenza alla quale è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti, a San Giusto — si è aperta con un omaggio ai soci deceduti scomparsi nell'ultimo anno, tra i quali il gen. Umberto Campi, nobile figura di combattente, e il gen. Ugo Orsini, già dirigente sezionale e delegato regionale.

Nel dare un'ampia rassegna dell'attività associativa dello scorso anno, il cav. D'Angelo ha ricordato il vivissimo malcontento suscitato nella categoria dalla legge 1 marzo 1975 n. 45 sulle modifiche e integrazioni al trattamento economico e normativo vigente in materia di pensioni di guerra: gli aumenti — ha commentato il presidente — sono stati «irrisori» e «umilianti»; ed inoltre è stato disatteso l'aggancio delle pensioni di guerra alla dinamica salariale, già in atto invece per le rendite degli invalidi di lavoro, per le pensioni minime e per quelle sociali erogate dall'INPS.

Per quanto riguarda la situazione regionale, l'Associazione guarda con fiducia, specie in relazione alla riforma sanitaria, all'Ente Regione, nell'auspicio che esso tenga conto delle reali esigenze della categoria, tenendo presente che l'attuale bilancio dell'Opera provinciale invalidi di guerra è del tutto inadeguato alle necessità delle categorie assistite. Infine è stata ricordata l'avvenuta assegnazione di otto medaglie-ricordo ad altrettanti soci iscritti al sodalizio da 45 anni: Giuseppe Bondi, Antonio Dau, Giovanni Fabbro, Bortolo Feliciano, Pietro Poi, Carlo Scala, Nunzio Torrisi, Tommaso Vecchione.

Amara sorpresa per la signora Vera Dorenella, abitante in via Corridoni 3, al momento di rientrare a casa dopo un giro di compere. L'uscio era accostato e all'interno dell'appartamento chiare erano le tracce del passaggio dei ladri, i quali avevano messo a soqquadro la camera da letto vuotando un cofanetto dove erano custoditi alcuni preziosi e impossessandosi di una busta con dentro 160 mila lire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurizio — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.05; la luna nasce alle 19.37 e cala alle 8,45.

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 19,8; pressione mb. 1021,2 in aumento; umidità 50 per cento; vento kmh 8 da Nord-Est con raffiche a 17; temperatura del mare 22,6.

Le farmacie aperte oggi mattino e pomeriggio sono situate in: via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, piazza della Borsa 12, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304

Farmacie in servizio notturno (dalle 14.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LE MANIFESTAZIONI DELL'ANNO INTERNAZIONALE

Incisivo ruolo della donna nella cultura e nel lavoro

Oggi la tavola rotonda conclusiva affronterà i problemi dell'impegno femminile nelle strutture della vita produttiva

Con un intenso programma di manifestazioni prosegue la settimana celebrativa per l'anno internazionale della donna, nel cui ambito è stata organizzata per questa sera — dopo quelle sulle funzioni della donna nella famiglia e nella società nonché nella cultura — la terza delle «tavole rotonde»: alle 18.45, nella sala conferenze della Camera di commercio in via San Nicolò 5, verrà affrontato il tema «La donna e il mondo del lavoro»; interverranno Ersilia Fabretti, Aurelia Gruber, Maria Lorini, Antonietta Cerutti-Ravasio e Maria Venturini, che tratteranno l'argomento partendo dall'analisi della situazione occupazionale e degli strumenti atti ad assicurare alla donna il reale esercizio del diritto al lavoro: strumenti che vanno dalla difesa del posto di lavoro al superamento della sottoccupazione, all'elevazione del tasso di scolarità, alla creazione di strutture sociali adeguate e tali da permetterle la completa realizzazione della personalità, attraverso una scelta responsabile del proprio ruolo nella famiglia e nella società.

Per quanto riguarda il dibattito su «La donna e la cultura», tenutosi sabato, esso è stato introdotto dalla presidente del comitato femminile di Trieste, Letizia-Fonda Savio, e da Nadia Pahor; la moderatrice, Ester Pacor, ha ricordato la nuova presa di coscienza della donna moderna, e ha ceduto quindi la parola alle relatrici. Adriana Bich (un'insegnante, membro della commissione nazionale scuola del PRI) ha rilevato che le strutture attuali della scuola riservano alla donna sia nei programmi sia nei ruoli per lei previsti una discriminatoria posizione d'inferiorità; e quale via necessaria a una vera parificazione ha indicato il superamento dei dogmi e la messa in discussione di tutta l'impostazione della politica scolastica.

Da Margherita Repetto (della segreteria nazionale dell'UDI) è stato sottolineato il fatto che il rapporto fra donna e cultura s'impernia soprattutto nell'impegno della donna per liberare se stessa, per superare i ruoli tradizionalmente a lei affidati, per diventare maggiormente consapevole del valore del proprio apporto nella società. Franca Romè (giornalista, studiosa di psicologia) ha rilevato innanzi tutto che non esiste una «stampa maschile», se non quella pornografica, e poi ha fatto un breve panorama della «stampa femminile» ai suoi diversi livelli, corrispondenti a diversi strati sociali, ma che per lo più continuano a presentare la donna nel ruolo tradizionale affidatole, con tendenza a incoraggiare la visione della donna-oggetto; da qui l'auspicio di un superamento di questo tipo d'«informazione» che non è formativa — ha detto — neppure nei casi eccezionali in cui tenta di aprire anche un discorso sui grandi temi sociali. Una proposta: non più stampa «femminile», ma eventualmente pubblicazioni specializzate per argomento.

Ha concluso il dibattito — al termine del quale sono intervenute numerose signore presenti — la giornalista Virginia Visiani la quale ha affrontato alla radice il rapporto tra le donne e la cultura, così com'è venuto delineandosi attraverso la storia. Ma come la cultura era predominio maschile, così la storia: essa viene tradizionalmente scritta dal vincitore e la cultura è imposta come «riserva di caccia» esclusiva per l'uomo, relegando la donna nei ruoli inferiori.

Quanto agli spettacoli che completano il programma, ieri sera è stata la volta al Politeama Rossetti delle canzoni di Milly; e domani sera, alle 20.45, saranno di turno i cori polifonici Tomsic e Mariani.

Avvicendamenti nei comandi militari

Il commissario del governo, prefetto Di Lorenzo ha ricevuto in visita di congedo il col Pipino, comandante del 14.o reggimento artiglieria e il col. Cervone, comandante del 151.o reggimento fanteria «Sassari», che erano accompagnati dal nuovo comandante del 14.o artiglieria, ten. col. Di Padua e dal nuovo comandante del 151.o fanteria «Sassari», magg. Ruggiero, in visita di presentazione.

Per evitare di andare a sbattere contro un'auto che si era bloccata di colpo in piazza Vittorio Veneto, il pulitore Orlando Pecorari, di 31 anni, abitante in via Severi 2, ha sterzato di colpo ed è caduto a terra con il proprio ciclomotore. Ha riportato contusioni al ginocchio e al torace giudicate guaribili in una settimana.

TRAGICO INFORTUNIO ALLA FERRIERA DI SERVOLA

MORTALE PER L'OPERAIO IL VOLO DALLA PASSERELLA

E' precipitato da quattro metri - Vani i soccorsi

Di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto vittima il marinaio montatore Pasquale Boccia, di 51 anni, residente a Baia in provincia di Napoli. L'uomo, che lavorava per conto della ditta Soini, è accidentalmente scivolato da una passerella, precipitando da un'altezza di circa quattro metri. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga dell'Italsider.

All'astanteria il medico di turno gli riscontrava la sospetta frattura dell'anca e la sospetta frattura della bozza frontale sinistra per cui lo faceva ricoverare d'urgenza nel centro di rianimazione, ma purtroppo sono sopravvenute complicazioni e qualche ora dopo il suo ricovero Pasquale Boccia è deceduto.

Si salvano con un... tuffo

Un provvidenziale tuffo in un'acqua pur gelida, ha scongiurato un incidente in Val Rosandra, che poteva anche costare caro ai due protagonisti.

La drammatica avventura a lieto fine è avvenuta verso le 15 nei pressi della cascata. Maurizio Fabrici (19 anni, via Buonarroti 50/3) e Tatiana Radin (15 anni, via Bergamino 7) si erano recati ieri pomeriggio in Val Rosandra assieme a un gruppo di una ventina di amici. Avevano mangiato al rifugio Premuda e si erano quindi incamminati verso il fondo della valle, dove il Rosandra forma la rumoreggiante cascata. Maurizio è stato uno dei primi a scendere lungo lo scosceso ghiaione ma ha posto il piede su una lucida pietra scivolando e perdendo così l'equilibrio. Ha cercato di reggersi in piedi, ma ogni suo sforzo è stato vano. Per fortuna sotto di lui c'era una pozza d'acqua verde profonda ed egli vi è finito dentro. La stessa sorte è toccata anche alla Tatiana che aveva cercato di sorreggere il compagno di gita.

FALSO ALLARME NOTTURNO A SAN LUIGI

Dormiva tranquillo con attorno un finimondo

Vigili del fuoco col telone, CRI e Volante mobilitati per un giovane innamorato

Molto rumore quasi per nulla, la scorsa notte nel rione di Chiadino, dove agenti della Volante, sanitari della Croce Rossa e alcune squadre di vigili del fuoco sono intervenuti su richiesta di Luigi Frada, il quale aveva segnalato che suo cognato, il quale abita al n. 60 di via Felluga, dopo un litigio con la propria ragazza appariva agitato, per cui c'era il timore che mettesse in atto qualche gesto sconsiderato.

I vigili del fuoco, guidati dal caposquadra Piacentini, hanno steso in strada il telone, mentre altri hanno raggiunto con l'autoscala le finestre del terzo piano, tenendo pronta la lancia dell'alta pressione. Altri vigili ancora, con l'appuntato Biscardi della Volante, hanno forzato la porta d'ingresso dell'abitazione, trovando il giovane che dormiva tranquillamente, dopo aver ingerito alcune pastiglie di tranquillanti per superare lo stato di agitazione.

E' stato comunque condotto all'ospedale e ricoverato a titolo precauzionale nel reparto di medicina d'urgenza.

Triestina ferita sull'autostrada

Grave incidente della strada nella tarda serata di sabato sul lotto zero dell'autostrada Trieste-Venezia tra Duino e Sistiana. Una media cilindrata, una Renault 1300, GO 88796, che si dirigeva verso Sistiana, ha sbandato sulla sinistra piombando in velocità contro il guard-rail; successivamente è andata a finire fuori strada sulla destra, terminando la corsa contro la rete di recinzione dell'autostrada. Al volante della vettura era il quarantatreenne Silvano Capolicchio, residente a Monfalcone in via S. Ambrogio 22; al suo fianco c'era la cinquantatreenne Mercedes Visintin, pure di Monfalcone, domiciliata allo stesso indirizzo. Il Capolicchio ha riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni; la Visintin ha invece accusato lesioni molto più gravi, tanto che i sanitari dell'ospedale di Monfalcone, dove i due feriti sono stati trasportati da un'autoambulanza della CRI, si sono riservati la prognosi.

La Renault ha riportato gravi danni alla parte anteriore. L'incidente è accaduto esattamente al chilometro 125,100, a circa 500 metri di distanza sulla destra dell'albergo «I sette nani» di Sistiana. I sanitari dell'ospedale monfalconese hanno accertato alla Visintin un trauma contusivo al cranio con segni di sofferenza encefalica diffusa, una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, un trauma toracico-addominale, stato di choc e la sospetta frattura del piede destro. Un trauma contusivo cranio-facciale e una ferita lacero-contusa al dorso del naso, sono le lesioni riportate invece da Silvano Capolicchio. Entrambi, dopo la medicazione, sono stati avviati in chirurgica. Ieri mattina le condizioni della Visintin, pur mantenendo i sanitari la riserva di prognosi, erano lievemente migliorate. I rilievi di legge sono stati assunti da una pattuglia della Polstrada di Trieste.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 50 e alle 23.30 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 17.16 con cm 46 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.05 con cm 33 sotto il l.m.

COMUNICATO
DELLA CASSA MUTUA DI MALATTIA ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI

La Cassa Mutua di Malattia per gli Esercenti le Attività Commerciali (Via Coroneo 31/2) ricorda che il 30 settembre prossimo scade il termine per trasmettere la dichiarazione relativa al REDDITO NETTO D'IMPRESA 1974 così come risulta dalla denuncia dei redditi presentata all'Intendenza di Finanza entro il 15 luglio u.s.

Per segnalare l'ammontare del reddito netto d'impresa 1974 gli interessati devono utilizzare l'apposito modello posto sul retro della lettera circolare esplicativa già da tempo trasmessa a tutti i titolari e che comunque, in caso di smarrimento, può essere richiesta agli Uffici della Cassa.

La dichiarazione reddituale richiesta dalla Cassa Mutua è indispensabile per ripartire tutti i titolari di partita assicurativa nelle nove classi contributive previste dalla recente Legge n. 160 del 3.6.1975.

In caso di mancato invio della dichiarazione reddituale — entro e non oltre il 30 settembre p.v. — la Cassa Mutua dovrà procedere alla classificazione d'Ufficio. Eventuali ricorsi contro la classificazione d'Ufficio verranno presi in considerazione solamente se contestualmente verrà inviata od esibita copia del Mod. 740/G - lettera C (redditi imprese minori) o del Mod. 740/F - lettera G (redditi d'impresa) - del Mod. 740/H (redditi di partecipazione in società di persone).

Eventuali discordanze che dovessero emergere da successivi accertamenti tra il reddito netto d'impresa segnalato alla Cassa Mutua e quello risultante dalla denuncia dei redditi 1974 trasmessa all'Intendenza di Finanza daranno luogo a conguagli contributivi per passaggi di classe che verranno inseriti nei ruoli secondari del 1976.

ARTISTI ALL'OPERA IERI IN PIAZZA UNITÀ

Ciambella senza il buco

(Italfoto)

Gli abituali frequentatori della passeggiata domenicale di mezzogiorno hanno avuto ieri in piazza Unità bensì una sorpresa, ma non esattamente quella annunciata. In coincidenza con un'«ex tempore» di pittura organizzata in piazza Unità dal sindacato unitario artisti della Cgil-Cisl-Uil, Marino Cassetti e Giorgio Cisco intendevano rivoluzionare l'aspetto tradizionale della piazza attraverso una «proposta modulare d'intervento»: l'«azione architettonica» doveva consistere nella messa in opera di quattro elementi gonfiabili quale «proposta alternativa di uno spazio preesistente in rapporto diretto alla percezione visiva del fruitore». I due volonterosi artisti hanno lavorato alacremente tutta la notte, ma ci si è messo di mezzo il vento: raffiche fastidiose e sostenute. Insomma la ciambella non è riuscita col buco, come può talvolta accadere quando il diavolo ci mette la coda. O meglio essa è riuscita con tanti, troppi buchi, tappati alla meglio con del nastro adesivo, ma pur sempre di un ciambellone si è trattato, di un'informe salsiccia in materiale plastico trasparente, ben lontana dal corrispondere agli iniziali propositi degli ideatori. E i più divertiti «fruitori» sono risultati infine i bambini che sulla «ciambella» rigonfia e trattenuta da ormeggi rinforzati — affinché non si trasformasse in un aerostato — hanno fatto a lungo le capriole.

Brillante, invece, il risultato dell'ex tempore, che ha visto la partecipazione di ben 85 artisti. Il primo premio (una coppa del Commissariato di governo) è stato assegnato dalla giuria presieduta dal presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo ing. Tombesi al pittore Adriano Burgher; il secondo a Carmelo Vranich (trofeo dell'Azienda di soggiorno); il terzo a Giorgio Milia (coppa della Regione); il quarto ad Adriano Fabiani (targa della Camera di commercio). Premi minori sono stati assegnati ad altri 22 partecipanti.

ARRESTATI QUATTRO BORSEGGIATORI JUGOSLAVI

Il grisbi era nascosto nell'auto della polizia

Tenace il derubato nel dare la caccia ai ladri

Quattro borseggiatori (tre giovani e una ragazza) sono stati catturati dai vigili urbani grazie alla tenace caccia ai ladri fatta da uno jugoslavo che era stato derubato dal quartetto. Paule Dobronjovski, di 36 anni, subito il borseggio, si è guardato attorno e ha notato tre giovani e una ragazza che si stavano allontanando dal giardino di piazza Libertà. Con il sospetto che si trattasse dei ladri, egli si è posto all'inseguimento del gruppetto, che dopo essersi diretto verso il Corso Cavour, ha piegato in via Geppa. Ha così visto il giovanotto più alto dei tre gettare oltre l'inferriata di una finestra della banca d'Italia il portafogli che gli era stato rubato(e frattanto svuotato del denaro). Il derubato ha seguito ancora il gruppetto, sperando sempre di imbattersi in qualche poliziotto.

In via Roma ha visto un vigile urbano in motocicletta e lo ha fermato. Per spiegare quanto gli era successo egli ha perso però del tempo prezioso, perché i quattro hanno potuto allontanarsi. Il vigile urbano ha però subito segnalato la situazione al centro radio, precisando che la ragazza del gruppetto indossava un vistoso pullover a strisce rosse e bianche. Il derubato da parte sua, ha continuato a cercare i ladruncoli e li ha ritrovati vicino ai portici di Chiozza. E' corso alla cabina semaforica, dove si trovavano in servizio i vigili Pitacco e Fioretto, i quali — già avvertiti dal centro radio — a loro volta stavano già per bloccare i borseggiatori.

Gli stranieri sono stati accompagnati in Questura e perquisiti. A questo punto si è avuto un colpo di scena: nessuno aveva addosso dinari per cui la denuncia di Paule Dobronjovski stava per crollare dal momento che egli aveva dichiarato di essere stato derubato di 150 mila dinari.

Uno dei vigili si è ricordato però che al momento del fermo dalla tasca di uno dei giovani facevano capolino alcune banconote da diecimila dinari vecchi. Dov'erano spariti quei soldi? Gli agenti hanno fatto una ricerca sull'autoradio che aveva trasportato gli stranieri in Questura e così è saltato fuori tutto il «grisbi»: i 150 mila dinari rubati si trovavano nascosti tra i cuscini del sedile posteriore dell'autoradio.

Addosso ai giovani è stato trovato un biglietto ferroviario dal quale risultava che il gruppo era arrivato da Milano e lo scontrino del deposito bagagli oltre a documenti appartenenti ad altre persone. Tutti e quattro, identificati per Laslo Halapi (21 anni), Lijubomir Gaijc (24 anni), Dzveladin Idrizi (21 anni) e Biljana Petrovic (19 anni) sono stati arrestati e tradotti al Coroneo. Sono denunciati per furto aggravato, uso di atto falso, false dichiarazioni di propria identità personale.

E' morto il pensionato travolto da una moto

Ad una settimana di distanza dal drammatico investimento avvenuto in via dell'Istria, è deceduto ieri mattina nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore il pensionato Angelo Veggian, di 68 anni, abitante in via Bergamasco 9. L'incidente era avenuto verso le 23 di domenica scorsa all'altezza della chiesa dei salesiani. In quel punto, fuori dalla zona zebrata, Angelo Veggian era sceso dal marciapiede per raggiungere l'altro lato della carreggiata, senza accorgersi che stava sopraggiungendo una motocicletta, una «Kawasaki» targata TS 43219, pilotata dall'ottico Gianfranco Abatangelo di 22 anni, abitante in via Guerrazzi 9, il quale aveva frenato e sterzato di colpo senza però riuscire ad evitare il passante.

FESTOSA CONCLUSIONE DEL CONCORSO «SEGHIZZI»

Un saluto tra amici con la gioia del canto

Suite di canti triestini del «Montasio» di Mario Macchi
Dimostrazione di duttilità del «Dopolavoro ferroviario»

Il «tifo» indiavolato che ha accolto i primi cori impegnati nella categoria del «folclore», ci ha fatto ricordare che il «Seghizzi» ha luogo in una palestra anziché fra le navate di una chiesa o in un salone rinascimentale, come la polifonia sembrerebbe evocare. Piedi scalpitanti sulle impalcature, applausi martellanti e sincronizzati per accompagnare il congedo di ogni gruppo corale, scambi di strette di mano e di richiami a distanza: anche questo è il concorso goriziano, senza la retorica della gioventù. Qui ci si sente giovani «per simpatia». E in omaggio a questa schiettezza, quest'anno sono state ridimensionate anche le cerimonie protocollari. Un saluto fra amici che intendono ritrovarsi, perché così è giusto che sia: questo, in fondo, era il tono delle parole cordiali, senza orpelli di ufficialità, pronunciate dal sindaco De Simone durante il tradizionale appuntamento in municipio. Austriaci e romeni hanno tirato fuori per l'occasione i costumi che sono poi sfilati numerosi sul podio dell'Unione Ginnastica Goriziana.

La tensione contenuta nelle prime giornate del concorso si è scaricata qui, sabato sera, nel corso della premiazione dei vincitori nella «polifonia»; ed i premiati hanno spiegato la loro gioia nel canto: compreso il musicalissimo coro di Arezzo, che pur — fra solennità gregoriane e rabbrividenti aloni di «nuova musica» — non si concede licenze di sorta, come invece hanno fatto i bulgari dell' «Aleco» nello sfoggio di una vocalità sontuosa e strumentale.

Ma torniamo al folclore, o meglio a quella categoria che ogni anno stimola discussioni e apre questioni di legittimità e di «diritti territoriali» (ma sono, per fortuna, vertenze privilegiate, che si risolvono in musica). La prima provocazione è subito in apertura, quando il «Vokalensemble» di Völkermarkt intona «Von allen Bergen» di Brahms. Folclore, dunque, o canto d'ispirazione popolare? E ancora: repertorio regionale o nazionale, oppure libertà di esplorare in lungo e in largo anche le terre degli altri? E' quello che molti preferiscono, per cui gli aretini vanno a cercare in terra friulana o slava i propri «test» corali, lasciando al coro di Urbania facoltà d'intonare uno stornello toscano.

I più coerenti e radicali, in questo senso, sono stati i contadini romeni fra gli stranieri, dove per altro i complessi slavi hanno sciorinato il previsto campionario di luci e di colori, spesso elaboratissimo e colto. Fra i cori italiani, invece — senza polemiche su certe scelte come il doppione polifonico dei Minatori di Massa Marittima o quelle delle «Voces latinae» (fedeli, d'altra parte, fino in fondo, alla loro denominazione) — l'operazione più rigorosa, anche se fatalmemnte meno appariscente ,si direbbe quella attuata da Mario Macchi, il quale ha imposto al suo «Montasio» una «suite» di canti triestini non elaborati, ma d'estrazione documentaria, se non proprio «sul campo». Altrettanto lodevole, però, ci sembra la scelta «regionalista» dei bravi «Cantori di Perugia» e della «Corale Maniaghese».

Aggiorneremo domani la cronaca e la panoramica sui concorrenti che hanno dato vita alla festosa, affollatissima rassegna finale del «Seghizzi». Oggi c'è solo il tempo per annotare, fra i cori virili, la prova ancora una volta maiuscola del «Coradini» diretto da Fosco Corti, conclusa da una struggente melodia di Makranjac. Fra i cori femminili, dopo la coralità un tantino asprigna del gruppo di Skopje, la freschezza e la tecnica sbalorditiva delle ungheresi.

Infine, fra i complessi «a voci miste», protagonisti di un confronto appassionante che ha reso difficile il compito delle giurie e che merita un particolare commento (ancora Ungheria, Bulgaria e Cecoslovacchia sul filo di lana), vanno segnalate intanto l'ulteriore dimostrazione di duttilità offerta dal coro del «Dopolavoro ferroviario», e le riconferme del coro «Melodiae». Ma la conferma più perentoria è venuta dalla vibrante prestazione del coro Illersberg, in forma smagliant e in serata di grazia.

G. Go

LE ORE DELLA CITTA'

Benemerito della cultura

Il Magnifico Rettore ha comunicato nei giorni scorsi alla Facoltà d'ingegneria che il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per la pubblica istruzione, ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe (medaglia d'oro) della scuola e della culttura al prof. Carlo Morelli.

La «settimana marinara»

Nella Cattedrale di San Giusto l'amministratore apostolico, monsignor Pietro Cocolin, è intervenuto ieri sera alla celebrazione conclusiva della Settimana mariana, indetta in concomitanza con il pellegrinaggio giubilare diocesano a Roma.

Triestina premiata

La triestina Liliana Bambosek ha vinto il concorso letterario «Marino Marin», che si inquadra nel «Settembre adriese», di Adria (Rovigo); seconda si è qualificata Frida Rota, di Vercelli; terzo Ottorino Belotti, di Bergamo; quanrta Maria Pia Dehit Martinolli, di Adria; quinta Giovanna Manzolli Modonesi, di Cardovari (Rovigo); sesta Maria Stella Rizza, di Sant'Angelo di Piove. La premiazione avverrà sabato 27 settembre, con una cerimonia, alla quale parteciperanno autorità ed esponenti della cultura.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valige, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Grande vendita lenzuola!

Da *Vito Bombacigno*, via Mazzini 46, vastissimo assortimento di lenzuola a prezzi favolosi, e a tutte le acquirenti un omaggio.

Raduno dei rovignesi

I rovignesi, convenuti da tutta Italia, hanno ricordato ieri nella nostra città la patrona Sant'Eufemia. Una Messa è stata celebrata a San Giusto da mons. Santin, assistito da tre sacerdoti rovignesi.

Medici pittori

L'Ordine dei Medici della provincia di Padova informa che quest'anno avrà luogo — presso l'Oratorio S. Rocco — la terza mostra dei medici pittori. Il consiglio direttivo, visti i lusinghieri successi e consensi ottenuti nelle precedenti manifestazioni, ha deciso quest'anno di estendere la partecipazione sia ai medici pittori che ai medici scultori, non soltanto del Veneto ma delle Tre Venezie.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valige, cinture, borselli da uomo .c. ecc. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

TEATRI E CINEMA

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Chiuso per ferie.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «L'eroe della strada», con Charles Bronson e James Coburn. Technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.15: «La pantera rosa colpisce ancora». Divertentissimo. L'ispettore Clouseau non commette mai gli stessi errori... ne commette di nuovi. Technicolor con Peter Sellers . Il film è per tutti.

FENICE. 15.30 ult. 22.15: «Assassinio sull'Eiger». Un killer su commissione, che colleziona quadri d'autore, donne... e vittime. Technicolor con Clint Eastwood e George Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: «Quando la moglie non basta». Technicolor con Maggie Wright. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16 ult. 22.15: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. Un film di Walt Disney per grandi e piccini. Ritornano gli eroi della risata: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Segue il documentario «Sulla pista del coguaro».

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. (aria condizionata). 16.30: Comico e molto piccante il technicolor «Peccati in famiglia», con M. Placido, I. Mayniel e R. Montagnani. Vietato minori 18 anni.

CAPITOL. (aria condizionata). 16.30: Un sacco di risate, uno straordinario successo comico: «Simone e Matteo: un gioco da ragazzi», con P. Smith e M. Cobby. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO (aria condizionata) 16.30, 18.15, 20, 23. Un ottimo giallo che si consiglia di vedere dall'inizio: «Appuntamento con l'assassino», interpretato da J.L. Trintignant, C. Deneuve e C. Brasseur. V.m. 14 anni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La paura dietro la porta», con M. Bouquet, M. Costantin e M. Tolo. Technicolor. V.m. 14.

IMPERO. Oggi riposo. Domani continua la rassegna dei film di James Bond con: «Agente 007 - si vive solo due volte».

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Rassegna del giallo: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio», con S. Loren, Jean Gaben, Julien Bertheau. Un film di André Cayette. V.m. 14.

ABBAZIA. Oggi chiuso. — Domani: «Tutti figli di mammasantissima».

ALCIONE. (tel. 796162) 16.30. Un film eccezionale: «Airport 75», con Charlton Heston, Susan Clark, George Kennedy, Nancy Olson e la piccola Linda Blair (L'esorcista) in una spettacolare avvincente produzione Universal. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Fratello homo, sorella bona» (nel Boccaccio superproibito). Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Nanù il figlio della giungla» di Walt Disney.

IDEALE. 16. Technicolor: «Panni d'ottone e manici di scopa», con Angela Lansbury, David Tomlinson. L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney.

RADIO. 16.30: «Boxer dalle dita d'acciaio», il più spettacolare film di karatè. A colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

ESTIVI

EX SOCI. 20.45: «Sedotti e bidonati». Supercomico con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Viaggia ragazza, viaggia, hai la musica nelle vene», con Victoria Ziny, Raymond Pellegrin e Dino Mele. Drammatico. Technicolor.

RISTORANTI E RITROVI

UNA «PISCINA» DI ROCCIA NEL MERAVIGLIOSO TORRENTE

Tuffi da... «brivido» nelle acque del Rosandra


(Foto Zecchini)
Dopo il gran salto dai dodici metri una nuotatina nelle acque del torrente dà gioia al cuore e ritempra muscoli e nervi

(Foto Zecchini)

Copiose dopo le ultime, generose piogge di settembre, le acque del Rosandra, ora che il sole è tornato a splendere, offrono la possibilità di fare dei magnifici bagni d'acqua dolce. C'è chi si diverte a scendere da una pozza all'altra trasportato dalla corrente, c'è chi va alla ricerca di gamberetti, e chi improvvisa partite di pallanuoto. Ma c'è anche chi sfrutta questo inimitabile connubio di acqua e roccia per un divertimento da brivido, i tuffi.

I ragazzi di Bagnoli, di San Dorligo e molti anche di Trieste conoscono ogni angolo del Rosandra. Conoscono perfettamente la profondità di ogni pozza, le caratteristiche dei trampolini naturali offerti dalle rocce calcaree. Spesso la domenica si esibiscono, sotto gli occhi allibiti degli escursionisti, in tuffi da capogiro. I più bravi riescono a spiccare il salto a testa da dodici metri d'altezza. Guardandoli, non è difficile provare una sensazione abbastanza simile alla paura.

L'occhio misura la distanza, le braccia bilanciano il busto, il torace si gonfia in un' ultima «ossigenata», un colpo di reni e via... il corpo sfiora rocce appuntite, passa di fianco agli spettatori appollaiati su un balcone di pietra, si distende per forare l'acqua verde e compatta, scompare in un cerchio di spuma bianca e subito effettua una «cabrata» per tornare in superficie sfruttando la stessa forza della caduta, e per non battere il capo sul fondo.

FASCINO DI MILLY

(Foto Ukovich)

Una festosa serata, nel quadro delle celebrazioni dell'Anno Internazionale della Donna, si è svolta ieri sera nella cornice del Politeama Rossetti. Era protagonista Milly, una delle più sensibili interpreti della nostra musica leggera.

La cantante si è cimentata con successo in un repertorio di composizioni e brani densi di sentimento. Il suo stile musicale, ricco di temperamento interpretativo e di qualità timbrica, ha valorizzato il recital. Si è trattato di un'esibizione a largo respiro che ha ribadito l'invidiabile freschezza artistica di Milly, squisita cantante ed eccellente interprete, in grado di riempire con la sua personalità uno spettacolo intero.

La vedette ha riproposto, in omaggio alla donna nel mondo, una stimolante retrospettiva di successi di ieri, di oggi e di sempre. Il pubblico ha sottoscritto con frequenti applausi l'impegnativo programma presentato dalla cantante.

SOLENNI RITI A MEDEA E A CARGNACCO

Commosso ricordo dei fratelli dispersi

La giornata nazionale del disperso in guerra è stata celebrata nel Friuli-Venezia Giulia con due solenni riti svoltisi all'«Ara Pacis» di Medea, in provincia di Gorizia ed al tempio nazionale votivo di Cargnacco, in provincia di Udine.

Alla cerimonia che si è tenuta all'«Ara Pacis», che sorge sul colle di Medea, dove in un'urna sono raccolte le terre e le acque dei campi di battaglia di tutto il mondo dove hanno combattuto i soldati italiani, il governo è stato rappresentato dal sottosegretario alla difesa, sen. Onorio Cengarle.

Al rito hanno partecipato cinquemila persone venute da ogni parte d'Italia con medaglieri e gagliardetti delle varie associazioni combattentistiche. Messaggi sono stati inviati dal Capo dello Stato, Leone e dal Papa con un messaggio del cardinale Villot.

Nel discorso celebrativo il gen. Morelli, presidente nazionale dell'Associazione caduti e dispersi in guerra, ha detto tra l'altro, che «è rimasto inascoltato l'appello recante 300 mila firme, presentato ai due rami del Parlamento italiano, perché si possa dare una definizione a tante situazioni che a 30 anni di distanza dalla fine dell'ultimo conflitto sono ancora aperte».

Non volevano lire ma le hanno rubate

Con un vero e proprio gioco di prestigio, una coppia di indiani ha «guadagnato» 45 mila lire, alle spalle di un commerciante triestino. Chi ne ha fatto le spese è il titolare della boutique «Mary» di viale d'Annunzio 7-b, Vincenzo D'Andolfo, abitante in via Economo 3.

I due indiani, un uomo e una donna, giovani e ben vestiti, entrati nel negozio hanno chiesto di poter acquistare una maglia e una cravatta e dopo aver scelto i capi, hanno pagato con una banconota da centomila lire. Il commerciante ha dato loro 85 mila di resto, ma l'indiano ha detto che non voleva valuta italiana bensì desiderava il resto in sterline o dollari. Il commerciante non aveva tale valuta, per cui dopo una breve discussione i due stranieri hanno restituito la merce e i soldi che avevano in mano, ottenendo di ritorno la banconota da centomila lire. Ultimata l'operazione i due sono usciti e solo più tardi il commerciante si è accorto che gli indiani non gli avevano restituito le 85 mila lire ma solamente quaranta. Naturalmente egli ha subito chiamato il «113» e una pattuglia della Volante si è posta alla ricerca degli stranieri che non sono stati però rintracciati.

Assemblea unitaria nel settore autolinee

La riforma dei trasporti, nonché i problemi connessi all'occupazione, agli investimenti, alla scadenza contrattuale e al potenziamento organizzativo del sindacato di categoria, saranno al centro dell'assemblea regionale unitaria dei delegati sindacali delle autolinee convocata per le 15 di martedì 23 a Udine, nella sede della Cisl. L'assemblea è organizzata dalla Fiai-Cgil, dalla Fenlai-Cisl e dalle Fnai-Uil.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Rossoni
Espone **DUREN**

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
di PINO RUSSO
espone il pittore
MANCUSO
dal 15 al 25 settembre 1975

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio intensificazione della nuvolosità con isolati temporali sul medio e basso versante adriatico e sullo jonico. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli da Nord Nord-Est. Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 17, 27; Verona 16, 27; Venezia 16, 26; Milano 18, 27; Torino 15, 26; Genova 19, 27; Bologna 15, 27; Firenze 16, 27; Pisa 16, 28; Ancona 18, 23; Perugia 17, 25; Pescara 17, 24; Roma Nord 17, 28; Roma Fiumicino 16, 27; Roma Eur 19, 28; Campobasso 15, 23; Bari 17, 28; Napoli 17, 27; Potenza 12, 22; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 17, 29; Messina 21, 28; Palermo 21, 26; Catania 16, 28; Alghero 13, 24; Cagliari 16, 25.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il diavolo ha indossato i calzoncini rosa

«Il diavolo in calzoncini rosa» (TV-1, ore 20.40) — Sofia Loren è la protagonista di questo film da lei interpretato in America con la regia di George Cukor. Al fianco dell'attrice italiana sono Antony Quinn e Steve Forrest.

Nel 1880 una modesta compagnia teatrale percore le regioni del West. Il capocomico, Tom, è innamorato di Angela, bella ragazza dal temperamento vivace ,della quale si è invaghito anche il fuorilegge Mabry. La ccompagnia, insieme al fuorilegge, fugge per sottrarsi a un creditore. Angela salva Mabry da un pericoloso bandito che gli deve una grossa somma, riscuote il denaro e lo utilizza per acquistare un teatro: la compagnia potrà lavorare con continuità. Il film, ambientato nel consueto scenario del West, è impostato in chiave di commedia: una commedia ironica, nella quale si trovano il talento di Cukor, specialista del genere brillante e sentimentale.

* * *

«Rassegna di concerti per l'Anno Santo» (TV-2, ore 21) — La rassegna dei concerti programmata per l'Anno Santo si inaugura questa sera con un oratorio di Liszt eseguito dall'orchestra sinfonica di Roma della Rai diretta da Zoltan Pesko.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
18.15 *«Nel fondo del mare: Le miti tartarughe».*
LA TV DEI RAGAZZI
18.45 *«I cento giorni di Gyula», 7.o episodio.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Il diavolo in calzoncini rosa», film con Sophia Loren e Anthony Quinn.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*
22.30 *Prima visione.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Rassegna di concerti per l'Anno Santo: «Franz Liszt», direttore Zoltan Pesko.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.10: Country e western; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Tutto è relativo; 13.20: Hit parade; 14.05: Eravamo così; 14.40: La cugina Betta; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Niente applausi, per favore; 20.10: C'erano una volta; 21.16: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: I protagonisti; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte, al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. De Andrè, The Undisputer Truth, M. Legrand; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: La cugina Betta; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Stasera musical: «Oklahoma»; 18.35: Discoteca sera; 19.30: Radiosera; 19.55: La fanciulla del West, direttore A. Basile; 22.10: P. Faith e la sua orchestra; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Children's corner; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di B. Bartok; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari sinfonici; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica, dolce musica; 17.40: Musiche di Bull, Paganini e Liszt; 18.10: Musica leggera; 18.30: Novità discografiche; 19.15: Festival d'Olanda 1975 - Concerto sinfonico, direttore N. Harnoncourt; 20.35: Musiche di F. Martin; 21: Giornale del Terzo; 21.20: Riunione di famiglia; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15,10: «Buon pomeriggio», dalla XIII sagre de gnove vilote furlane di Fagagna; 15.35: «F' darse ze ben», superstizioni popolari triestine sceneggiate da Alberto Casamassima; 15.50: Motivi di Guido Cergoli e Gianni Safred; 16.15: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell' economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni! 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: In vacanza con...; 10.30: Notiziario; 10.35: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Cantano i Pooh; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Mini juke box; 15: La Vera Romagna; 15.15: Il complesso Tom Scott & The L.A. Express; 15.30: Il coro della Società Alpinisti Tridentini «Soreghina»; 15.45: Accag Record; 16: Edig Galletti; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Melodie immortali; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.16: Palcoscenico operistico; 23: Chiaroscuri musicali; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Grandi interpreti: il violinista David Ojstrach; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il fascino dei fondali», documentario del ciclo «Gioielli del mare»; 22: Cinenotes; 22.30: Musicalmente «Tanti saluti...».

O

TV Lubiana

9.10, 11, 16.10: TV Scuola; 18.50: Orizzonti; 19.05: TV per i ragazzi; 19.40: Film di serie; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Romeo e Giulietta»; 22: Diagonali culturali; 23.30: Telefilm; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

18.20, 19, 20.30, 23.10: Telegiornale; 9.10: Programma didattico; 18.30: TV per i bambini; 19.15: Concerto del complesso coreano «Mansuda», 2.a parte; 19.45: Libri e idee; 21: «Ballata della via»; 22.05: Figure della rivoluzione; 22.40: Anche voi con noi - trasmissione per i giovani.

IL PICCOLO SPORT

CONCLUSE IERI LE QUALIFICAZIONI NEI SETTE GIRONI DELLA COPPA ITALIA

Juve, Roma, Torino e Bologna sono tagliate fuori

VIVACI PIU' DEL PREVISTO GLI JONICI

Penano per vincere i nerazzurri a Taranto

Ancora una volta risolve magistralmente Mazzola

Inter - Taranto 1-0 (1-0)

MARCATORE: Mazzola al 25'.
INTER: Bordon; Giubertoni, Fedele (dal 66' Cerilli); Oriali, Gasparini (dal 34' Gabbiati), Facchetti; Pavone, Bertini, Mazzola, Marini, Libera. (In panchina: Pagani, Mutti, Boninsegna).
TARANTO: Degli Schiavi; Giovannone, Biondi; Romanzini, Spanio (dal 61' Delli Santi), Nardello; Scalcon, Caputi, Iacomuzzi, Carrera (dal 41' Dradi), Lambrugo. (In panchina: Ortino, Palanca, Morales).
ARBITRO: Menegali di Roma.

Taranto, 21

Pur vincendo l'Inter non ha fatto bella figura a Taranto. La squadra di Chiappella ha dovuto penare fino all'ultimo minuto per mantenere il vantaggio conquistato al 25' del primo tempo su azione nata da calcio di punizione dal limite messo in rete magistralmente da Mazzola. Un Taranto vivace più del prevedibile ha messo spesso in difficoltà i milanesi che hanno dovuto fare a meno di Boninsegna. Libera, che nelle intenzioni di Chiappella avrebbe dovuto sostituirlo, ha deluso come gli altri e solo in una occasione è riuscito a eludere la sorveglianza del diretto avversario e a tirare peraltro in malo modo. E' stata un'Inter, quindi, poco produttiva e fra l'altro a corto di fiato, se si considera che negli ultimi 20' è stata in balia dei tarantini.

Gli jonici non hanno affatto sfigurato di fronte al più quotato avversario. Il Taranto per quasi tutta la gara, ha attaccato e si è difeso con attenzione, insomma avrebbe meritato ampiamente almeno il pareggio. I migliori dei pugliesi sono stati Giovannone, Romanzini, Spanio e Scalcon. Dell'Inter è emerso il solo Pavone.

All'8' la prima azione. Romanzini apre sulla destra per Giovannone che scatta e crossa; un difensore respinge: raccoglie al limite Scalcon che spara un gran tiro ma la palla sorvola di poco la traversa. 1' dopo Bordon esce sui piedi di Iacomuzzi ottimamente lanciato da Carrera e il tiro del centravanti esce di un soffio a lato. Al 20' l'Inter si affaccia per la prima volta nell'area tarantina. Punizione dal limite per un fallo su Libera: batte Mazzola che allunga a Facchetti il cui tiro è sparato a terra da Degli Schiavi. 5' dopo l'Inter passa in vantaggio. Biondi commette fallo su Pavone al limite dell'area e l'arbitro assegna una punizione indiretta. Batte Bertini che allunga a sinistra a Oriali il quale smista subito al centro per Mazzola libero da marcature. Gran tiro del centravanti e palla all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere.

Al 40' l'Inter ha una buona occasione per raddoppiare con Galbiati (subentrato a Gasparini) ma il giocatore a pochi passi dalla rete si fa parare il tiro da Degli Schiavi. Nella ripresa il Taranto mantiene l'iniziativa e si spinge sempre più spesso all'attacco, ma i difensori interisti si salvano sempre, anche se talvolta con affanno.

ARRIVEDERCI A SOFIA NEL '77

CONCLUSE le Universiadi

Roma, 21

Le staffette sono un po' la passerella finale degli spettacoli di atletica leggera. I quartetti italiani, però, questa sera vi rappresentano una modestissima parte, non andando al di là del quarto posto. Va appena ricordato che Mennea — come si sapeva dall'inizio — non partecipa alla 4x100. Ma non si può neanche dimenticare Allegri, il secondo della 4x400 il quale, dopo avere ricevuto il testimone in sesta posizione lo riconsegna in prima.

Poi, come in ogni manifestazione che si rispetti, la cerimonia di chiusura. Nell'occasione è breve e, anche per questa ragione, simpatica. Mentre sul tabellone luminoso appare «L'arrivederci a Sofia» per il 1977, dove e quando i Giochi Mondiali Universitari torneranno ad essere completi, l'atletica leggera italiana fa un primo affrettato consuntivo.

E' terza dietro URSS e Polonia nella classifica per nazioni; è riuscita ad organizzare in modo irreprensibile la manifestazione, così aggiungendo altro prestigio a quello guadagnato con gli europei dello scorso anno, e con la politica di Primo Nebiolo che è riuscito a far entrare a gonfie vele la Cina Popolare nella Fisu.

SICULI IN VANTAGGIO NEL PRIMO TEMPO

Annientati nella ripresa

I granata dilagano alla distanza

Torino - Catania 4-1 (0-1)

MARCATORI: Ciceri al 18', Mozzini al 52', Pecci al 58', Pulici al 62', Santin al 90'.
TORINO: Castellini; Gorin, Salvadori (83' Pallavicini); P. Sala, Mozzini, Santin; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (In panchina: Cazzaniga, Garritano, Caporeale, Roccotelli).
CATANIA: Petrovich; Labrocca, Ceccarini; Benincasa (79' Chiavaro), Battilani, Cantone; Colombo, Morra, Ciceri, Panizza, Malaman (79' Ventura). (In panchina: Muraro, Simonini).

Catania, 21

I tifosi del Catania si sono illusi per 45 minuti dopo aver visto i rossazzurri, al debutto al «Cibali», in vantaggio sul Torino sceso in Sicilia ben intenzionato al successo. Poi però il Catania è stato annientato dal 4-1 per il Torino, risultato finale estremamente eloquente.

Il primo tempo è stato giocato a tamburo battente dagli etnei, superiori in zona centro campo al Torino, con Pecci guardato a vista dal dinamico Morra, mentre Panizza se l'è cavata su Zaccarelli.

Questa momentanea supremazia ha portato meritatamente il Catania in vantaggio con Ciceri che segnando al 18' ha dato la carica ai compagni e ai tifosi sugli spalti.

Ma nella ripresa si è fatto sentire il calo della squadra di casa, in ritardo di preparazione con alcuni elementi cardine e senza Spagnolo e Poleto, aventiniani. Così il Torino non ha tardato a dilagare, confermando di possedere doti di fondo considerevoli anche se alcuni suoi atleti non sono ancora all'altezza della loro fama. Sono però mancate nei granata le triangolazioni smarcanti ed i passaggi in profondità che tagliano le difese avversarie. Radice dovrà ancora lavorare sodo perché la squadra possa rispettare i pronostici.

Quanto al Catania, forse può bastare il bel primo tempo per autorizzare le più rosee speranze per il torneo di «B» che sta per cominciare.

I CALABRESI IMPROVVISANO PER GIAGNONI PROLUNGATI APPLAUSI

UN PAREGGIO MA TRE VOLTE TOCCATI I PALI ROSSONERI

Catanzaro - Milan 1-1 (0-0)

MARCATORI: Bergamaschi al 53', Spelta (rigore) all'88'.
CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Vignando (Memo dal 70'); Braca, Maldera I, Vichi; Palanca (Spelta dal 78'), Improta, Michesi, Banelli, La Rosa. (In panchina: Grimaldi).
MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Maldera III; Gori, Bigon, Calloni, Bergamaschi, Chiarugi (dal 75' Villa). (In panchina: Tancredi, Zecchini, De Nadai).
ARBITRO: Reggiani.



Ansafoto

Catanzaro - Milan 1-1 — [illegible] blocca un tiro corto di Bigon

Catanzaro, 21

Partita fra Catanzaro e Milan nel corso di un incontro che ha impegnato le squadre in un duello tecnico ed atletico di buona levatura specialmente nella ripresa quando oltre le due reti, una per parte, sono stati colpiti i pali della porta di Albertosi.

Il Catanzaro ha pareggiato su rigore a due minuti dalla fine un risultato che il Milan aveva tentato di far suo con la rete di Bergamaschi segnata al 53'. L'incontro era cominciato con un applauso sincero all'indirizzo di Giagnoni attraverso il quale i quindicimila spettatori presenti sugli spalti intendevano testimoniare la loro solidarietà al tecnico rossonero.

I milanisti erano intenzionati a vincere anche per dare una ulteriore testimonianza di attaccamento al loro allenatore che probabilmente da domenica prossima lascerà la panchina rossonera, ma hanno trovato sulla loro strada un Catanzaro per nulla intimorito e desideroso di riscattare le ultime non esaltanti prove. Da queste premesse è scaturita la partita ed il risultato finale, che in definitiva, deve considerarsi giusto.

Nel primo tempo si erano registrati due grossi interventi dei portieri: Albertosi al 19' con un gran volo aveva deviato in angolo la staffilata di La Rosa che stava per insaccarsi nel «sette di destra. Al 44' Pellizzaro si era salvato respingendo un bolide di Bergamaschi.

Nella ripresa favorevoli occasioni per il Catanzaro al 4' e al 9'; al 10' Improta prima, Palanca poi e infine Michesi hanno fatto a gara nel centrare i legni della porta di Albertosi. Al 40' c'è stato un atterramento in area di rigore rossonera ma l'arbitro ha fatto proseguire fra le proteste del pubblico. A due minuti dalla fine però, Reggiani non può non concedere la massima punizione. Ancoranemo dopo un efficace dribbling supera Sabadini e Bet ma viene atterrato in piena area da Turone. Il rigore è trasformato da Spelta.

Un minuto dopo i locali avrebbero la possibilità di portarsi in vantaggio ma La Rosa, ancora una volta, ha sbagliato «sparando» su Albertosi. Nel complesso si è visto un discreto calcio e sono state messe in evidenza l'ottima preparazione atletica del Milan e le possibilità di un Catanzaro che comincia domenica prossima il campionato di serie B con la dichiarata intenzione di puntare alla promozione. I padroni di casa hanno confermato oggi di avere in Improta e Braca a centrocampo e all'attacco in La Rosa e Palanca i loro cardini.

Il Milan si è mostrato già atleticamente ben preparato, confermando però una certa difficoltà in fase conclusiva.

I CAMPIONI D'ITALIA NON VANNO OLTRE IL PAREGGIO A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Nelle gambe dei bianconeri ancora la trasferta di Sofia

Usciti Capello (due reti) e Altafini, la musica è stata condotta dai padroni di casa

Sambenedettese - Juventus 2-2 (1-2)

MARCATORI: Capello al 26' e al 31', Chimenti al 44', Simonato al 50'.
SAMBENEDETTESE: Pigino; Della Bianchina, Catto; Radio, Anzuini, Agretti; Ripa, Berta, Chimenti, Simonato, Basilico (Trevisan dall'85). (In panchina: Gonelli, Daleno, Marini, Marchini).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello (Tardelli dal 46'), Altafini (Damiani dal 46'). (In panchina: Alessandrelli, Savoldi II, Morini).
ARBITRO: Levrero di Genova.

S. Benedetto del Tronto, 21

Solo un Capello quanto mai opportunista e un Anzuini quanto mai ingenuo hanno consentito alla Juventus di chiudere in vantaggio i primi 45 minuti, che la Sambenedettese avrebbe meritato di raggiungere in parità. Comunque non è passato molto tempo e lo scopo è stato raggiunto dai locali. Infatti, dopo che Chimenti allo scadere della prima frazione era riuscito ad accorciare le distanze, è stata ancora la Sambenedettese a condurre il gioco nella ripresa quando, usciti Capello e Altafini, le azioni dei bianconeri sono calate di tono e di mordente.

E' venuta così la rete di Simonato a chiudere il conto. E' indubbio che l'impegnativa trasferta di Sofia era ancora nelle gambe degli uomini di Parola che, col passare dei minuti, hanno risentito maggiormente della stanchezza. Comunque la fortuna ha dato loro una mano. A pareggio ottenuto, la Sambenedettese ha colpito la traversa con un poderoso tiro di Berta e ancora l'ncrocio dei pali con Trevisan, che aveva ripreso di testa la palla. Il tutto con Zoff nettamente fuori causa.

I campioni d'Italia solo in rare occasioni sono apparsi all'altezza della loro fama. Probabilmente ha nuociuto all'economia del loro gioco l'improvvisa indisponibilità di Bettega. La forzata rinuncia al claudicante Capello nella seconda parte della gara e la voglia di strafare di Causio, vecchia conoscenza del pubblico locale.

Più positive, naturalmente, le note per la Sambenedettese, che ha offerto il meglio con la linea di punta; i migliori fra gli ospiti sono da ricercarsi fra Zoff, Furino e Spinosi, ai quali è doveroso aggiungere Capello.

I RISULTATI

Girone A: Sambenedettese-Juventus 2-2; Inter-Taranto 1-0; riposa Ternana.
Girone B: Atalanta-Bologna 2-1; Genoa-Modena 4-0; riposa Como.
Girone C: Napoli-Palermo 3-0; Cesena-Reggiana 1-0; riposa Foggia.
Girone D: Avellino-Varese 3-0; Brescia-Lazio 0-0; riposa Ascoli.
Girone E: Catanzaro-Milan 1-1; Perugia-Brindisi 0-0; riposa Spal.
Girone F: Vicenza-Roma 0-0; Sampdoria-Pescara 2-1; riposa Piacenza.
Girone G: Torino-Catania 4-1; Verona-Novara 2-1; riposa Cagliari.

Classifiche finali dei gironi del primo turno della Coppa Italia di calcio:
Girone A: Inter 8; Juventus 5; Taranto 4; Ternana 2; Sambenedettese 1.
Girone B: Genoa 6; Como 6; Bologna 4; Atalanta 2; Modena 2.
Girone C: Napoli 7; Cesena 7; Foggia 4; Reggiana 1; Palermo 1.
Girone D: Lazio 6; Brescia 5; Ascoli 5; Avellino 2; Varese 2.
Girone E: Milan 7; Spal 5; Perugia 4; Catanzaro 3; Brindisi 1.
Girone F: Sampdoria 8; Roma 5; Piacenza 3; Vicenza 2; Pescara 2.
Girone G: Verona 7; Torino 6; Catania 4; Cagliari 2; Novara 1.
Qualificate per la fase finale: Inter, Genoa, Napoli, Lazio, Milan, Sampdoria, Verona e Fiorentina (detentrice).

Brescia - Lazio 0-0

BRESCIA: Borghese; Catterina, Cagni; Sabatini (61' Biasotti), Colzato, Botti; Salvi, Jacolino, Ferrara, Fanti, Tedoldi (75' Altobelli) Nr. 12 Belotti.
LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Wilson, Ghedin (25' Polentes), Martini; Giordano, Brignani, Ferrari, D'Amico (18' Lopez), Badiani. Nr. 12 Moriggi.
ARBITRO: Gonella di Torino.

Brescia, 21

Due squadre ancora lontane dalla condizione ottimale hanno concluso senza reti un confronto che è stato negativo sia sotto il profilo tecnico sia agonistico. La Lazio ha sciupato molte occasioni che si era creata favorita dalla difesa bresciana, troppo statica ed insufficiente, con la sola eccezione del portiere Borghese.

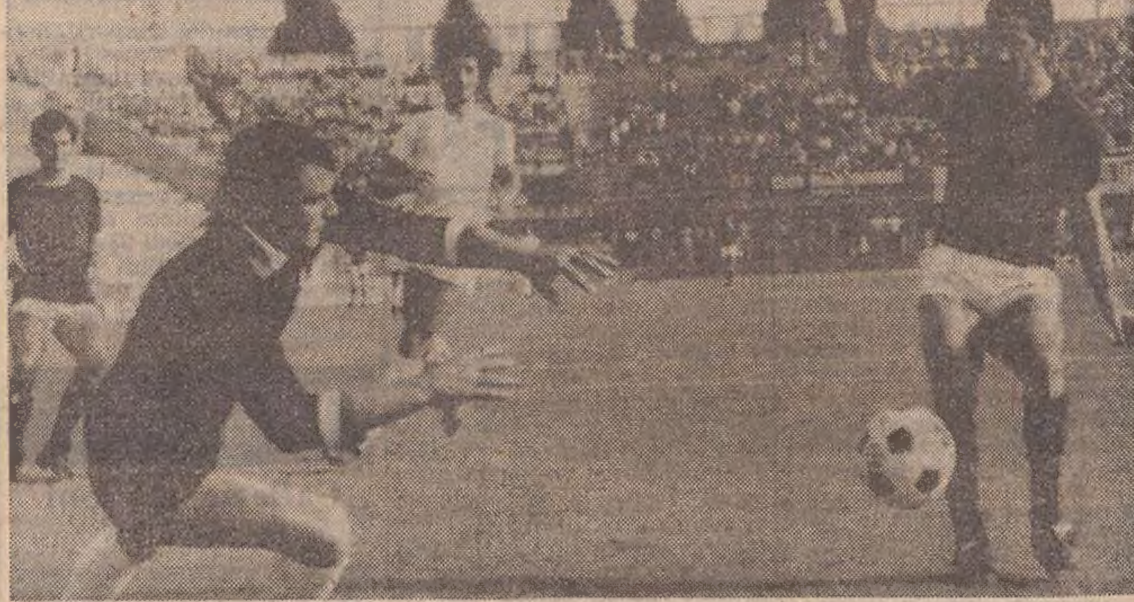
Nella squadra romana l'assenza di Chinaglia si è fatta sentire decisamente: Martini si è dimostrato un centrocampista coriaceo e continuo che ha tenuto per 90' mentre l'estremo difensore Pulici ha sfoderato alcuni buoni interventi; tutti gli altri si sono espressi a livelli modesti.

Il Brescia dal canto suo non ha fatto molto per guadagnarsi la vittoria. Solamente il piccolo Salvi, e a tratti l'ala sinistra Tedoldi, hanno minacciato Pulici. Il centrocampo non è praticamente esistito e il gioco troppo stretto attuato dagli attaccanti ha favorito sempre gli estremi difensori capitolini. Il primo tempo è stato incolore, senza particolari emozioni. Solo allo scadere dei 45' c'è stato un risveglio del Brescia, ma si è trattato di un fuoco di paglia. Tedoldi ha lasciato partire un fortissimo tiro che ha costretto Pulici a deviare il bolide in angolo.

Per il resto la Lazio, sorretta da Badiani, ha tenuto saldamente la metà-campo senza però che le punte concretizzassero il gioco: da segnalare che Giordano al 44', al limite del fuorigioco, ha spedito a lato una palla a pochi passi dall'estremo difensore bresciano.

MAGGIORE IMPEGNO E GIOCO PIU' EFFICACE DEI LANIERI

GIUSTO PREMIO AI VENETI DELUDONO I GIALLOROSSI



Ansafoto

L. Vicenza - Roma 0-0 — Petrini sbaglia una facilissima occasione davanti al portiere Galli

Vicenza, 21

Priva di Rocca e di Prati, la Roma non è stata gran che e non ha molto impressionato, non riuscendo mai ad impensierire il portiere vicentino Galli. Gli unici pericoli per la porta biancorossa sono venuti più per gli svarioni compiuti dalla difesa del Vicenza che per un'effettiva supremazia dei capitolini. La Roma ha avuto due grosse occasioni nella prima fase della gara, con Petrini e Pellegrini, ma in entrambi i casi sono state le ingenuità compiute da Perego e Prestanti a mettere gli attaccanti giallorossi nella condizione di giungere a tu per tu con Galli.

La Roma complessivamente ha deluso per la scarsa forza penetrativa, mentre il Vicenza, pur essendo migliorato rispetto alle precedenti edizioni, si è dimostrato generoso, ma con alcuni problemi da risolvere nei vari reparti, specialmente in difesa e in attacco.

Nel primo tempo, oltre alle clamorose occasioni mancate da Pellegrini e Petrini, una punizione-bomba di Sormani, al 34', è stata deviata sopra la traversa, con molta bravura, da Conti. Poi una bella respinta di Galli su «stangata» di Cordova e un'altra palla-gol mancata da Boni.

Nella ripresa una punizione di Petrini è stata respinta da Galli (61'), un pallonetto di D'Aversa è finito di poco sopra la traversa (68') e un gran destro di De Sisti (all'80') angolato raso terra è stato deviato in angolo dal portiere vicentino. Il finale è stato di marca romanista, ma la porta vicentina non ha corso seri pericoli.

L. Vicenza - Roma 0-0

L. VICENZA: Galli; Callioni, Marangon; Perego, Prestanti, Restelli; D'Aversa, Di Bartolomei, Sormani (Vitali dal 46'), Bernardis, Faloppa. (In panchina: Sulfaro, Bottaro).
ROMA: Conti; Boni, Sandreani; Cordova, Santarini, Batistoni; Pellegrini, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni (dal 71' Negrisolo). (In panchina: Quintini, Rocca).
ARBITRO: Gussoni di Tradate.

IX edizione della Coppa Liburna

Le Opel protagoniste nel turismo di serie



L'ago che ha ricamato sull'ordito del Rally internazionale livornese ha questa volta due punte rappresentate da due nomi ormai famosi nella specialità: Lancia ed Opel. La prima come volevano i pronostici della vigilia ha con l'equipaggio Pinto-Bernacchini su Stratos conquistato la vittoria assoluta. La seconda con la Opel «Commodore» di Brai-Rudy preparata da Conrèro e sponsorizzata dall'Autofrigo di Cesena si è imposta all'ammirazione delle migliaia di persone che hanno assistito al Rally per la sua potenza, la sua tenuta di strada, la sua maneggevolezza, la sua competività e classificandosi quinta assoluta si è aggiudicata per la settima volta consecutiva nei sette rally internazionali sinora disputati in Italia la laurea di «mattatore» del turismo di serie.

I VESUVIANI PASSANO IN CARROZZA A PALERMO

LA DIFFERENZA RETI QUALIFICA I PARTENOPEI

Napoli - Palermo 3-0 (1-0)

MARCATORI: Sperotto al 19' e al 48', Juliano al 60'.
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, Punziano, Orlandini; Massa (71' Boccolini), Juliano, Savoldi, Esposito, Sperotto (71' Braglia). (In panchina: Fiore, Landini, Ferradini).
PALERMO: Bellavia; Zanin, Vianello; Larini, Pighin, Pepe; Barbana, Mayo (63' Viganò), Novellini (63' Braida), Magherini, Favalli. (In panchina: Trapani, Ballabio, Cerantola).

Palermo, 21

Il Napoli si è qualificato, per la differenza reti, nelle semifinali di Coppa Italia, con un 3-0 sul Palermo alla prima uscita casalinga. Reduci dalla sconfitta di mercoledì a Mosca con la Torpedo (4-1), i partenopei hanno messo al sicuro il risultato con una doppietta di Sperotto e una rete di Juliano.

Beppe Savoldi ha avuto la giornata amareggiata dalla stretta guardia dello stopper del Palermo Pighin: voleva dedicare almeno una rete al figlio Gianluca nato in sua assenza (l'ha già conosciuto in telefoto), ma come due anni fa, nella finale di Coppa Italia tra Bologna e Palermo all'Olimpico, anche stavolta Pighin gli ha impedito la conclusione a rete. Addirittura Savoldi ha sferrato il primo tiro soltanto al 50' (palla andata fuori di poco).

Il Napoli è venuto fuori un po' a fatica, per la stanchezza accumulata nel confronto moscovita, per il caldo insopportabile (attenuatosi nel secondo scorcio della gara) ed anche per la tenacia dei siciliani nei primi 45' quando hanno sfiorato ripetutamente il gol con Barbana migliore del Palermo.

AUTO

Casoni a Vallelunga

Vallelunga, 21

La gara delle vetture sport raggruppate nelle categorie 1600, 2000 e 3000 sembrava per i primi giri che potesse vivere su un duello tra Casoni e Gianfranco, ma ben presto il pilota della Porsche 3000 ha preso il largo approfittando anche di una deviazione sull'erba del pilota marchigiano (Osella 2000) che da quel momento si accontentava del facile primo posto nella sua categoria. A 20 minuti dal termine la gara aveva dunque già individuato i protagonisti delle tre classi.

Oggi le convocazioni per Italia - Finlandia

Oggi a Coverciano la troika azzurra diramerà l'elenco dei convocati per le partite che le nazionali azzurre, moschettieri e «under 23», disputeranno contro la Finlandia. Gli azzurri si raduneranno domani entro le 12.30 a Coverciano e mercoledì disputeranno al Comunale di Firenze una partitella amichevole contro una squadra giovanile toscana. Nel pomeriggio di giovedì gli azzurri si trasferiranno a Roma dove sabato affronteranno la Finlandia per la «Coppa Europa».

LA PRIMA VITTORIA IN «COPPA» DEI BERGAMASCHI

Castigati da un «rigore» i rossoblù al novantesimo

Atalanta - Bologna 2-1 (0-1)

MARCATORI: Massimelli, al 13', Russo al 55', Vernacchia (rigore) al 90'.
ATALANTA: Cipollini; Andena, Cabrini; Mastropasqua, Percassi, Marchetti; Rizzati, Mongardi (39' Russo), Scala, Vernacchia, Piercher (39' Palese). (In panchina: Meraviglia).
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi; Bellugi, Cresci, Maselli; Trevisanello (46' Grop), Nanni, Clerici, Massimelli, Bertuzzo. (In panchina: Adani).
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Bergamo, 21

L'Atalanta, ribaltando il risultato nella seconda parte della gara, è riuscita a conquistare la sua prima vittoria in Coppa Italia a spese di un Bologna che doveva vincere con almeno tre gol di scarto per tentare di qualificarsi a svantaggio del Como che oggi riposa. L'Atalanta, dopo un primo tempo scialbo, durante il quale era rimasta in pratica in balìa del Bologna, ha disputato una buona prestazione nella ripresa facilitata dal fatto che la squadra rossoblù aveva rinunciato all'inizio del secondo tempo alla sua ala tattica Trevisanello il quale nei primi 45 minuti, aveva praticamente neutralizzato Scala, cioè la fonte del gioco atalantino.

Pesaola, probabilmente nell'intento di arrivare al margine di gol che gli sarebbe stato necessario per la qualificazione, ha messo in squadra Grop il quale non ha giocato male, ma nello stesso tempo ha lasciato via libera a Scala che ha creato per l'Atalanta una serie di occasioni favorevoli.

Il Bologna non è parso in gran forma. Spigoloso in difesa, forte nei contrasti a centro campo, il complesso rossoblù è quasi sempre mancato in fase offensiva dove le due punte Clerici e Bertuzzo sono state facilmente neutralizzate dagli atalantini. Qualche discreto lancio ha fatto Maselli: qualche intelligente inserimento Massimelli, ma in effetti il Bologna non è apparso una squadra trascendentale.

Nella ripresa i neroazzurri, con l'ingresso del più dinamico Russo al posto di Mongardi e soprattutto dell'efficiente Palese che aveva preso il posto del sedicenne Pircher, hanno creato una serie di situazioni favorevoli sfiorando ripetutamente il gol della vittoria, anche se questa è arrivata soltanto al 90' su rigore.

TENNIS A SQUADRE

Alla Lancia di Torino

Firenze, 21

La «Lancia» di Torino, battendo il Circolo Tennis di Firenze per 4 a 1, ha vinto la Coppa de Morpurgo valida per il campionato italiano a squadre di prima categoria. Mentre ieri Toci (Firenze) e Panatta (Lancia) avevano battuto i rispettivi avversari Gasparini e Bertolucci (uno a uno, quindi, al termine della prima giornata), le tre gare in programma oggi sono state tutte appannaggio dei tennisti torinesi.

IL DETTAGLIO

Singolare femminile: Pericoli (Lancia) B. Gordigiani (C. T. Firenze) 6-1, 6-0.
Doppio maschile: Panatta - Maioli (Lancia) B. Bertolucci - Toci (Firenze) 6-2, 6-4, 6-2.
Doppio misto: Panatta - Pericoli (Lancia) B. Bertolucci - Pennisi Gobbò (Firenze) 7-5, 6-4.

AMICHEVOLI

Fiorentina-Rapid Bucarest	1-0
Ternana - Cagliari	2-1 (2-1)
Piacenza - Como	3-2 (1-2)

Cesena - Reggiana 1-0

MARCATORE: Bittolo al 23'.
REGGIANA: Memo; Parlanti, Volpati; Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Savian (D'Anginelli dal 68'), Serato, Sacco, Francesconi, (Frutti dal 46'). In panchina: Romani, Zanetti e Albanese.
CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni (Petrini dal 75), Mariani (Urban dal 75). In panchina: Vetturelli e Zuccheri.
ARBITRO: Schena di Foggia.

SERIE «C»

I FRIULANI HANNO BATTUTO IL BELLUNO E ORA SONO GIÀ AL PRIMO POSTO IN CLASSIFICA

Altri due punti all'Udinese

POCO SPETTACOLO NONOSTANTE I GOL E LA VITTORIA

Nervosismo al «Moretti»

Brunello minaccia le dimissioni se l'Udinese club non si calma

Udinese - Belluno 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Rossi e al 45' Ferrari; nella ripresa al 37' Perego.

UDINESE: Tamburrini; Sgrazzutti, Ferrari (dal 18' della ripresa Galasso); Flaborea, Fabbro, Belotti; Gustinetti, D'Alessi, Perego, Gaiardi, Garganico, Marcatti, Battoia.

BELLUNO: Zamparo; Bianchin, Tommasi; Casagrande (De Pizzol dal 18' della ripresa), Grion, Tibolla; Follador, Gallio, Capeletto, Realini, Rossi, Bubacco, Lazzarin.

ARBITRO: Pieroni di Iesi.

Udine, 21

Ha vinto l'Udinese, viva l'Udinese. Parliamo poco di questa partita. Il Belluno ha tentato di rimediare alle proprie disagiate condizioni psicologiche e dirigenziali impostando la gara sull'ostruzionismo difensivo. L'Udinese, fatta di vecchi giocatori che risentono molto della calura estiva (dov'era il regista D'Alessi?) e di giovani con i nervi a fior di pelle, non poteva certamente far fronte in modo disinvolto a un avversario così angoloso. La gara ne ha risentito dal lato spettacolare.

Ci sono stati i gol, due dei quali sono sulla coscienza dei portieri. Ricostruiamoli subito: un cross al centro dell'attacco bellunese senza alcuna pretesa di Gallio vede saltare sul pallone contemporaneamente Fabbro e Rossi e ne sortisce un pallonetto docile docile che il portiere Tamburini non sa parare, perché assolutamente fuori posizione. Dopo solo un minuto, sull'altro fronte, su uno dei soliti calci d'angolo di Gustinetti, il lungo Grion e il suo portiere Zamparo cercano di allontanare il pallone che viene raccolto da Ferrari il quale con un'altro pallonetto insacca nella rete sguarnita.

La vittoria dell'Udinese è decisa da Perego soltanto al 37' del secondo tempo con il Belluno ridotto in 10 uomini per l'espulsione di Capeletto: il centravanti bianconero ha raccolto di testa un cross di Gaiardi e ha spiazzato Zamparo.

Ma l'incontro ha avuto un'inattesa conclusione su cui merita soffermarsi. Il presidente dell'Udinese, Pietro Brunello, assieme ai consiglieri della società Midolini, Pella, Protto, Leonarduzzi hanno improvvisato una conferenza stampa, rovesciando sui giornalisti tutto il loro disappunto per la contestazione dell'«Udinese Club» tramite un giornale distribuito gratuitamente oggi tra il pubblico del Moretti. «Sia ben chiaro una volta per sempre — ha detto Brunello — noi non vogliamo rimanere alla guida della società, ma vogliamo che si faccia avanti un altro gruppo finanziatore. Però finora nessuno si è fatto avanti, anche se la situazione finanziaria della società non è più tragica come un anno fa. Se nessuno si fa avanti ci lascino lavorare in pace, di modo che il morale dei giocatori non risenta di critiche ingiustificate e gli atleti pensino a una situazione fallimentare. Se questo clima di contestazione si prolungherà comunico che tutta l'attuale dirigenza entro novembre consegnerà la società nelle mani di un commissario come del resto è capitato al Belluno».

Se l'ambiente sembra sconvolto i fatti non lo dimostrano: la squadra è in testa alla classifica con due vittorie consecutive.

Luciano Provini

SERIE «C»

I RISULTATI

*Clodiasottom. - Bolzano	1-0
*Cremonese - Pro Vercelli	2-0
*J. Casale - Monza	1-1
*Lecco - Pro Patria	1-1
*Mantova - Albese	1-1
*S. Angelo L. - Padova	2-0
*Seregno - Vigevano	1-0
*Trento - Venezia	1-0
*Treviso - Alessandria	2-2
*Udinese - Belluno	2-1

LA CLASSIFICA

Clodiasottom.	2	2	0	0	3	0	4	+1
Udinese	2	2	0	0	3	1	4	+1
Juniorcasale	2	1	1	0	2	1	3	=
Monza	2	1	1	0	2	1	3	=
Seregno	2	1	1	0	2	1	3	=
Treviso	2	1	1	0	4	3	3	=
S. Angelo Lod.	1	1	0	0	2	0	2	=
Cremonese	2	1	0	1	2	1	2	—1
Trento	2	1	0	1	1	1	2	—1
Lecco	2	0	2	0	2	2	2	—1
Albese	2	0	2	0	2	2	2	—1
Mantova	2	0	2	0	3	3	2	—1
Pro Patria	2	0	2	0	3	3	2	—1
Padova	2	1	0	1	1	2	2	—1
Alessandria	1	0	1	0	2	2	1	=
Bolzano	2	0	1	1	1	2	1	—2
Belluno	2	0	0	2	1	3	0	—3
Pro Vercelli	2	0	0	2	1	4	0	—3
Venezia	2	0	0	2	0	2	0	—3
Vigevano	2	0	0	2	0	2	0	—3

Alessandria e S. Angelo Lodigiano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.9.'75

Alessandria - Mantova
Bolzano - Treviso
Cremonese - Trento
Monza - Albese
Padova - Lecco
Pro Vercelli - Seregno
Pro Patria - Clodiasottom.
S. Angelo L. - Juniorcasale
Venezia - Udinese
Vigevano - Belluno

GIRONE C

I RISULTATI

Siracusa - *Acireale	2-1
*Bari - Pro Vasto	3-2
*Campobasso - Nocerina	1-0
*Casertana - Barletta	1-1
*Marsala - Benevento	2-2
*Messina - Crotone	2-2
*Potenza - Cosenza	0-0
*Salernitana - Reggina	2-1
*Sorrento - Trapani	3-0
*Turris - Lecce	2-1

LA CLASSIFICA

Bari e Turris 4 punti; Messina, Benevento e Sorrento 3; Nocerina, Reggina, Barletta, Cosenza, Casertana, Crotone, Campobasso, Siracusa e Salernitana 2; Lecce, Potenza e Marsala 1; Acireale, Trapani e Pro Vasto 0 - Salernitana e Pro Vasto 1 partita in meno.

GIRONE B

I RISULTATI

Rimini e Grosseto 4 punti; Te-

Montevarchi - *Empoli	1-0
*Grosseto - Chieti	2-1
Pistoiese - *Massese	1-0
*Pisa - Giulianova	0-0
*Ravenna - Lucchese	0-0
*Riccione - Olbia	5-1
*Sangiovannese - Livorno	0-0
*Spezia - Arezzo	0-0
*Teramo - Parma	1-0

LA CLASSIFICA

Rimini e Grosseto 4 punti; Teramo, Arezzo e Montevarchi 3; Olbia, Sangiovannese, Pisa, Giulianova, Livorno, Lucchese, Riccione e Pistoiese 2; Massese, Anconitana, Chieti, Ravenna e Spezia 1; Empoli e Parma 0 - Spezia e Parma una partita in meno.

Universiadi: Fava-record

Si sono concluse ieri a Roma le Universiadi: tra gli italiani si sono distinti Franco Fava nei 5000 metri che in 13'37"56 ha battuto il record dei giochi. Mennea ha, invece, stabilito il nuovo primato nei 200 metri in 20" e 28. Nella foto Ansa il gran finale di Franco Fava

CON GAGLIARDO BORINO L'ULTIMA REGATA VELICA DELLA BARCOLA-GRIGNANO

KHAMSIN DI BACCHIA E BISIANI PRECEDE TRENTA COMPAGNE DI SCUDERIA

Festosa e fortunata chiusura della serie di regate sociali della dinamica Barcola-Grignano, società velica che si arricchisce di barche e di velisti a vista d'occhio ed ha il buon gusto di preparare giovani con barche scuola e con derive. Ieri una bora generosa ma non esagerata ha sospinto i 32 partenti sino al traverso di Punta Sottile dove è collocata la cosiddetta «boa delle petroliere». E' stata una scivolata veloce. Gli anemometri segnalavano grecale sui 30-35 all'ora, con raffiche a 50.

Data l'andatura qualche barca in possesso di equipaggio robusto ha tentato di mandare a riva lo spinnaker, che però non ha retto. Il bello si è che giunti più o meno in grappolo a Punta Sottile, i concorrenti hanno trovato, se non bonaccia, una zona assai tranquilla. Onde grande impegno negli assetti con sostituzione di fiocchi, adattamenti di vele con o senza terzaroli, tentativi vari e contro-comandi degli skippers che in questo tipo di regate, si sa, ce la mettono tutta, come i crociati in Terra Santa.

Peccato che alla competizione sia mancata Kaiten di Zalukar che avrebbe agito senza dubbio da volpe, ma probabilmente il suo equipaggio smaltisce ancora le fatiche della «Settimana IOR» alla quale ha partecipato con onore.

Sicché la parte del leone è stata fatta da Khamsin, al doppio comando di Bacchia e Bisiani. Per le altre vi è stata battaglia a più diretto contatto di mare. Si è tornati presti al vento sulla rotta di ritorno, anche se il mare si è mantenuto discretamente giudizioso. Per le piazze d'onore hanno lottato Barbin 2 di Cossutta e Lady Laura, di Verginella, barca nuova anzi alla sua prima uscita ufficiale — hanno precisato gli organizzatori — che il suo comandante e il resto dell'equipaggio hanno dimostrato di governare a loro agio. Khamsin ha tagliato l'allineamento d'arrivo un attimo prima di Lady Laura; ma non v'è dubbio che per Verginella questo battesimo a spruzzi significa quasi una vittoria. Dimostra soprattuto la buona preparazione del mezzo collaudato dalle raffiche di bora.

Meritano menzione anche i piazzamenti di Safari, condotto da Dapretto e di Contessa pilotato da Krechich. Viene poi il Barbarossa di Scherl che vince nei II Categoria, perché con l'ultima prova la società ha anche definito la graduatoria delle singole classi.

Una prova, quella di ieri, che fa onore sia agli organizzatori sia ai concorrenti, tutti avveduti preparatori delle attrezzature e con equipaggi adeguati. Un solo ritiro su 32 partenti è già di per se stesso un successo apprezzabile sotto il profilo tecnico e marinaresco.

Italo Soncini

Ordine d'arrivo: 1) Khamsin (Bacchia-Bisani); 2) Garbin 2 (Cossutta); 3) Lady Laura (Verginella); 4) Safari (Dapretto); 5) Barbarssa (Scherl); 6) Nausica (Grasso); 73 Kotri (Vitturelli); 8) Papik (Boldrini); 9) Alcor (Fumi); 10) Majorette (Rochelli); 11) Contessa (Krechich); 12) «3 mendo» (Crivellaro); 13) Orion (Bressani); 14) Armagnac (Tommasini); 15) Barone Rosso (Bezin); 16) Fancy Gregal (Paoletti); 17) Isa del Mar (Suggi); 18) Raffica 2 (Lonza); 19) Beluga (Molinari); 20) Spritz (De Mattia); 21) Sagrintenen (Sartori); 22) Snoopy (Sferez); 23) Laura (Grigio); 24) Sagittarius (Pribaz); 25) Andromeda (Cergoli); 26) Susandie (Facchin); 26) Fraulein (Benussi); 27) Willywaw (Ghersini); 28) Urania (Spangaro); 29) Minorsa (Bartole); 30) Peci (Suban); 31) Corsara, ritirato Martino (Castro).

I primi classificati delle singole categorie:

Prima categoria: 1) Khamsin; 2) Garbin 2; 3) Papillon.

Seconda categoria: 1) Barbarossa; 2) Papik; 3) Safari.

Terza categoria: 1) Fancy Gregal; 2) Nausica; 3) Contessa.

Quarta categoria: 1) «3 mendo»; 2) Barone Rosso; 3) Laura.

Categoria passere: 1) Raffica 2; 2) Corsara; 3) Pecy.

A Silvio Piola il «Premio Pozzo»

Firenze, 21

Silvio Piola, giunto appositamente a Firenze, ha ricevuto nel pomeriggio di oggi il «Premio Pozzo», che l'Unione sportiva «Sales» assegna annualmente ad uno sportivo che si sia distinto, non solo per meriti tecnici, ma anche e soprattutto per valori morali, tali da essere presentato ai giovani di oggi come un esempio.

I precedenti premi erano stati attribuiti a Ferrari, Valcareggi, Lo Bello, Franchi, Bernardini e Rocco. Silvio Piola ha ottenuto il riconoscimento — consistente in una medaglia d'oro e in una riproduzione del «Marzocco» simbolo di Firenze — per essere stato uno degli atleti italiani più noti nel mondo, che ha contribuito in maniera determinante a far conoscere la nazionale italiana ed il calcio italiano in generale. La consegna del «Premio Pozzo» è avvenuta in occasione delle finali dell'omonimo torneo di calcio riservato agli allievi.

Muore in gara un ciclista

Torino, 21

Un corridore dilettante di 28 anni, Pietro Musso di Settimo Torinese, è morto in un incidente accaduto durante una gara ciclistica per dilettanti, svoltasi oggi nella zona di San Mauro. Nell'attraversare un tratto piuttosto stretto della via principale di San Mauro, Pietro Musso — lanciato in velocità in vista del traguardo ormai prossimo — non si è accorto in tempo di un'auto parcheggiata di traverso e vi ha urtato contro battendo violentemente la testa contro il lunotto. E morto poco dopo il ricovero all'ospedale per frattura del cranio.

MONDIALE

Shari ha sollevato 357 chili e mezzo

Mosca, 21

Il sovietico Valery Shari ha vinto il titolo di campione del mondo dei mediomassimi di sollevamento pesi, alzando complessivamente 357,5 chilogrammi. Il bulgaro Trendafil Stocchev ha eguagliato Shari sia nello slancio (kg 195) sia nello strappo (kg 162,5), ma il sovietico ha vinto il titolo perché pesa meno del bulgaro.

La medaglia di bronzo è stata assegnata al finlandese Johani Avellan, con complessivi 350 chilogrammi. Nello slancio il vincitore è risultato il tedesco occidentale Rolf Milser, che ha sollevato 200 chili.

● AUTOMOBILISMO. Il milanese Carlo Facetti della scuderia «Brescia corse» ha vinto oggi a Caltanissetta la 21.a edizione della coppa Nissena automobilistica di velocità in salita valida per il trofeo nazionale della montagna e disputata su un percorso di km 7,800 da Capodarso a Riboli, alle porte della città. Facetti, su una Lola Ferrari ha impiegato 3'29"5 alla media di 134,083. Al secondo posto si è piazzato il cosentino Domenico Scola su March BMW col tempo di 3'32"2 alla media di 131,707.

L'ULTIMA PROVA DEL «MONDIALE» DI MOTOCICLISMO SENZA I GRANDI

ABBAZIA: ITALIANI SFORTUNATI

VITTORIOSI NIETO, BRAUN E KORHONEN

Fiume, 21

Gran Premio di Jugoslavia avaro di vittorie per i nostri piloti quello che si è disputato oggi sul circuito stradale di Preluca. Dopo le brillanti prestazioni nelle prove di ieri ci si attendeva un trionfo italiano in quest'ultima prova del «mondiale» motociclistico, e invece i nostri Lazzarini e Buscherini (i migliori in prova), un po' per sfortuna e un po' a causa del cedimento dei loro mezzi meccanici, hanno dovuto arrendersi ai pur forti avversari. Angel Nieto ha così dominato fra le 50 cc, mentre il formidabile tedesco Dieter Braun ha vinto sia nelle 125 sia nelle 250 mancando, solamente a causa di un guasto alla sua Yamaha, la vittoria anche fra le 350.

Erano assenti tutti i grandi del motociclismo internazionale: dai nostri Agostini, Villa e Bonera all'italo-venezuelano Ceccotto, a Read, ma nonostante ciò le gare sono risultate valide e il numerosissimo pubblico presente, gran parte del quale giunto con ogni mezzo dalla nostra regione, ha avuto modo di entusiasmarsi.

Ed eccoci alle quattro gare in programma. Nelle 50 Lazzarini dopo un buon avvio ha dovuto cedere allo spagnolo Nieto per delle noie alla catena. Col passare dei giri Lazzarini ha perso anche la seconda posizione nella quale si è insediato il tedesco Kunz con alle spalle un validissimo Aldo Però, infine terzo.

Fra le 250 vittoria da dominatore del tedesco occidentale Dieter Braun, che deve però ringraziare la pessima partenza del nostro Buscherini e il suo successivo guasto all'accensione (dopo un sensazionale recupero che lo aveva portato in prima posizione). L'italiano cedeva nettamente nel finale ed erano l'inglese Mortimer e il francese Pons ad approfittare della debacle del nostro pilota, piazzandosi nell'ordine secondo e terzo alle spalle dell'irraggiungibile Braun. E il pilota tedesco si ripeteva anche nelle 125, dove il solo Conforti cercava di tenergli testa, pure lui in sella a Morbidelli. Nel finale s'inseriva brillantemente anche Lazzarini (che ieri aveva ottenuto il miglior tempo in prova) ed era terzo alle spalle del tandem italo-tedesco, in testa dal primo all'ultimo giro.

Chiusura con le 350 e vittoria di un outsider, il finlandese Korhonen, che approfittava di un guasto alla Yamaha di Braun per staccare tutti, anche lo sfortunato Buscherini, questa volta tradito dalla frizione e miracolosamente secondo davanti allo scatenato inglese Mortimer.

La sfortuna che ha colpito i nostri piloti non ha certo risparmiato il triestino Rinaudo, in gara con le 50 e le 125. Nelle 50 Rinaudo è stato costretto al ritiro per noie alla frizione, mentre nella classe maggiore la sua Malanca ha accusato lo sforzo nel finale, tenendo lontano dalle prime posizioni il centauro triestino.

G. M.

I RISULTATI

Classe 50 cmc (15 giri - km 90): 1) Angel Nieto (Sp.) su «Kreidler» in 41'50"2 alla media oraria di km 129,700; 2) Kunz (Ger. Occ.) 42'27"6; 3) Però (It.) 42'34"2; 4) Lusuardi (It.) 42'57"7; 5) Dorflinger (Svi.) 43'03"3.

Classe 125 cmc (17 giri - km 102): 1) Dieter Braun (Ger. Occ.) Yamaha in 41'56" alla media oraria di km 145,940; 2) Luigi Conforti (It.) Morbidelli in 42'14"1; 3) Eugenio Lazzarini (It.) Piovaticci in 42'58"9; 4) Kent Andersson (Sve.) Yamaha in 43'43"9; 5) Harold Bartol (Au.) Suzuki 44'04"7.

Classe 250 cmc (21 giri - km 126): 1) Dieter Braun (Ger. Occ.) Yamaha in 49'54"9 alla media oraria di km 151,450; 2) Mortimer (GB) Yamaha 50'26"8; 3) Pons (Fr.) Yamaha 50'37"1; 4) Bartol (Au.) Yamaha 50'45"2; 5) Buscherini (It.) Yamaha 51'00"2.

Classe 350 cmc (25 giri km 150): 1) Pennti Koraonen (Fin.) Yamaha in 58'48"8 alla media oraria chilometri 153,020; 2) Otello Buscherini (It.) Yamaha 1.00'01"6; 3) Charles Mortimer (GB) Yamaha 1.00'01"8; 4) Tom Herron (Fin.) Yamaha 1.00'44"6; 5) Franz Kunz (Svi.) Yamaha 1.01'06"2.

BATTUTO IL CILE

Davis: Svezia in finale

Baastad, 21

La Svezia si è qualificata per la finale della Coppa Davis 1975 eliminando il Cile a Baastad. Gli svedesi, che conducevano per 2-1 ieri sera dopo il doppio, si sono assicurati il punto della vittoria grazie al loro numero due Birger Andersson che, nel primo singolare dell'ultima giornata ha battuto in tre partite il numero due cileno Patricio Cornejo con il punteggio di 6-3, 14-12, 6-1.

In finale la Svezia incontrerà quest'inverno la vincente dell'incontro fra Australia e Cecoslovacchia, che si disputerà a Praga dal 26 al 28 settembre.

GLI SCHERZI DI ALÌ

Telefoto Upi

Manila — Muhammad Alì non si smentisce mai: eccolo al tappeto mentre sta per rialzarsi dopo essersi gettato a terra scherzosamente anche per dare fiducia al proprio sparring partner. Comunque si sta allenando sodo in vista del meno scherzoso incontro con Joe Frazier per il titolo mondiale dei massimi

IN 1.20.2 HA EGUAGLIATO A MONTEBELLO IL RECORD PER UNA CINQUE ANNI

Exuberante alla maniera forte s'impone al commovente Davis

Pomeriggio riuscito a Montebello con un programma divertente che aveva al centro il Premio della Letteratura. Gran favorita, la francese Exuberante al suo primo tentativo sulla pista triestina non si è smentita, trottando con disinvoltura all'esterno di un irriducibile Guerlain che soltanto ai 400 metri finali alzava bandiera bianca sotto le bordate della saura condotta da Ezio Bozzecchi.

Con il suo passo sicuro, Exuberante si avviava poi verso il traguardo, rendendo vano il attacco commovente di Davis autore di autentica prodezza sotto forma di inseguimento strepitoso dopo errore al levar dei nastri.

Minaccioso a metà retta, Davis doveva poi rinfoderare le proprie ambizioni sull'allungo di Exuberante che tagliava vittoriosa il traguardo nell'ottimo tempo di 1.20.2 sui 2060 metri eguagliando in tal modo il record per una 5 anni ed oltre sulla distanza, record che era stato stabilito nel lontano 1948 dall'americana Jenifer Hanover.

A sua volta Davis, al termine della sua coraggiosa prestazione, veniva accreditato di un esemplare 1.19.8 a conferma di uno stato di servizio eccellente. Al terzo posto Sasca di Iesolo davanti alla compagna di colori Cordoba France, Guerlain capeggiava i battuti dopo il suo coraggioso tentativo di fuga.

Alla premiazione effettuata dal presidente di giuria Calzavara, la Coppa della società organizzatrice veniva ritirata dal titolare della Scuderia Nuova Verona, Franco Fraccari.

* * *

Ancora un successo di Digestivo, che svettava alla conclusione della corsa Totip, in un indicativo 1.20.8. Subito in terza posizione, Digestivo attendeva che all'avanguardia Scoiattolo e Frangia ne avessero abbastanza dopo due tirate di collo violente, per entrare in azione sulla piegata conclusiva e terminare in solitudine. Su Frangia, in calando negli ultimi metri, rinveniva con impetuose folate Andrea del Castagno che era rimasto vittima di un paio di contrattempi iniziali ma che poi aveva inseguito magnificamente sul piede di 1.18!

Dopo diversi tentativi andati a vuoto, Tognin ha finalmente cocluso vittoriosamente il percorso in avanti nella corsa gentlemen. Dopo il cavallo di Dus finiva Boniso regolando di spunto Angiò Prà.

Un Maxwell d'assalto demoliva le difese di Nikina nel Premio dei Manoscritti distaccandosi in arrivo dalla femmina che precedeva il proprio compagno di colori Gregory Peck.

Antonio Destro si affermava con l'esordiente Alipang fra i puledri di 2 anni. Sempre in testa, Alipang reagiva a Filandina che a sua volta replicava a Sagitarius autore di buon ricupero dopo grosso ritardo accumulato inizialmente.

Nettuno cercava l'azione di forza nei confronti del capofila Sansonetto nel premio delle Biblioteche, saltando via però al passaggio. Sansonetto rimaneva libero di agire, e si affermava in 1.22.1 reagendo al tentativo di Campai.

Pur con percorso dispendioso, l'interessante Zelandese svettava alla conclusione del Premio degli Editori prendendo la meglio sulla migliorata Celui che aveva costretto alla resa il battistrada Habias d'Ausa. Terzo posto per Lady Gina nei confronti di Livione.

Nel Premio dei Libri, Mequo dopo aver preso presto sotto tiro il leader Oberdan, se ne liberava all'ingresso in dirittura d'arrivo sfuggendo poi all'incisivo serrate di Aiaccio.

Mario Germani

PREMIO DEI LETTERATI (Lire 750.000 m 1680): 1) Tognin (D. Dus), 2) Boniso, 3) Angio Prà. 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 56; 36, 24, 32; (215). PREMIO DEI MANOSCRITTI (Lire 840.000 m 2060): 1) Maxwell (W. Martignoni), 2) Nikina. 6 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 17; 14, 30; (52). 418. PREMIO DEGLI OPUSCOLI (Lire 990.000 m 1660): 1) Alipang (A. Destro), 2) Filandina, 3) Sagittarius. 8 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 43; 15, 12, 11; (96). 793. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 42.720 per 100 lire. PREMIO DELLE BIBLIOTECHE (Lire 900.000 m 1680): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini), 2) Campai. 5 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 25; 20, 17; (49). 187. PREMIO DEGLI AUTORI (Lire 1.260.000 m 1680 corsa TOTIP): 1) Digestivo (F. Bertoli), 2) Andre del Castagno, 3) Frangia. 10 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 17; 15, 24, 43; (35). 68. PREMIO DELLA LETTERATURA (Lire 2.000.000 m 2060): 1) Exuberante (Ez. Bezzecchi), 2) Davis, 3) Sasca di Iesolo. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 20; 18, 17, 22; (44). 31. PREMIO DEGLI EDITORI (Lire 880.000 m 1660): 1) Zelandese (I. Pandolfo), 2) Celui, 3) Lady Gina. 10 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 24; 16, 94, 17; (4.004). 61. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 77.170 per 100 lire. PREMIO DEI LIBRI (Lire 900.000 m 2080): 1) Mequo (E. Sterle), 2) Aiaccio, 3) Pariz. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 41; 14, 14, 19; (82). 106.

totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 38 di oggi:

Ai 14 vincitori con 12 punti 967.387 lire; ai 228 vincitori con 11 punti: 57.300 lire; ai 1435 vincitori con 10 punti: 9.200 lire.

1.a CORSA:	1) Mec	X
	2) Tisistemoio	1
2.a CORSA:	1) Oseido	X
	2) Alessano	2
3.a CORSA:	1) Gavaaar	X
	2) Lesiansi	1
4.a CORSA:	1) Izzona	X
	2) Sableador	1
5.a CORSA:	1) Monguelfo	X
	2) Banchig'lia	2
6.a CORSA:	1) Digestivo	1
	2) Andrea del Castagno	2

HA BATTUTO AI PUNTI IL DETENTORE RUBEN OLIVARES

KOTEY MONDIALE PIUMA

Los Angeles, 21

Il pugile del Ghana David Kotey ha conquistato il titolo mondiale dei pesi piuma (versione WBC) battendo ai punti il detentore messicano Ruben Olivares.

Prima che l'arbitro del combattimento, Rudy Jordan, annunciasse il verdetto, un buon numero degli ottomila spettatori presenti, soprattutto la parte messicana del pubblico, ha cominciato a lanciare sul ring bottiglie, sedie e altri oggetti. Ne è nato un parapiglia generale che a stento gli agenti di polizia, facendo uso degli sfollagente, sono riusciti a sedare. Il verdetto è stato reso noto soltanto mezz'ora dopo la conclusione. L'esito è stato favorevole allo sfidante per un solo punto di scarto: 143-142 e 144-143 per Kotey da parte dei due giudici e 145-144 per Olivares secondo l'arbitro.

Al momento dell'annuncio del verdetto Olivares, andato al tappeto tre volte nel corso del combattimento, ha vivacemente protestato presso la giuria sostenendo che egli aveva recuperato interamente lo svantaggio nella seconda parte del confronto.

Kotey ha cominciato molto bene andando a segno con un «crochet» sinistro a 2'24" della prima ripresa e mandando al tappeto Olivares. Il messicano, prontamente rialzatosi, ha ripreso il confronto ma in altre due occasioni (seconda e quarta ripresa) è andato ancora al tappeto. Poi il messicano ha ritrovato la giusta cadenza ed ha messo in difficoltà lo sfidante con belle combinazioni.

Nel dodicesimo round Olivares è uscito da uno scambio con una ferita all'arcata sopracciglare sinistra. L'arbitro, dopo avere chiesto l'intervento del medico, ha fatto proseguire il confronto mentre Olivares sosteneva di essere stato ferito in maniera irregolare dal suo avversario chiedendo l'interruzione del combattimento. Negli ultimi assalti Olivares ha scatenato sul rivale le sue potenti bordate ma non è riuscito a colmare lo svantaggio accumulato nei round precedenti.

Kotey ha sostenuto un confronto abile, prudente con folgoranti offensive, ed ha dominato soprattutto nella prima parte. Olivares ha avuto un buon ritorno ma non gli è stato sufficiente per conservare il titolo. Kotey ha così conquistato la sua trentacinquesima vittoria su 37 combattimenti (una sconfitta e un pareggio) mentre per Olivares è stata la sesta sconfitta in 85 incontri.

PESI LEGGERI JUNIORES

Escalera conserva il titolo mondiale

Caracas, 21

Escalera si è confermato campione del mondo dei leggeri juniores al termine di un confronto scialbo, privo di momenti interessanti sia dal lato tecnico sia da quello agonistico. Escalera ha sfruttato la sua superiore potenza anche se il campione non è mai riuscito ad assicurarsi un vantaggio decisivo nei confronti dello sfidante, il quale ha badato soprattutto ad evitare gli scambi da distanza ravvicinata.

Se Hernandez non ha svolto alla meglio il suo ruolo di sfidante, Escalera, da parte sua, è stato incapace di fare suo il confronto. Alla fine del combattimento il giudice portoricano si è pronunciato a favore del suo connazionale per 146-144, il giudice venezuelano si è espresso a favore dello sfidante per 147-142. L'arbitro, il messicano Raimundo Solis, ha optato per la parità: 147 a 147.

La Barcola-Grignano prepara la «regatalonga»

Alla società velica di Barcola-Grignano cominciano i preparativi per l'organizzazione della coppa d'autunno, la popolare regata «barcolana» che si disputerà il 12 ottobre, con la formula «open» e che si prevede vedrà sulla linea di partenza, come lo scorso anno, almeno cento imbarcazioni di tutto l'Alto Adriatico. Per la sua particolare formula la coppa d'autunno è quasi una «regatalonga» della vela in cui hanno la possibilità di misurarsi ad armi pari anche le vecchie barche in legno che ben resistono all'era della classica.

Totocalcio

ATALANTA - BOLOGNA	(2-1)	1
AVELLINO - VARESE	(3-0)	1
BRESCIA - LAZIO	(0-0)	X
CATANIA - TORINO	(1-4)	2
CATANZARO - MILAN	(1-1)	X
GENOA - MODENA	(4-0)	1
L.R. VICENZA - ROMA	(0-0)	X
NOVARA - VERONA	(1-2)	2
PALERMO - NAPOLI	(0-3)	2
PESCARA - SAMPDORIA	(1-2)	2
REGGIANA - CESENA	(0-1)	2
SAMBENEDET. - JUVENTUS	(2-2)	X
TARANTO - INTER	(0-1)	2

- Montepremi: lire 678.582.280.

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso numero 4 di oggi:

Ai 31 vincenti con 13 punti: 10.944.800 lire; ai 795 vincenti con 12 punti: 426.700 lire.

SERIE «D»

PARTITI: IMPATTA IL PORDENONE, SOCCOMBONO PONZIANA, PRO GORIZIA E LIGNANO

Triestina e Monfalcone via col vento





La rete della tanto sospirata vittoria alabardata: è il 10' della ripresa, la Triestina ha già raggiunto il pareggio quando Zanini colpisce la sfera che rasenta il palo e carambola nel sacco. Nell'altra immagine, su tiro di Dri, il portiere dell'Adriese riesce a sventare la minaccia (Italfoto)

Dei due portieri, Geretti del Monfalcone è stato senz'altro il più impegnato. Eccolo, in una presa alta, sventare uno dei numerosi attacchi goriziani (Foto Giovanella)

RICCO DI NOTEVOLI NUMERI TECNICI L'«UNDICI» OSPITE DELL'ADRIESE

GLI ALABARDATI REAGISCONO CON ORGOGLIO ALLA RETE INCASSATA NEL PRIMO TEMPO

Triestina - Adriese 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Paesanti; nel s.t. al 4' Andreis, al 10' Zanini.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Lucchetta 2, Zanini 3; Politti 4, De Luca 2, Monticolo 3; Andreis 3, Foresti 2, Goffi 3, Fontana 4, Dri 3. Ianza, Ludwig, Berti.

ADRIESE: Bertuzzi; Tasso, Soncin; Penzo, Callegaro, Morandin; Ballarin, Zennaro, Girotto, Paesanti, Gallimberti (Marangon). Dal Gesso, Franzoso.

ARBITRO: Boschetti di Lodi.

NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 10 mila circa per un incasso che si aggira sui 13 milioni. Angoli 5-3 per l'Adriese (3-2 per la Triestina nel p.t.). Al 21' del s.t. l'arbitro ha espulso Girotto per fallo su Fontana.

Dal malumore serpeggiante in tribuna e in gradinata verso la fine della contesa, espresso anche a livello di qualche fischio, si è capito che il pubblico non ha gradito l'esibizione complessiva della Triestina nella partita di esordio al «Grezar». Molti dei diecimila presenti sugli spalti, riandando con la memoria alle brillanti vittorie ottenute in Coppa Italia, hanno chiaramente arricciato il naso, giungendo a preferire sul piano del gioco complessivo l'ospite Adriese e criticando non poco certe scelte tattiche volute da Tagliavini.

Insomma, la gente se ne è andata soddisfatta dallo stadio solamente per i due punti messi in saccoccia, bocciando per il resto i ragazzi rossoalabardati e dimenticando così in un sol momento tutte le premesse che raccomandavano una certa prudenza e anche pazienza nel dare la stura ai facili entusiasmi. Secondo noi non si tratta di stabilire, ora come ora, se la Triestina abbia giocato bene o male, ma piuttosto in quale maniera sia riuscita ad adattarsi al copione di una contesa che ha visto ben presto la strada porsi in salita.

Sarà bene dire, innanzitutto, che se la gara è diventata a un certo punto difficile e scorbutica non lo è stato tanto per chiari demeriti della squadra di casa quanto per l'effettiva consistenza dell'Adriese: su questo crediamo nessuno abbia nulla da ridire. Non ci meraviglieremo affatto se, nel corso del torneo (come del resto è già accaduto l'anno scorso) i rodigini si confermassero tra i migliori del lotto. Oggi hanno dimostrato di possedere numeri tecnici notevoli, uniti a una preparazione atletica forse superiore a quella alabardata.

Proprio in relazione a questo ultimo particolare sta la prima ovvia spiegazione, secondo noi, del perché nel secondo tempo la Triestina abbia maggiormente mostrato la corda, denunciando un calo di rendimento che l'ha costretta più a difendersi che ad attaccare. Tagliavini, però, sta predicando da settimane sul fatto che l'optimum del rendimento giungerà solamente dopo il giro di boa dell'andata. Chiedersi quindi perché certi giocatori non rendano al cento per cento nell'arco dei novanta minuti interi ci pare interrogativo superfluo, per non dire pleonastico.

L'Adriese, in sostanza, ha dimostrato di possedere più fiato in corpo e lo ha giocato per intero sfruttando alla perfezione i suoi notevoli numeri tecnici. Si tratta di una squadra che ha già validi schemi tattici e che gioca a football prima con la testa che con i piedi. Fra i pali dispone di un Bertuzzi titolare della maglia azzurra juniores, a centrocampo un Paesanti regista di una lucidità estrema, e all'ala sinistra un Gallimberti quanto mai veloce e pericoloso. Questi senza dubbio i pezzi migliori della formazione di Matè, ma ripetiamo che il pregio maggiore sta nella compattezza e nell'organicità dell'intero complesso, funzionante senza strappi e balbettamenti.

Questa ottima squadra è riuscita, a un certo punto, a passare in vantaggio nel periodo forse migliore della Triestina, cioè verso lo sgocciolare di un primo tempo nel corso del quale gli alabardati, pur senza strafare, avevano fatto vedere buoni scampoli di gioco sfiorando in almeno tre occasioni la marcatura clamorosa e pressando gli avversari (chiaramente) nella propria area. In altre occasioni, e cioè vogliamo dire in altri tempi, la Triestina si sarebbe afflosciata come un pugile beccato in pieno dal pugno del k.o.: è invece successo che gli alabardati, messa da un canto la presunzione della manovra architettata e condotta sul piano del puro tatticismo, hanno reagito con la forza dell'orgoglio.

Ed è stata questa l'altra faccia di una Triestina che la maggior parte non è forse riuscita ad apprezzare fino in fondo. Ma l'orgoglio non basta da solo se non si possiedono anche virtù tecniche. E la maggiore virtù, secondo noi, sta nel peso di una squadra che, anche in una giornata non del tutto felice, riesce ad imporre la propria astuzia tattica. Tagliavini sapeva dalla vigilia che Foresti non era al meglio della condizione, ma sperava che scardinando subito la porta avversaria il discorso della partita si sarebbe potuto incanalare su binari diversi. Ha invece segnato per prima l'Adriese: a questo punto non restava altra scelta che «sparare» tutte le cartucce valide in avvio di ripresa, pressando a tavoletta il motore alabardato nella speranza di rovesciare la situazione. Così è stato, e diciamo pure anche con un pizzico di fortuna. Ma a parte la considerazione che la fortuna aiuta sempre gli audaci, c'è da dire che sarebbe stato un mezzo suicidio, una volta raggiunto il due a uno, continuare la gara sul piano del confronto aperto con un'Adriese oltretutto imbestialita e che non aveva più nulla da perdere.

Ciò significa che se la Triestina, nella fase finale, ha giocato in economia ignorando gli incitamenti della folla che avrebbe voluto invece la carica dei centomila, ha operato con sagacia raggiungendo quel traguardo conclusivo dei due punti che, in fondo, è l'unico discorso che vale e che conta. Contro l'Udinese lo spettacolo era stato migliore, in entrambe le occasioni: ma diversi erano i presupposti tattici e psicologici, diverso il clima. Senza contare che mentre in quella doppia circostanza la Triestina aveva soltanto il compito di ben figurare senza strafare, ieri le parti si sono esattamente invertite, dal momento che la Triestina avrebbe dovuto in una sola volta vincere, convincere e dare anche spettacolo.

Ci sembra troppo alla prima partita di campionato con tutta una situazione da delineare e da mettere a fuoco. Anche perché in definitiva il primo tempo, che sul piano del gioco è quello che ha avuto un senso, non ci è dispiaciuto affatto. Diremmo che a tratti si è rivista la Triestina di Coppa Italia, con schemi puliti e ordinati dove non sono mancati gli acuti di notevole efficacia. La squadra ha forse difettato sul ritmo, ma è questa una qualità che Tagliavini assicura si affinerà con il tempo. Molti hanno criticato la difesa, ma noi sinceramente di grossi svarioni non ne abbiamo visti molti e il gol dell'Adriese, bellissimo per esecuzione, è maturato al limite di una perfezione che è abilità ma anche molto fortuita somma di circostanze favorevoli. Per il resto De Luca e compagni hanno contenuto con diligenza le offensive avversarie, specie nel finale quando questa offensiva è diventato vero e proprio pressing alla baionetta.

A centrocampo, già detto di Foresti non al meglio della condizione, abbiamo visto un ottimo Fontana sia come interditore che come infaticabile portatore d'acqua, mentre Politti è stato forse il più scintillante di tutti. Ma di lui ormai nessuno dubita più, in quanto l'ex bianconero è diventato ormai una sicurezza nel congegno creato da Tagliavini. Davanti, generoso come sempre Goffi, si è visto un Dri in evidente progresso. Andreis, specie nel primo tempo, ha svolto un lavoro prezioso seppure oscuro di rifornimento, facendosi comunque notare per alcuni brillanti spunti offensivi che hanno portato i compagni di linea a un soffio dalla marcatura.

Conclusione: chi si aspettava la vittoria rotonda ed entusiasmante è rimasto con la bocca amara. Ma nessuno ha mai promesso un campionato al rullo compressore; si sono chieste invece ripetutamente cautela e pazienza. Non dimentichiamo che, malgrado tutto, siamo sempre in Quarta serie e che la Triestina non può diventare quindi, di punto in bianco, il Real Madrid.

Gianadolfo Trivellato

LA CRONACA

Sono accorsi in diecimila, più o meno, sulle scalee del «Grezar» con centinaia e centinaia di bandiere rossoalabardate per il battesimo della Triestina. Si inizia con un po' di ritardo per le solite foto e il lancio di fiori da parte degli alabardati ai loro tifosi.

Le due squadre si studiano un po' e solo al 9' si registra la prima azione. Foresti effettua un cross dalla sinistra: libera corto un difensore mandando sui piedi di Dri il cui tiro è parato a terra da Bertuzzi. Esce a vuoto Valsecchi al 14' ma per fortuna Ballarin lo grazia calciando di prima sul fondo. La Triestina è nervosissima, lo si intuisce abbastanza facilmente dai molti passaggi che gli alabardati sbagliano.

Sfiora due volte consecutive il gol la squadra di Tagliavini al 24'. Scende Zanini sulla sinistra e mette al centro per Dri che di testa cerca di sorprendere Bertuzzi; il portiere però è molto bravo ad intuire e respinge sui piedi di Politti: gran tiro e gran prodezza del nazionale juniores Bertuzzi che con un prodigioso intervento mette in angolo.

Al 39' l'Adriese va in vantaggio. Un lungo rinvio della difesa non è raccolto da Fontana che manca l'intervento di testa. La palla è raccolta da Girotto il quale apre prontamente sulla sinistra per Paesanti che controlla bene e di sinistro fa secco Valsechi: 1-0.

Quando si riprende dopo il riposo, la Triestina si proietta subito all'attacco per recuperare lo svantaggio. Il primo tiro a rete comunque è dell'Adriese con Gallimberti, che Valsecchi ferma in presa alta.

Al 4' il pareggio. Fa tutto Politti che dribbla un paio di avversari, nella sua avanzata perde il pallone ma lo recupera e si avvia verso Bertuzzi. Politti, molto intelligentemente, non cerca la conclusione ma mette al centro dove irrompe Andreis e fa centro. Il pubblico, che dopo il gol dell'Adriese aveva assistito in silenzio alla gara, ritorna ad incitare i suoi giocatori.

Raddoppia Zanini 6' dopo. Il terzino riceve un pallone da Politti e avanza di gran carirera verso l'area dell'Adriese: ha un attimo d'esitazione quando giunge al limite, poi decide di puntare diritto su Bertuzzi che fa secco con un gran tiro di sinistro che carambola sul palo alla sinistra del portiere e si insacca: 2-1.

Al 12' Gallimberti manca per un soffio il pareggio con una gran archibugiata che si stampa sul palo. Al 21' l'arbitro espelle Girotto per un fallo, veramente cattivo, su Fontana. Ancora un brivido per la difesa ospite al 28' su un'incursione di Politti: Bertuzzi si salva con difficoltà.

TANTA SODDISFAZIONE NEGLI SPOGLIATOI

«Siamo partiti bene»

Matè, allenatore dell'Adriese, è furibondo. Rosso in volto, il tecnico polesano si vede benissimo che non ha digerito questa sconfitta. «Il successo — grida — è stato l'arbitro a regalarlo alla Triestina. Abbiamo giocato sempre con un uomo in meno perché il direttore di gara non ha fatto che favorire la squadra alabardata. La Triestina è già forte, se poi anche gli arbitri le daranno una mano, allora per tutte le altre squadre è veramente finita».

Capitan Callegaro è dello stesso avviso: «Non si può giocare in questo modo; non si può trovare gusto perché puoi essere superiore agli avversari e alla fine ti trovi con un pugno di mosche».

«Meno trentatré partite — afferma il cav. De Vito raggiante in volto —. Certo che abbiamo sudato parecchio, un po' per il caldo e un po' perché questa Adriese si è dimostrata veramente forte». «E' una vittoria bellissima — esordisce Tagliavini — forse la più bella di quest'anno. Nessuno mi credeva quando affermavo che la Triestina non avrà la vita facile. Visto l'Adriese? Una gran bella squadra, nulla da dire. Noi potevamo chiudere il conto già nel primo tempo se andavano dentro quei due palloni; invece siamo stati costretti ad inseguire e stringere i denti per portare in porto questi primi due punti. Forse però è meglio così, nel senso che tutti si saranno resi conto che dobbiamo tenere i piedi per terra e vivere con umiltà».

— Il centrocampo — diciamo — ha lasciato a desiderare...

«Non dimentichiamo che in quella fetta del campo avevamo due soli uomini in buone condizioni mentre Foresti, bloccato per troppo tempo, ha ripreso solo da poco. Certo che il calcio è veramente un terno al lotto: quando ci siamo espressi bene non abbiamo segnato nemmeno un gol; giocando invece maluccio sono venute le due reti».

«Sono contento per i due punti — dice De Luca — perché alla fine sono quelli che contano. Certo, abbiamo giocato molto meglio altre volte. Le cause? Un po' di nervosismo di troppo e la necessità di dover vincere a tutti i costi».

«Tutto è bene — sostiene Monticolo — quello che finisce bene. Siamo partiti con ordine, poi loro sono andati in vantaggio e abbiamo dovuto inseguire. L'importante è essere riusciti a farcela».

Goffi è categorico: «L'Adriese è una gran bella squadra e va inserita nel gruppetto delle favorite. Tutto sommato è meglio che sia stata una vittoria sofferta, nel senso che tutti ci siamo resi conto che sarà molto dura».

Andreis è raggiante: «Finalmente ho messo a segno un gol che conta in una partita ufficiale. Ho seguito l'azione sin dall'inizio e quando ho visto Politti stringere verso il portiere ho pensato che avrebbe messo il pallone al centro. Così è stato e non ho avuto la minima difficoltà a realizzare. Il merito del gol — aggiunge — è tutto suo».

«Ho visto Andreis che stava arrivando — afferma Politti, uno dei migliori in campo — e ho messo il pallone al centro. Paesanti? E' un grosso giocatore al quale non si può concedere un solo attimo di tregua per estraniarlo dal gioco».

Valsecchi ha già perso l'imbattibilità. «Non vuol dire proprio nulla — afferma — anzi aggiungo che sarei soddisfatto, per modo di dire ovviamente, se in ogni partita le cose andassero così. Un gol insomma lo incasserei senza arrabbiarmi se i miei compagni di squadra riuscissero a segnarne due agli avversari. Sul tiro di Paesanti non potevo farci nulla: ha lasciato che il pallone rimbalzasse e poi l'ha calciato di precisione sul "sette". Avrei potuto fermare quella palla solo se avessi avuto le ali...».

Zanini ha realizzato il gol del successo. «Sono partito con l'intenzione di allungarmi il pallone sperando che l'avversario che stava sulla mia sinistra allungasse il piede e mi facesse rotolare in area. Cercavo insomma il rigore; poi, visto che nessuno si era mosso, ho proseguito la corsa calciando con rabbia. Se volevo fare gol? La speranza era quella, però non ho certo calcolato di spedire la palla sul palo alla sinistra di Bertuzzi...».

Arriva il presidente Belrosso, fresco nonno, e ordina champagne per tutti: «Siamo partiti con il piede giusto — dice con un po' di emozione nella voce — e speriamo di chiudere la stagione ancora meglio».

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 28.9.'75

Adriese - San Donà
Bassano - Dolo
Conegliano-Sampietrese
Legnago - Chievo
Monfalcone - Triestina
Montebelluna - Lignano
Ponziana - Audace
Pordenone - Mestrina
Portogruaro - Pro Gorizia

ESPUGNATO SECCAMENTE LO STADIO DEI BIANCOCELESTI

GERETTI MAGGIORE ARTEFICE DEL SUCCESSO MONFALCONESE

Monfalcone - Pro Gorizia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 13' Bartussi; al 30' Feresin.

MONFALCONE: Geretti 5; Kuk 2, Bartussi 3; Fabbris 3, Zelesnich 3, Sgubin 3; Muzzin 1; Zulich 2, Chelleri 3, Feresin 2, Di Lena 2.

PRO GORIZIA: Siricano 2; Tricarico 3, Furlani 3; Zoratti 2, Tomsig 1, Clemente 3; Ridolfi 5, Di Tommaso 1, Zuttion 2, Michelut 3 (dal 23' della ripresa Barozzi), Piscopo 2.

ARBITRO: Sfalcin di Milano.

Gorizia, 21

Per la seconda volta il Monfalcone è riuscito ad espugnare lo stadio goriziano. Questa volta però i due punti valevano, e la sconfitta dei padroni di casa ha un suo significato autentico. I biancocelesti, oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità, avevano cominciato molto bene. Con molta determinazione e giocando d'anticipo Zoratti e compagni avevano relegato il Monfalcone al ruolo di spettatore. Gli ospiti, infatti, apparivano la brutta copia della squadra vista a Gorizia in amichevole, ma la Pro non ha saputo approfittare della sua supremazia territoriale e delle occasioni da rete che le sono capitate. Ciò per due motivi: primo perché le punte goriziane stazionavano troppo lontane dalla zona calda dell'area; secondo, per alcuni interventi strepitosi di Geretti che si può senz'altro indicare come il maggiore artefice della vittoria della sua squadra. Pieni di rabbia, i giocatori di casa sono entrati negli spogliatoi, al termine del primo tempo, recriminando sulle occasioni perdute.

Nella ripresa accade quello che si temeva, viste le precedenti esperienze: la Pro forza per vincere e, sbilanciatasi in avanti, subisce la doccia fredda della rete monfalconese. Ciò avviene sul primo tiro in porta degli azzurri che fino a quel momento avevano subito l'iniziativa degli avversari. La squadra di Tumburus non riesce a reagire; crollano soprattutto i giovani che vagano letteralmente per il campo, lasciando al solo Ridolfi il compito di cercare di rimediare qualcosa. La seconda rete, poi, mette definitivamente la parola fine alla partita, originata da uno sbaglio di piazzamento della difesa. In definitiva si può dire che, rispetto alle ultime uscite, la Pro ha dimostrato alcuni sensibili miglioramenti; manca però un uomo d'ordine, avendosi avuta la conferma che non ci si può affidare solo sui giovani che per natura sono portati ad essere incostanti. Il Monfalcone, visto come si erano messe le cose nel primo tempo, ha conquistato oggi una vittoria insperata. In ogni modo chi vince ha sempre ragione e, sia per la Pro Gorizia sia per il Monfalcone, gli allenatori dovranno fare ancora molto lavoro. Tra i migliori in campo la scelta si restringe tra il portiere Geretti da una parte e Ridolfi dall'altra.

La cronaca dell'incontro può condensarsi per quanto riguarda il primo tempo nelle occasioni mancate dalla Pro: al 4', su un corto rinvio del portiere, Piscopo recupera un pallone d'oro, scarta un avversario e dal limite dell'area piccola lascia partire un tiro che sfiora il palo opposto all'estremo difensore monfalconese ormai fuori causa. Al 21' Zuttion, ben servito da Michelutti in area, tira abbastanza angolato, ma Geretti riesce a volare e mandare la palla in calcio d'angolo. Al 28' una punizione di Michelut fatta passare tra le gambe del terzino arriva a Clemente, quest'ultimo entra in area da solo e tira in diagonale; nessuno riesce ad intervenire, ma la palla finisce sul fondo lambendo il palo. Al 36' ancora la Pro ha la palla vincente: dapprima si ostacolano in area Ridolfi e Zuttion, poi sul cross del primo in mezza rovesciata Piscopo indirizza a rete ma Geretti è ancora una volta sulla traiettoria. Al 37' è nuovamente Geretti a meritarsi gli applausi del pubblico per un difficile intervento su tiro di Zuttion.

La prima emozione della ripresa si ha all'11' con una bella azione della Pro Gorizia: Piscopo si libera di due avversari e serve Zuttion, gran tiro che colpisce il palo. Per la Pro Gorizia è la fine, inizia il momento del Monfalcone. Su un'innocua punizione da circa 40 metri la palla giunge a Bartussi in area che ne devia la traiettoria sorprendendo tutti. E' il 13'. Al 24' i tifosi monfalconesi invocano il rigore. Per una distrazione della difesa Di Lena riesce a piombare sulla palla e viene atterrato da Siricano. L'arbitro però da pochi passi fa cenno di continuare.

Al 30' la seconda rete monfalconese: è Feresin a segnare dopo aver approfittato di un momento di confusione tra gli avversari. Al 37' gli azzurri colpiscono il palo con un colpo di testa di Muzzin.

Antonio Gaier

I RISULTATI

*Audace - Portogruaro	1-0
*Chievo - Ponziana	1-0
*Dolo - Pordenone	0-0
Legnago - *Lignano	2-0
*Mestrina - Bassano	3-0
Monfalcone - *Pro Gorizia	2-0
*Sampietrese-Montebelluna	1-1
*San Donà - Conegliano	2-1
*Triestina - Adriese	2-1

LA CLASSIFICA

Legnago	1	1	0	0	2	0	2	+1
Monfalcone	1	1	0	0	2	0	2	+1
Mestrina	1	1	0	0	3	0	2	=
Chievo	1	1	0	0	1	0	2	=
San Donà	1	1	0	0	2	1	2	=
Triestina	1	1	0	0	2	1	2	=
Audace	1	1	0	0	1	0	2	=
Dolo	1	0	1	0	0	0	1	—1
Pordenone	1	0	1	0	0	0	1	=
Montebelluna	1	0	1	0	1	1	1	=
Sampietrese	1	0	1	0	1	1	1	—1
Adriese	1	0	0	1	1	2	0	—1
Conegliano	1	0	0	1	1	2	0	—1
Ponziana	1	0	0	1	0	1	0	—1
Portogruaro	1	0	0	1	0	1	0	—1
Pro Gorizia	1	0	0	1	0	2	0	—2
Lignano	1	0	0	1	0	2	0	—2
Bassano	1	0	0	1	0	3	0	—2

ZUTTION CON IRRUENZA



(Foto Giovanella)

Un'entrata irruente di Zuttion, proiettato a rete; lo contesta il terzino del Monfalcone Kuk

GIOIA E SCORAMENTO DEL DOPOPARTITA

Lulich: «Tutto bene»
Tumburus: «Doccia fredda»

Gorizia, 21

Gioia negli spogliatoi monfalconesi alla fine dell'incontro, mentre sull'altro fronte lo scoramento è completo. Indubbiamente Lulich dopo il primo tempo ha temuto il peggio, poi la vittoria ha fatto ritornare il sorriso sul volto del trainer monfalconese:

«Sono molto soddisfatto ed è evidente — dice l'allenatore ospite — una vittoria fuori casa è sempre molto importante. La mia squadra nel primo tempo ha forse sofferto il caldo, e di qui lo scarso rendimento; nella ripresa siamo venuti fuori e il risultato ci è stato propizio. Il mio amico Tumburus, mettendo Michelut su Feresin che è il regista della mia squadra, mi ha messo in difficoltà. Non capisco perché poi lo abbia sostituito, rendendomi tutto più facile. Sono stato impressionato dalla prova di Clemente nel primo tempo, è un ragazzo veramente molto interessante. Per quanto riguarda i miei giocatori posso solo dire che si sono comportati tutti molto bene».

Dall'altra parte Tumburus, con il volto tirato, non riesce a nascondere il rammarico per l'andamento dell'incontro: «La squadra — dice il trainer goriziano — nel primo tempo si è comportata molto bene; abbiamo avuto molte occasioni da rete, ma non siamo riusciti a sfruttarle ed è stato un vero peccato. Poi nella ripresa, quando abbiamo cercato di spingere più a fondo, ci è venuta la doccia fredda della rete monfalconese. La squadra a questo punto ha mollato e non c'è stato più niente da fare. Peccato, perché mi sono mancati oggi alcuni elementi fondamentali come il regista Martelossi colpito ieri sera da un attacco influenzale. Ad ogni modo devo dire che la squadra non s'è comportata male».

A. G.

● CALCIO. La «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di seconda e terza categoria, proseguirà domenica prossima con la disputa del terzo turno eliminatorio. Dopo le gare di ieri sono rimaste ancora in lizza sedici squadre. Gli accoppiamenti verranno effettuati per sorteggio.

● CANOA. Dieci giovani di Tarvisio hanno compiuto a bordo di canoe il tragitto dalla loro città a quella balneare di Lignano Sabbiadoro per complessivi 70 chilometri, navigando da venerdì scorso lungo il corso del fiume Fella fino a Carnia, e poi lungo il tratto superiore del Tagliamento fino alla foce.

IL TORNEO DEI DERBY

Monfalcone - Triestina domenica al «Cosulich»

E' stato definito, non a torto, il campionato dei derby. Ben trenta sono in programma fra il girone di andata e quello di ritorno. La lunga serie degli incontri di campanile ha avuto inizio ieri in «Campagnuzza» fra la Pro Gorizia e il Monfalcone. Domenica è in calendario un nuovo derby: sul campo di via Cosulich saranno ai ferri corti Monfalcone e Triestina.

Anche quest'anno, come già nella passata stagione, il nostro giornale terrà conto dei risultati conseguiti in questi particolari incontri fra le regionali. Una classifica particolare, insomma, per questo campionato nel campionato, che servirà a definire la migliore fra le regionali.

La formazione ideale

Anche quest'anno «Il Piccolo» ripeterà l'iniziativa attuata nella passata stagione di pubblicare settimanalmente la formazione ideale della serie D. Lo schieramento-tipo scaturirà dal giudizio che i nostri resocontisti assegneranno in ogni partita ai giocatori delle sei compagini del Friuli - Venezia Giulia.

Il voto terrà conto della prestazione fornita da ogni elemento. La valutazione andrà da un minimo di uno per una prova opaca ad un massimo di cinque per una prestazione eccellente.

Il Ponziana ha perso con dignità a Chievo

SFORTUNATA ESIBIZIONE DI ZADEL E COMPAGNI CONTRO UNA MATRICOLA VERAMENTE DI LUSSO

La ripresa è quasi tutta biancoceleste ma il portiere veronese compie miracoli

CHIEVO - PONZIANA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 23' Fanini.
CHIEVO: Maschi; Agostini, Cazzanelli; Avesani, Guglielmi, Fasoli; Ciccolo, Fanini, Gregorotti, Antonini (Spada dal 38' s.t.), Masera, Quarella.
PONZIANA: Zadel; Bembo W. (Bonassi dal 23' p.t.), Bembo M.; Gerin, Tominovi, Vecchiet; Trentin, Meiacco, Inferrera, Lenardon, Cirello, Magris.
ARBITRO: Papparotti di Pescara.

Chievo, 21

Sfortunata prestazione del Ponziana sul campo della matricola Chievo; l'undici triestino è stato sconfitto con il minimo scarto, causa anche le troppe assenze accusate in questo avvio di torneo. Giannini, il trainer biancoceleste, a fine gara ha imprecato contro la malasorte, rea di aver impedito almeno un sacrosanto pareggio.

C'è subito da dire che gli avversari odierni hanno saputo imporre il proprio gioco a centrocampo dove si sono rivelati i padroni della situazione concedendo pochi palloni agli ospiti, che sono scesi in campo forse con eccessiva spavalderia, credendo di essere facilitati dal fatto che il Chievo è una neopromossa. Matricola sì, ma di lusso, in quanto annovera tra le proprie file elementi di un certo spicco come Ciccolo, che ha calcato, con fortuna, i campi della serie «A», e Fanini, il lungo mediano, assai valido in fase risolutiva. Per non parlare poi delle punte, Gregorotti e Masera, mobili e pericolose.

Quando il Ponziana si è scrollato di dosso questo senso di superiorità era ormai troppo tardi, anche se — specie nella ripresa — i suoi attaccanti hanno costretto l'estremo difensore del Chievo a far miracoli per respingere palloni che sembravano già «nel sacco». Comunque non è il caso di recriminare per l'esito della gara, anche perché durante l'arco di un campionato sfortuna e fortuna si compensano; occorre guardare avanti, al prossimo impegno di domenica e cercare di donare maggior efficacia a un attacco che ancora non si esprime al meglio delle sue possibilità.

Note positive, invece, per il settore difensivo che non ha concesso troppi spazi all'avversario, mentre il centrocampo potrà ritrovare nuovo vigore solamente con il rientro degli assenti di oggi. In effetti, tali assenze si son fatte notevolmente sentire soprattutto dal punto di vista tecnico e stilistico senza nulla togliere alla prestazione delle tre riserve che hanno disputato un incontro all'insegna dell'agonismo.

Ed ecco la cronaca. E' il Ponziana che prende in mano le redini del gioco nella prima parte dell'incontro e al 4' Meiacco è autore di un tiro pericolosissimo da pochi passi che Maschi devia in corner da campione. Questo però non è che un fuoco di paglia perché il Chievo si riprende subito dopo e impone la propria azione a centrocampo.

Il suo attaccante Gregorotti, al 15', fallisce di un soffio il bersaglio. Gli attaccanti ponzianini, Inferrera, Trentin e il giovane Vecchiet, rispondono, colpo su colpo, alle azioni degli avversari, che, si portano in vantaggio al 23' per merito del mediano Fanini, che si incunea abilmente in area e batte il bravo Zadel con un colpo di testa imparabile.

Nella seconda parte della gara, il Ponziana parte a spron battuto: Inferrera, seppur non esprimendosi al meglio delle proprie possibilità, fa compiere miracoli al portiere Maschi che è costretto a balzare da un palo all'altro per non vedere la sfera entrare nel sette. Il risultato non cambia fino al termine della gara che sancisce l'uno a zero per i padroni di casa, lasciando la bocca amara alla sconfitta compagine triestina.

Alberto Nuvolari

EURO GIANNINI: «SORTE NEMICA»

Euro Giannini, trainer del Ponziana, a fine gara è stato molto sintetico: «I miei sono stati autori di una gara molto sfortunata e, benché abbiano ribattuto colpo su colpo alle azioni degli avversari, la sorte probabilmente ha rivolto altrove le sue attenzioni. In definitiva, il Chievo ha vinto perché ha fatto un gol in più».

Le novità del Flaminio

Poche ma buone le novità in casa del Flaminio, la squadra di Borgo San Sergio che da anni è sulla breccia nel campionato di seconda categoria. I «volti nuovi» saranno nella prossima stagione quelli dei giovani Grasso e Bisel (ex alabardati) e di Iurada, già del Don Bosco. Ma gli «acquisti» più importanti possono senza dubbio definirsi il completo recupero di Piero Gallinotti, che lamentava dei guai ad una gamba, e la conferma di Parovel il quale era richiestissimo. Anche quest'anno la squadra sarà guidata da Claudio Miali, un tecnico giovane ma preparato, che ha alle spalle un ricco «curriculum» nel settore giovanile. Un altro fatto importante è costituito dalla ripresa dell'attività con le squadre giovanissimi e allievi.

Gioia alabardata

Triestina-Adriese 2-1. — Andreis ha appena siglato il gol che cancella l'incubo. Meritato l'abbraccio di Goffi, ma giustificate anche le effusioni di Foresti e di Dri a Politti, che del gol è stato l'ispiratore (Italfoto)

SONO GIA' DOLORI IN CASA DEI FRIULANI

Partenza sbagliata

LEGNAGO - LIGNANO 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Veronese; nel s.t. al 28' Mantiero.
LEGNAGO: Franceschi; Tarocco, Bianco; Moro, Giuliani, Rebecchi; Veronese, Schiavini, Mantiero, Sbampato, Rinaldi (Tomizzioli). 12 Mantovani, 14 Gobetti.
LIGNANO: Prez 3; Splendore 3, Zanfagnin 3; Pavan 3, Luvisutti 3, Riva 2; Piotto 3 (dal 17' s.t. Brun, n.c.), Bivi 3, Pelizzari 3, Ciclitira 3, Sumin 2. 12 Manfron, 13 Virgolini.
ARBITRO: Verzeri di Busto Arsizio.

Lignano, 21

Esordio deludente quello del Lignano. Gli sportivi locali si aspettavano di vedere una squadra piena di grinta, rinnovata; invece, debâcle completa. Cos'è accaduto? Non è facile — così a caldo — tranciare giudizi, per vari motivi: una compagine incompleta — come giocatori —, non ancora ben preparata, il caldo e via dicendo. Certo che i lagunari sono partiti con il piede sbagliato.

Dopo un avvio che faceva sperare in un buon incontro, la gara cambia improvvisamente faccia al 27' a seguito della prima segnatura ospite. I padroni di casa tentano, per un attimo di reagire, poi vengono sopraffatti da un forte Legnago che li piega neutralizzando ogni azione sul nascere.

Gli ospiti appaiono più sicuri di sé: forti e con atleti veramente di categoria superiore. La prima rete — come detto — giunge al 27' ad opera di Veronese. Per il Lignano è una doccia fredda: fino a quel momento i locali infatti avevano saputo creare alcune azioni da rete, anche se sfumate all'ultimo momento. Mentre, invece, il Legnago vede coronata da successo la prima azione creata.

E questo forse può essere decisivo come condizionamento psicologico sui locali che non hanno saputo rimontare. La seconda rete giunge al 28' della ripresa ad opera di Mantiero che sfrutta un'ennesima papera della difesa lignanese. Il giocatore si trova solo davanti a Prez che cerca di salvare in extremis uscendo dai pali, ma non c'è niente da fare. Sul due a zero il Lignano cerca la rete della bandiera, ma tutto è inutile: il risultato non cambia.

Enzo Fabrini

CALCIO

Domenica a Udine assemblea regionale

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito nell'ultima riunione che l'annuale assemblea ordinaria delle società dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia venga svolta domenica prossima. I lavori avranno luogo nella mattinata nella sala convegni del palazzo delle mostre di Udine. Dopo Gorizia, sarà quindi il capoluogo friulano ad ospitare la massima assise regionale delle società dilettantistiche di calcio.

RECRIMINANO I LOCALI MA IN FONDO LA SQUADRA DI GALEONE NON HA DEMERITATO

PARA UN RIGORE DA PIEVE E IL PORDENONE PAREGGIA A DOLO

DOLO - PORDENONE 0-0

DOLO: Fornasiero; Sdrigotti, Bisso; Dalle Carbonare, Pomaro, Molinari; Tumiati, Gelain, Favaretto (Botti dal 20' s.t.), Buson, Pinton.
PORDENONE: Da Pieve 5; Patat 4, Odorico 3; Benin 2, Canzi 3, Zampa 3; Trevisan 2, Battistel 3, Della Pietra 3 (Dalla Bella dal 30' s.t.), Punis 3, Marson 3.
ARBITRO: Sandri di Bologna.

Dolo, 21

E' sicuramente il Dolo che deve recriminare sul risultato. Una rete bellissima di Buson, annullata per fuorigioco — diciamo che la posizione del giocatore era al limite della regolarità — un rigore, calciato da Bisso e respinto a volo d'angelo dal bravo Da Pieve a nove minuti dal termine, sono stati i fatti salienti di una partita tirata a gran velocità per due terzi — forse troppo essendo la prima della stagione — e con uomini non ancora a punto con la preparazione.

Il Pordenone non nasconde all'inizio le sue intenzioni: già nei primissimi minuti dispone i suoi uomini di centrocampo in posizione avanzata nel tentativo di creare subito i presupposti per guadagnare i due punti in palio. Succede invece che uno splendido Buson, affiancato da Molinari, rompa le uova nel paniere dei neroverdi i quali, aggrediti, si vedono costretti a richiamare in tutta fretta Battistel, Zampa e Punis, a presidiare le zone invase dai dolesi. Lo scontro si fa sempre più vivace e piacevole.

Gli ospiti possiedono uomini di retroguardia di ragguardevole struttura fisica e gli avanti biancogranata sono sovrastati proprio dalla cintola in sù. Ciò nonostante, Tumiati e Pinton — specialmente — li tengono sempre sotto pressione. Buson al 3', Tumiati all'8' impegnano Da Pieve; poi, al 13', dopo una breve fuga sulla sinistra, Pinton crossa a mezza altezza e, davanti alla porta, Buson stoppa di destro e con un uno-due, mette a rete di sinistro con una girata portentosa. Il guardalinee però segnala la posizione irregolare del dolese e l'arbitro annulla. Un vero peccato!

E' questo il periodo più magro per il Pordenone: è costretto alla difensiva e molto rare sono le azioni di contropiede che Della Pietra e Marson effettuano più per dar tregua alla difesa che per effettiva intenzione di offendere. Ancora al 20' un tentativo di Tumiati, uno di Buson al 35', che va a vuoto, circondato com'è da quattro avversari.

La ripresa ha un altro aspetto: cala sensibilmente l'azione di Buson e Molinari e i neroverdi intravedono la possibilità di sganciarsi. Persino Odorico, che ha annullato Tumiati, il più pericoloso dei dolesi, si butta allo sbaraglio e, più di qualche volta, si libera sulla fascia sinistra del campo muovendo bene Battistel e Trevisan. Il Dolo ritrova un po' di mordente (questa partita la voleva assolutamente vincere) anche se ha ormai perso la lucidità.

Ed è proprio al 36' (dopo che i locali avevano cambiato Favaretto con Botti ed il Pordenone Della Pietra con Dalla Bella) che su un'azione un po' confusa in area, un difensore trattiene Pinton al momento del tiro. Dopo qualche rimostranza, gli ospiti liberano l'area e Bisso calcia l'estrema punizione: una gran botta — come al solito! — ma Da Pieve intuisce, vola e respinge il pallone di pugno. E' logico che il Pordenone cerchi di approfittare del crollo psicofisico dell'avversario, ma Fornasiero interviene solo un paio di volte e la difesa si salva in calcio d'angolo. Tutto sommato, un risultato giusto. Calci d'angolo 3 a 2 per il Dolo. Ammoniti Punis a Buson. Buono l'arbitraggio.

Walter Martire

Coppa Italia dilettanti: Gradese in gran forma

Cormonese: che sberla!

Mira - Cormonese 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' e 33' Pizzati; nel s.t. al 10' Gazzetta II.
MIRA: Tramonte; Niero, Stevenato; Traverso; Penzo, Gazzetta I, Gabrielli, Rizzo; Pizzati (dal 17' s.t. Bevilacqua), Franzoso, Gazzetta II.
CORMONESE: Bevilacqua (Nardin); Canesin, Petruz; Sgubin, Canciani (Federicis), Milotti; Ceglia, Furlani, Piani, Perin, Tesolin.
ARBITRO: Suprani di Ravenna.

Cormons, 21

Larga e meritata vittoria del Mira nella gara di andata del secondo turno della Coppa Italia alle spese di una Cormonese irriconoscibile, che, in tutto l'arco dei novanta minuti non è riuscita mai a costruire un'azione degna di nota. I veneziani sono andati subito in gol al 3' ed hanno dominato in lungo e in largo in virtù di una maggiore classe e di un collettivo forte in ogni reparto.

I padroni di casa, per contro, nonostante la loro manifesta inferiorità, nulla hanno fatto per contrastare il gioco degli ospiti, sprecando palloni su palloni e palesando una precaria condizione atletica. Al 3' il primo gol. Autore Pizzati che, da pochi passi, riprende una corta respinta di Bevilacqua. Dopo due facili occasioni sprecate dai veneziani al 6' ed al 9' il raddoppio giunge al 35'. E' ancora il centravanti Pizzati a siglare la rete con un tiro al volo in rovesciata su angolo calciato da Gazzetta II.

Al 10' della ripresa il terzo e ultimo gol, che porta la firma di Gazzetta II. L'ala sinistra riprende un traversone proveniente dalla destra e batte inesorabilmente Nardin, subentrato, nella ripresa, a Bevilacqua.

L. G.

RUGBY. La squadra di rugby del Cus Trieste, che ieri ha giocato a Venezia con gli universitari di quella città, sarà impegnata domenica prossima a Lubiana contro il Quindici dell'Olimpia.

I TRIESTINI NON HANNO SFIGURATO MA DIFETTANO ANCORA NELL'INSIEME

PIÙ SQUADRA I LAGUNARI

GRADESE - S. GIOVANNI 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Camuffo, al 30' Toppan.
GRADESE: Grigollo; Zotti, Uliani; Padovan, Di Mercurio, Bigot; Toppan, Camuffo, Polo, Cimenti, Merluzzi.
S. GIOVANNI: Covi; Clocchiatti, Francini; Ravalico, Ellini, Schiraldi; Milocco, Venier, Mendella, Ramani, Rovatti.
ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Monfalcone, 21

Chiaro e leggittimo successo della Gradese che lungo tutto l'arco dell'incontro ha fatto segnare una leggera ma costante supremazia territoriale, dimostrandosi squadra più omogenea rispetto al San Giovanni, dando l'impressione di essere a posto per quanto riguarda la preparazione atletica e gli schemi di gioco. I «mamoli» guidati dall'ex monfalconese Merluzzi, che è stato senza dubbio il migliore in campo, hanno praticato un calcio veloce, spigliato, trattando la palla di prima, fluidificando notevolmente le azioni e rendendo quindi il gioco più incisivo.

Pregevoli i dialoghi volanti tra Merluzzi, Polo e Toppan che hanno di sovente messo in imbarazzo la difesa sangiovannina, che sembra debba essere messa ancora a punto. Non che i triestini abbiano sfigurato, ma manca ancora un sufficiente grado di amalgama tra i reparti per poter trovare con efficacia la via della rete; basti pensare che il San Giovanni non è riuscito a creare nemmeno un'occasione da gol. Da rilevare inoltre che nelle file triestine non c'era oggi un giocatore all'altezza di contrastare con successo Merluzzi dal quale partivano tutte le azioni d'attacco; nel primo tempo ci ha provato Schiraldi, poi nella ripresa la panchina gli ha messo alle costole Ramani, ma Merluzzi ha sempre fatto il bello e il cattivo tempo.

La Gradese già alle prime battute prende in mano le redini dell'incontro, ma in fase conclusiva nel primo tempo è imprecisa. Da segnalare al 12' una fiondata molto pericolosa di Uliani da fuori area che Covi (buona la sua prestazione) riesce a stento a deviare in angolo. Al 40' Camuffo su preciso suggerimento di Toppan ha sui piedi una palla tutta d'oro ma questi da posizione ravvicinata calcia sul fondo. Gli isolani concretizzano la loro superiorità al 4' del secondo tempo. Camuffo realizza con un tiro ad effetto direttamente su calcio di punizione dal limite.

Alla mezz'ora Toppan consente alla Gradese di ipotecare il passaggio al terzo turno della Coppa Italia dilettanti (questa era la gara di andata San Giovanni - Gradese che non è stato possibile disputare a Trieste per indisponibilità di campo). L'ala destra dei «mamoli», sfuggita alla guardia di Francini, viene imbeccata di precisione all'altezza del dischetto da Polo, e insacca con una fucilata a mezz'altezza fuori dalla portata di Covi. Buono l'arbitraggio del signor Fantin, anche se è stato troppo permaloso nell'ammonire Francini reo soltanto di aver cercato di arrangiarsi con le mani per fermare un pallone che lo stava superando.

Giorgio Ghermi

Cerea - Sacilese 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Rocchetto; nella ripresa Polato al 5' e al 37'.
CEREA: Ciocchetta; Murari, Schio; Carpi, Guardalben, Pavan; Strazzer, Polato, Viviani (Moretto), Scali, Stoppa.
SACILESE: D'Andrea; Borin, Antoniazzi; Minin, Sonego, Moro; Pagnes (Netto dal 77'), Palù, Jop, Scipilone, Rocchetto.

Cerea, 21

Nel secondo turno di Coppa Italia la Sacilese si è dimostrata squadra di rango, perfetta sotto il profilo atletico, tatticamente ben disposta sul terreno e valida anche sotto il profilo squisitamente tecnico. Gli avversari si sono adeguati alla gara dando una prova di carattere che ha stupito anche i più accesi fans al Cerea. Di che pasta fosse fatta la squadra di Sacile i padroni di casa lo hanno potuto constatare dopo soli tre minuti di gioco quando Ciocchetta era battuto dal fendente di Rocchetto. Colpita a freddo dagli ospiti la Cerea si è svegliata solo nella seconda parte della gara, quando il trio di centrocampo è riuscito a riprendere in mano le redini del gioco.

NON FATICANO MOLTO I TREVIGIANI A CONTENERE LA PRO CERVIGNANO

PRO CERVIGNANO - SILE 0-0

PRO CERVIGNANO: Medeot I; Tonut, Scapolo; Valussi, Tibalt, Visintin; Michelutti, Medeot II, Tarlao, Costa, Pettarin.
SILE: Tosato; Nardini, Quarato; Favaro, Dabalà, Gavagnin; Marton, Masetti, Busso, Gaspardo, Fregonese.

Cervignano, 21

La Pro Cervignano ha compromesso la sua qualificazione nella «Coppa Italia» dilettanti, pareggiando a reti inviolate con la compagine trevigiana del Sile, che, tutto, sommato, è certamente alla portata degli uomini di Maran, al termine di un incontro che ha detto poco o nulla sul piano del gioco.

I locali, comunque, sono stati anche sfortunati, in quanto nel secondo tempo Tarlao si è visto parare un calcio di rigore, decretato dall'ottimo giudice di gara per atterramento di Costa lanciato a rete. Nel finale poi un colpo di testa dello stesso Costa, su traversone da destra a sinistra di Tibalt, ha sfiorato il montante con l'estremo ospite Tosato ormai fuori causa.

Al Cervignano però è mancata la continuità di azione, anche perché inspiegabilmente l'allenatore ha rivoluzionato la formazione, mettendo in campo Pettarin, che è un mediano, all'ala sinistra e spostando a mediano il terzino Valussi, il quale, pur non dispiacendo, ha mostrato limiti in questo ruolo per lui non certo abituale.

Gli ospiti si sono fatti pericolosi soltanto in un'occasione, al 27' della ripresa cioè, quando l'esperto Busso, con un beffardo pallonetto su calcio di punizione, ha costretto Medeot a una difficile parata in tuffo. Per il resto la partita, che ha visto una sterile supremazia territoriale dei locali, non ha offerto più alcuna emozione.

Guido Gomirato

COPPA REGIONE

Aurisina - San Marco 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Rudes, al 30' Sebenico.
AURISINA: Croci; Braico, Gombac; Denicolo! (Rudes), Cicivizzo, Razza; Pertot, Babic, Sebenico, Zaccaria, Doglia, Ciacchi.
SAN MARCO: Pellis; Minca, Benvenuti; Maddalen A., Lanza, Visintin; Russi, Ravenna, Pasian, Pacor, Gonni, Dragan, Viezzoli, Stradi.
ARBITRO: Sterpin di Gorizia.

Ancora un successo dell'Aurisina. La compagine di Cimador e Zaccardi che tanto bene aveva fatto nelle prime amichevoli, non si è smentita anche nella Coppa Regione dove ha battuto il San Marco con il più classico dei punteggi. Si è trattato di un bel derby, valido agonisticamente e tecnicamente. Dopo un primo tempo equilibrato l'Aurisina nella ripresa è riuscito ad aver la meglio con due gol messi a segno da Rudes e Sebenico.

Fontanafredda - Pievigina 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 28' del p.t. Bortot; al 5' della ripresa Ulcigrai.
FONTANAFREDDA: Visintin; Coden, Sarri; Buffa, Vendramin, Piva; Pietrobon, Schiavo, Pivetta, Visentin (Ulcigrai), Rummiel.
PIEVIGINA: Tessaro; Mazzer, Camilotto; Marcon, Della Libera, Nalin; Moscon, Bortot (Bolzan), Dorigo, Sperandio, Mussato.
ARBITRO: Piccoli di Cesena.

Fontanafredda, 21

Con una prestazione alquanto deludente che non rispecchia assolutamente la reale forza del Fontanafredda, la squadra di Pajer non è riuscita ad andare oltre l'1-1 contro la Pievigina. Gli ospiti per nulla imbattibili, ma con un agguerrito centrocampo dove i vari Bortot, Sperandio e Mussato hanno fatto da padroni, sono riusciti ad imbrigliare la forza del gioco rossoverde. Buon per il Fontanafredda che nel secondo tempo l'innesto di Ulcigrai ha dato linfa al gioco e le punte sono subito diventate più pericolose.

Lo stesso giocatore realizzava su incertezza del libero con un forte tiro dall'alto in basso già al 5' del secondo tempo e nei successivi minuti veniva mancato il raddoppio per un soffio. Degli ospiti oltre ai già citati si sono messi in luce Moscon che però si esibisce in un gioco troppo personale e il terzino Mazzer. Per il Fontanafredda Sarri, Vendramin ed Ulcigrai.

Leonardo Pivetta

COPPA ITALIA DILETTANTI

Domenica il ritorno del secondo turno

La «Coppa Italia» dilettanti di calcio ha in programma i secondi 90' del secondo turno eliminatorio. Queste le partite in calendario che dovranno designare le sette squadre che accederanno al terzo turno eliminatorio: Pievigina-Fontanafredda, Gradese-San Giovanni, Sile-Cervignano, Bertiolo-Martello, Sacilese-Cerea, Mira-Cormonese.

IL TROFEO DE MACORI VERSO LE FASI FINALI

Stock - Portuale 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 5' e al 33' Naldi.
STOCK: Ellero; Chirsich, Zarattini; Savron, Tremul, Puntar; Punis, Del Bianco, Maranzana, Monzoni, Naldi (Podgornik).
PORTUALE: Nardin; Cuccari, Novel; Rozza, Cermeli, Visintin; Bologna, Messi, Pobega, Vecchio (Boscolo), Gloria.
ARBITRO: Brandi.

Libertas - Edile Adriatica 1-1 (5-3 d.c.r.)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Cocetti; nel s.t. al 33' Verbacci.
LIBERTAS: Visnoviz; Vidoni, Motica; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, De Bernardi, Jurincich, Cadelli, Cocetti, Pipolo, Lupetin.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Vascotto; Ferrara, Zachigna, Florio; Smrekar, Godas, Verbacci, Orto, Brombara, Agostini, Bussian.

La quinta edizione del trofeo «De Macori» sta entrando nella sua fase calda: venerdì sera si sono infatti disputati i primi due incontri dei quarti di finale e stasera la seconda fase della manifestazione si completerà con la disputa delle due rimanenti partite. Alle 19.30, in via Flavia inizierà l'incontro tra Flaminio e Campanelle: la compagine di Gallinotti dopo aver eliminato il San Sergio tenterà di fare lo sgambetto anche all'undici di Pelin; l'impresa sarà però difficile, dal momento che gli azzurri hanno dimostrato di essere già in palla contro il De Macori.

Difficile un pronostico tra Supercaffè e Inter S. Sabba: entrambe non hanno brillato nel primo incontro del torneo, per cui rossoneri e nerazzurri sono tutti da... scoprire. Veniamo ora alle prime due partite dei quarti: il responso ha dato ragione a Stock e Libertas, che saranno così le protagoniste della prima semifinale in programma per giovedì prossimo. La Stock ha senz'altro convinto: la compagine di Giampiero Bandini ha liquidato con autorità il Portuale con due reti di Naldi. Il giocatore è stato veramente un acquisto centratissimo, e nelle partite precampionato è andato a rete con una regolarità incredibile. La Stock quindi è la favorita d'obbligo per il «De Macori» a meno di grosse, grossissime sorprese. Quello con il Portuale è stato l'ultimo incontro di Maranzana con la maglia da... scapolo: auguri quindi!

Note amare per il Portuale che non ha ancora raggiunto la condizione: corre molto la squadra di Ghersetich ma conclude poco. I collegamenti tra i vari reparti sono molto fragili e malgrado l'impegno dei singoli il gioco d'assieme è ancora lontano da venire. L'inizio del campionato di 1.a categoria è comunque ancora lontano, per cui il tempo di migliorare c'è di sicuro.

Pareggio sul campo tra Libertas ed Edile Adriatica, due compagini che avranno modo di incontrarsi nel prossimo campionato di seconda categoria: i biancoscudati l'hanno spuntata alfine grazie ai calci di rigore, e tutto sommato il loro successo è abbastanza giusto. Nel primo tempo della partita infatti, Paoli e compagni avevano comandato il gioco, passando in vantaggio con Cocetti. Nella ripresa, allentato il ritmo e più attenti in difesa, sono stati raggiunti per un infortunio della difesa, abilmente sfruttato da quella «volpe dell'area» che è Verbacci. L'Edile Adriatica ha giocato bene quando c'è stato duello sul piano della tecnica, ma si è trovata in difficoltà quando la Libertas ha accelerato il ritmo.

Dopo gli incontri di stasera, il «De Macori» si... aggiorna a giovedì prossimo, quando verranno disputate le due semifinali; gran finale quindi domenica 28 con le finalissime, che verranno disputate sempre sul campo di via Flavia.

Atletica leggera: dominano l'UGG e la SGT

«EXPLOIT» NELLA 4x800 FEMMINILE (10' 46'' 9) E NELLA 4x200 MASCHILE (1' 29'' 2)

Staffetta: i goriziani in casa infrangono due primati regionali

Due titoli vinti dalla Società ginnastica triestina: la 4x100 e la 4x200 femminili

Gorizia, 21

L'Unione ginnastica goriziana assieme alla Società ginnastica triestina hanno dominato il campo nella fase regionale dei campionati italiani di staffetta. I due risultati di maggior rilievo sono stati ottenuti dalla staffetta 4x800 femminile dell'UGG, che ha battuto il record regionale juniores, e dalla staffetta maschile 4x200 sempre dall'UGG, che ha infranto il primato assoluto regionale con il tempo di 1'29''2. Bella anche la prova della 4x100 maschile goriziana che ha sfiorato per un decimo il record regionale che resiste ancora dal 1963.

Complessivamente tre sono le staffette che hanno raggiunto i limiti della partecipazione alla fase finale e precisamente la 4x100, la 4x200 e la 4x800 maschili.

Alla manifestazione hanno preso parte quasi tutte le società della regione, a eccezione del CUS Trieste che non si è presentato in segno di protesta per lo sciopero degli addetti ai campi sportivi di Trieste.

Le gare si sono svolte nell'arco di due giornate. Nella prima si è avuto il primato regionale della 4x200; la gara è stata abbastanza combattuta per la resistenza della Libertas Udine che fino al penultimo cambio ha tenuto testa ai più forti goriziani. Interessante è stata la partecipazione della squadra del V Corpo d'Armata, che ha partecipato alle competizioni fuori classifica, per allenarsi in vista dei prossimi campionati militari. I tempi ottenuti dalla formazione militare sono stati di discreto valore.

La Società ginnastica triestina ha vinto due titoli regionali, e precisamente la 4x100 e la 4x200 femminili. Con la prestazione odierna l'UGG Gorizia ha dimostrato di aver raggiunto ormai un posto di primo piano nell'atletica regionale.

I risultati:

4x200 maschile: 1) UGG A (Pecorari, Bressan, Calligaris, Casagrande) 1' e 29''2; 2) Libertas Udine (Puizzi, Liva, Frisano, Maiorana) 1'32''; 3) UGG B (Franco, Pellegrini, Ghiotto, Bernt).

4x200 femminile: 1) SG Triestina (Sorgo, Pieri, Paoletti, Cernic) 1'51''4.

4x800 maschile: 1) UGG A (Chionchio, Falco, Gaggioli, Miani) 7'59''5; 2) Libertas Udine (Medeossi, Caccin, Sacchi, Buttazzoni) 8'13''3; 3) UGG B (Romano, Blasig, Milocco, Olivo) 8' e 31''5.

4x800 femminile: 1) UGG (De Luca, Missio, Vitturelli, Cibei) 10'46''9.

4x100 maschile: 1) UGG (Pecorari, Bressan, Lippi, Casagrande) 42''6; 2) Libertas Udine (Liva, Piuzzi, Odorico, Carnielli) 43''7; 3) Libertas Muggia (Skerl, Cociancig, Falcone, De Lintieman) 45''3.

4x100 femminile: 1) SG Triestina (Sorgo, Pieri, Paoletti, Cerniz) 51''6.

4x400 femminile: 1) UGG (De Luca, Cibei, Missio, Vetturelli) 4'29''.

4x1500 maschile: 1) UGG A (Gaggion, Falco, Miani, Chionchio) 16' e 27''1; 2) UGG B (Blasig, Tonutti, Milocco, Geat) 17'36''; 3) Libertas Muggia (Scipiliti, Donato, Zuccheri, Vanci) 16'36''2.

4x400 maschile: UGG A (Franco, Romano, Pellegrini, Calligaro) 3'29''1; 2) Libertas Udine (Maiorana, Buttazzoni, Caccin, Frisano) 3'30''; 3) UGG B (Policardo, Ghiotto, Bernt, Olivo) 3'39''4.

Antonio Gaier

IN OTTOBRE

Basket propaganda a Monte Cengio

Qualcosa si sta muovendo nella pallacanestro triestina, e non solo dalla parte del sodalizio che è interessato al campionato di serie A2 di basket. E' di questi giorni, infatti, l'iniziativa delle società consorelle di organizzare un torneo per incentivare e propagnndare il basket locale e soprattutto, per intensificare i rapporti tra i vari club. Servolana e Italsider, infatti, in collaborazione con il CUS e il Don Bosco hanno deciso di dar vita a una manifestazione denominata «Torneo propaganda» che si svolgerà nel mese di ottobre. Il torneo, al quale prenderanno parte Italsider, Servolana, Don Bosco CUS e Bor, sarà disputato nella palestra di via Monte Cengio. La competizione, che si svolgerà con la formula del girone all'italiana con partite di sola andata, ha il fine — come hanno tenuto a sottolineare gli organizzatori — di dare impulso all'attività cestistica e dimostrare anche che con un po' di buona volontà si possono superare diversi problemi.

Al torneo, che vedrà la disputa di due partite giornaliere, gli spettatori potranno assistere gratuitamente. Un'iniziativa senza dubbio lodevole e che potrà dare dei frutti soprattutto in proiezione futura.

BASKET AMICHEVOLE

Don Bosco - RAS Milano 98-61 (49-32)

DON BOSCO: Cerne 14, Comici 8, Poloniato 24, Marzi 20, Olivo 9, Macchi 9, Simonetti 6, Zonta 6, Pistrin 2, Riosa.

R.A.S. MILANO: Carlucci 12, Pizzamiglio 8, Gamucci 15, Vaccari 2, Peroglio 10, Contardi 12, Ondei 2, Pravadelli, Cozzi, Orioli.

Alla sua prima uscita stagionale il Don Bosco ha superato nettamente la generosa compagine del Cral RAS Milano. La squadra allenata da Umer è partita forte e ha occumulato subito un margine di vantaggio piuttosto consistente che le ha permesso di far entrare tutti i giocatori disponibili. I migliori sono apparsi Poloniato, Comici e Cerne per il Don Bosco, Gamucci, Contardi e Carlucci per la RAS. Quest'ultima ha incontrato ieri i «cugini» di Trieste i quali sono stati sconfitti per 69-67 a conclusione di una partita combattuta e incerta.

● PUGILATO. Piazzando due energici uppercut la prima rappresentante del «gentil sesso» nel pugilato professionistico vince il suo incontro per fuori combattimento alla prima ripresa. Elegantissimo il suo abbigliamento sul ring.

PRESENTE MAJORCA?

FOTO-«SUB» A GRIGNANO

Sabato prossimo appuntamento nelle acque di Grignano tra subacquei italiani, jugoslavi e austriaci, per la seconda edizione del «Trofeo Tergeste di caccia fotografica subacquea». Come dice la denominazione della gara, i pesci verranno «catturati» con l'ausilio delle macchine fotografiche. Risulterà, infatti, vincitore colui che sarà riuscito a immortalare sulla pellicola il maggior numero di pesci di specie diverse. A questo proposito, un gruppo di soci del Circolo Tergeste Sub ha messo a punto degli speciali lampeggiatori elettronici subacquei adatti all'esecuzione di fotografie anche nei più angusti anfratti sottomarini.

Alla manifestazione interverrà anche, se sarà riuscito a liberarsi da precedenti impegni, il campione del mondo di immersione in apnea Enzo Majorca.

Nella foto Mangiagli: Roberto Pertoldi del Circolo Tergeste Club prova gli speciali lampeggiatori elettronici da lui costruiti per le riprese subacquee.

G. M.

OTTIMI RISULTATI AI REGIONALI DI ATLETICA PER ALLIEVI

A metri 59,28 il martello del friulano Romeo Budai

La Bulfoni metri 1,73 nell'alto - La Tonini metri 35,54 nel disco
Bella doppietta di Andrea Floreani sia nei 110 sia nei 400 ostacoli

Udine, 21

Un record regionale e prestazioni di ottimo valore hanno illuminato i campionati regionali allievi maschili e femminili, svoltisi ieri e oggi al campo scuola di Paderno. Il record regionale è stato ottenuto nel martello dal friulano Romeo Budai, che ha scagliato l'attrezzo a metri 59,28, migliorando così di quasi un metro il precedente limite. Buono anche il m. 1,73 con cui l'udinese Donatella Bulfoni ha vinto la gara di salto in alto. La portacolori della GUALF, che non ha avuto avversarie, ha scavalcato l'asticella con bella disinvoltura, dimostrandosi ormai pronta per misure eccellenti in campo nazionale. Sempre in campo femminile, notevole il risultato ottenuto dalla Tonini nel lancio del disco, dove ha primeggiato con m. 35,54.

Da segnalare infine la doppietta di Andrea Floreani, della Libertas Udine, che ha vinto con facilità sia i 400 sia i 110 ostacoli. L'organizzazione è stata impeccabile e diretta da Glauco Baccos.

G. G.

MASCHILI

400 h: 1) Andrea Floreani, Libertas UD, 56''2. **Peso:** 1) Gianni D'Agostini, idem, m 14,06. **Lungo:** 1) Pietro Crescia, Cus TS, m 6,07. **1500:** 1) Cesarino Dassi, Libertas UD, 4'19''1. **Alto:** 1) Giuliano Susina, CSI TS, m 1,95. **2000 siepi:** 1) Wolfango Basso, Libertas PN, 6'30''4. **400:** 1) Giorgio Pellegrin, idem, 52''. **Martello:** 1) Romeo Budai, Libertas UD, m 59,28 (nuovo record regionale). **110 h:** 1) Andrea Floreani, idem, 15''7. **200:** 1) Giorgio Pellegrin, Libertas PN, 23''. **800:** 1) Ariano Durli, Libertas UD, 2'01''5. **3000:** 1) Cesarino Dassi, idem, 9'23''8. **Asta:** 1) Ennio Fabbris, idem, m 4,10. **Disco:** 1) Romeo Budai, idem, m 44,94. **Giavellotto:** 1) Loris Candusso, idem, m 48,18.

FEMMINILI

Disco: 1) Orietta Tonini, Gualf Libertas UD, m 35,54. **1500:** 1) Loretta Coretti, CSI TS, 5'06''8. **100:** 1) Patrizia Bubnic, S.G.T., 12''7. **100 h:** 1) Grabriella De Zorzi, U.C.G., 16''1. **200:** 1) Morena Pistrino, CSI TS, 26''. **800:** 1) Morena Dedvescek, CSI TS, 2'21''6. **Alto:** 1) Donatello Bulfoni, Gualf Libertas UD, m 1,73. **Peso:** 1) Mirella Ambrosio, Libertas PN, m 10,86.

RUGBY

Umberto Cossara al Circolo della stampa

Il triestino Umberto Cossara, azzurro del rugby e da quest'anno allenatore del Treviso, parlerà martedì al Circolo della stampa in corso Italia delle sue esperienze raccolte in tanti anni di attività anche all'estero. Alla riunione, che avrà inizio alle 20.30, potranno partecipare tutti i tecnici delle squadre della provincia. Verrà affrontato dettagliatamente il tema relativo all'impostazione di una squadra. La serata è stata promossa dal CUS Trieste.

● CICLISMO. L'australiano Garry Clively, di 20 anni, si è imposto nella 31.a edizione del trofeo Mauro Pizzoli di ciclismo, gara riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria, superando in volata Donadello, Barbugli e Turci, con i quali era andato in fuga a circa sessanta chilometri dal traguardo.

DOMINA IL FRIULI-VENEZIA GIULIA NELLA GARA CICLISTICA PER DILETTANTI JUNIORES

A DA ROS IL GIRO DELL'ISTRIA PRIMAVERA «DEUS EX MACHINA»

Confermata la validità degli atleti scelti dal maestro dello sport Edoardo Gregori

Pola, 21

Vito Da Ros ha vinto la XV edizione del giro ciclistico dell'Istria riservato agli juniores dilettanti. Vittoria meritata che premia non solo il forte atleta del G.S. Caneva ma l'intera formazione scelta con indiscussa competenza da Edoardo Gregori che l'ha autorevolmente guidata durante questi tre duri giorni di gara.

I cinque del Friuli-Venezia Giulia si sono classificati tutti entro i primi quindici su un lotto comprendente oltre ottanta corridori in rappresentanza di Italia, Germania Occ., Svizzera, Polonia, Danimarca, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Nella classifica a squadre la nostra regione occupa il terzo posto dietro la Jugoslavia e il Veneto che si è lasciato togliere il primato proprio oggi.

L'ultima tappa; Albona-Pola di km 85 è stata quanto mai emozionante. Gregori l'ha tuttavia condizionata giocando la carta Primavera. Il ragazzo del Pedale Ronchese è stato protagonista di una corsa da non dimenticare. Si è infilato in una fuga messa in atto a circa 30 km dalla partenza dagli jugoslavi Grajzer e Marincovic facendo un gioco di squadra degno del più consumato dei professionisti. C'è stato un momento in cui il distacco del gruppo comprendente la maglia gialla era di 1'12'', il che, tenuto conto dei minuti di abbuono, avrebbe potuto compromettere la vittoria finale di Da Ros; ma l'azione di disturbo di Primavera ha eliminato ogni pericolo, anche se gli è costata la vittoria di tappa. Nella volata finale è stato infatti vistosamente danneggiato dal vincitore Grajzer.

Da Ros dunque ha ottenuto una delle più belle vittorie della sua ancor giovane carriera, ma il merito del suo successo va diviso con Pin (anch'egli del Caneva), Bidini (Libertas Pratic di Ceresetto), Primavera (Pedale Ronchese) e Di Lorenzo (K.2-Puppo di Udine): un quintetto eccezionale e in continua fase di maturazione.

L'assistenza tecnica dei vari Chiaradia, Santin e Mazzutin è stata preziosa in ogni fase. E' stato questo un successo che ha aumentato ancor più il prestigio del ciclismo della nostra regione ormai a livello dei valori nazionali.

Il Veneto guidato dall'indomabile Severino Rigoni è stato sfortunato: forse ha sottovalutato le iniziative di questa giornata; e ha perso il primato a squadre per soli 5''. Tuttavia Berto, vincitore di una tappa, e compagni si sono egregiamente comportati facendo onore alle tradizioni della società cui appartengono.

Luciano Golinelli

Vito Da Ros, vincitore del quindicesimo Giro dell'Istria

ORDINE D'ARRIVO

1) Franc Grajezr (Jugoslavia) che compie gli 85 km in 2 ore 06'30'' (media 40,150); 2) Primavera (F. V. Giulia) 06'40''; 3) Marinkovic (Jugoslavia) 06'49''; 4) De Lorenzo (F. V. Giulia) 07'57''; 5) Berto (Veneto) 07'57''; 6) Trevellini (Veneto) 07'57''; 7) Martini (Veneto) 07'57''; 8) Mooczek (Polonia) 07'57''; 9) Gulczynski (Polonia) 07'57''; 10) Konecny (Cecoslovacchia) 07'57''. (Abbuoni di 20'', 10'' e 5'' al I, II e III).

CLASSIFICA GENERALE

1) Vito Da Ros (F. V. Giulia) in 7 ore 15'11''; 2) Franc Gajer (Jugoslavia) 15'56''; 3) Bojan Propret (Svizzera) 16'02''; 4) Gastone Martini (Veneto) 16'33''; 5) Ivo Gobbi (Veneto) s.t.; 6) Konecny (Cecoslovacchia) 16'36''; 7) Echtermann (Danimarca) 16'39''; 8) Korous (Cecoslovacchia) 16'56''; 9) Berto (Veneto) 17'47''; 10) Martinkovic (Jugoslavia) 17'48''; 11) Primavera (F. V. Giulia) 18'33''; 12) Di Lorenzo (F. V. Giulia) 18'40''; 13) Trivellini (Veneto) 18'48''; 14 Bidini (F. V. Giulia) 19'06''; 15) Pin (F. V. Giulia) 19'06''.

PRIMO «GRAN PREMIO GUIDO DE SANTI» PER VETERANI

Rivincita sui veneti grazie al... quadrivio

Faliero Forcillo alla media spettacolare di kmh 41,953

Il vincitore Faliero Forcillo

Spesse volte abbiamo scritto che a Servola può succedere di tutto e confermiamo che sul colle di San Lorenzo tutto può accadere: infatti ieri i veterani triestini hanno battuto quelli veneti, che finora venivano considerati dominatori assoluti su tutti i percorsi. Il triestino Faliero Forcillo (S.C. V. Cottur) è riuscito a emergere in questo primo «Gran premio Guido De Santi»; ha compiuto il percorso di km 86 in ore 2.03' effettuando la spettacolare media oraria di km 41,951. Forcillo ha sconfitto, sotto la dirittura di arrivo, i veneti Giovanni Scatto, Claudio Tono e Pietro Benetton mentre subito dopo Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) ha confermato la validità del ciclismo locale.

Quando ieri a Servola è giunto il padovano Franco Bonilaur itutti si erano impensieriti: il corridore da seminare era lui. Gli organizzatori della corsa, Giordano Cottur e Guido De Santi, da vecchie glorie, hanno dato disposizioni perché l'attacco veneto fosse frantumato: e così è stato. I corridori alle 13.30 lasciano, inquadrati, Servola diretti al bivio di Miramare ed è qui che incomincia la corsa vera e propria. Partono subito Giustina, oBnanno e Pelizzon: l'attacco dei triestini è iniziato. A Sistiana i veneti sono in testa con oBnilauri, Gusella e Gambato. Poco dopo transita solitario Stelvio Federici, poi il gruppo. A San Pelagio è tuto da rifare: si transita in gruppo. La fuga dei veneti è rientrata. A Prosecco Bonilauri ritenta la fuga seguito da Della Rosa e Benetton e in breve tempo ragigungono i duecento metri di distacco. Al quadrivio di Opicina il fattaccio: mentre i veneti proseguono per Trebiciano, i triestini inforcano la strada giusta e puntano verso l'Obelisco. A questo punto la corsa ha un suo volto: i veneti rientrano subito; ma ormai è troppo tardi per attentare alle prime posizioni. A ruota libera, sulla Tarvisiana, partono Forcillo, Scatto, Tono, Benetton, Scagnol Mauri e Mazzaroli che, nell'ordine, transiteranno sotto lo striscione d'arrivo. La rivincita dei triestini sui veneti è così conclusa.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Faliero Forcillo (S.C. V. Cottur) che compie il percorso di km 86 in ore 2.03 alla media oraria di km 41,951; 2) Scatto (G.S. Capito) s.t.; 3) Tono (idem) s.t.; 4) Benetton (G.S. Armistizio) s.t.; 5) Scagnol (U.C. Triestini) s.t.; 6) Mauri (G.C. Adria) s.t.; 7) Mazzaroli (idem) s.t.; 8) Billato (S.C. G. Zanon) a 10''; 9) Grifalconi (V.C. Padova) s.t.; 10) Grisan (S.C. V. Cottur) s.t.

La coppa «Guido De Santi» viene assegnata alla società G.S. Capito per merito del secondo e terzo arrivato.

AGOSTINI A RONCHI

Vivacchiando in attesa dell'ultimo sprint

Ronchi dei Legionari, 21

Organizzata dal Pedale Ronchese si è svolta sul circuito di Vermegliano la «Quarta coppa tenente Agostinelli», prova ciclistica per esordienti valevole quale prova conclusiva (sesta) per il primo «Trofeo A.I.C.S.». Gli oltre 6 partenti hanno dato vita a una gara non proprio esaltante come è dimostrato dalla bassa media, ma le caratteristiche del percorso (curve molto strette e mancanza di qualsiasi asperità) non potevano alimentare imprese coraggiose e si è preferito così vivacchiare nell'attesa dell'ultimo sprint.

G. G.

Ordine di arrivo: 1) Tiziano Agostini (Nucleo Giovanile Ronchi) che ha percorso km 40 in ore 1.15' alla media di km 32; 2) Vettorel (G.S. Caneva); 3) Bravin (G.S. Sorgento); 4) Buset (S.C. Colorificio Azzano Decimo); 5) Urbani (Pedale Sangiorgino) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

GARA PER RAGAZZI DAI 6 AI 13 ANNI

«PIERINI» A PESCA CON TANTA GRINTA

Quando il razzo che dava il segnale di fine gara è salito al cielo facendo «bang», il piccolo Davide (qual è il tuo cognome? — Ci-vietissa!) non sapendo nascondere l'euforia ha afferrato il sacchetto contenente i tanti pesci pescati ed è corso lungo la diga per mostrare agli altri mini-concorrenti il carniere realizzato nel corso della competizione riservata ai Pierini pescatori. Aveva di che vantarsi (vedasi classifica riservata ai ragazzi dai sei ai nove anni).

E' uno dei tanti simpatici episodi che hanno caratterizzato la gara, svoltasi sulla prima difa foranea per l'organizzazione dell'Adriaclub de Stradi con la collaborazione della FIPS. Pescatori in erba pieni di grinta si sono dati battaglia a colpi di «spari» e di «guati», badando a reggersi in piedi sotto la sferza del vento che forse impensieriva di più gli adulti accompagnatori-aiutanti. Il pescato è stato abbondante ma qualcuno ha preferito disertare le operazioni di pesatura perché gli occhi gli si chiudevano per la stanchezza e il sonno. Stanchezza e sonno che sono spariti come per incanto qualche ora dopo in occasione della cerimonia di premiazione: medaglie e giocattoli per tutti.

Nei primi posti della classifica troviamo cognomi noti, segno che i più bravi pescasportivi triestini hanno saputo infondere la loro passione e abilità negli indomiti «Pierini» loro figli.

Si trattava di una gara e bisogna dire chi ha vinto. In primo luogo lo sport, seguito da: classifica dai sei ai nove anni: Davide Cvietissa (Poste) punti 2765, Mario Valentini (Adriaclub) 1695, Claudia Capecchi (Dop. Ferr.) 1570, Lorenzo Cavalieri (GMT-CMI-ITC) 1055, Rosella Manfredi (Italsider) 955, Roberto Staropoli (Dop. Ferr.) 855; classifica dai nove ai tredici anni: Leva Alessandro (Adriaclub) vincitore del trofeo con punti 2980, Paola Parpaiola (Adriaclub) 2595, Guerrino Finotto (A.R.A.C.) 2265, Fabio Crasti (ARAC) 2095, Massimiliano Kiraz (Dop. Poste) 1895, Sergio De Mori (ind.) 1870, Roberto Zaccaria (Adriaclub) 1805, Emiliano Casalli (Adriaclub) 1545, Fulvia Burolo (GMT-CMI-ITC) 1340, Patrizia Orel (Acegat) 1055, nonché Alessandro Purich (Acegat), Cosimo Andronico (Dop. Ferr.) Andrea Schernia (ind.), Franco Floriddia (ind.), Alberto Bollis (Tergeste), Massimo Vidali (Dop. Ferr.), Giulio Arbanasi (ind.), Rosella Penzo (GMT-CMI-ITC), Massimo Kornfeld (ind.), Stefano Battiston (ARAC), Enzo Brosolo (ind.), Giuliano Pacor (ind.), M. Gloria Tominic, Paolo Oblak.

P. B.

TENNIS GIOVANILE

Da stamane a Padriciano la coppa «A. Palisca»

Avrà inizio stamane a Padriciano, sui campi del Tennis Club Triestino, la quinta edizione della coppa «Aggio Palisca», torneo regionale giovanile indetto per onorare la memoria dell'appassionato dirigente biancoverde. Il torneo ha in programma sei gare, tutte di singolare. Per la prima volta verrà disputata una gara maschile per «under 12». I ragazzi si cimenteranno inoltre nel singolare per «under 14», alilevi e juniores. Le femmine si contenderanno i titoli ragazze e allieve e juniores. La «Coppa Palisca» si concluderà domenica prossima.

SOFTBALL

Opicina - Chemie Praga oggi sull'altipiano

Le campionesse del Chemie di Praga, la squadra che detiene il titolo cecoslovacco del softball femminile, concluderanno nel pomeriggio sul «diamante» dell'altipiano la loro tournée nel Friuli-Venezia Giulia. Le praghesi, che ieri hanno giocato a Buttrio contro il Vini Castello e a Ronchi contro le Lubiam, affronteranno l'Opicina che sabato si è assicurata la promozione in serie A. La partita avrà inizio alle 16.

Nella mattinata le cecoslovacche e le giocatrici triestine verranno ricevute alle ore 10.30 dal sindaco ing. Spaccini al quale il presidente onorario dell'Opicina, dott. Belrosso, presenterà le giocatrici biancoverdi, neopromosse in serie A. In serata, in un albergo di Ronchi le cecoslovacche interverranno ad una colazione alla quale prenderanno parte anche le autorità regionali.

BASEBALL — FESTOSO CONGEDO DELL'ALPINA PER DUE VOLTE VITTORIOSA - MONFALCONESI MALINCONICI

Biancoverdi in bellezza

Alpina - Cus Genova 7-5 24-10

Primo incontro:
CUS GENOVA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 5 = 5
ALPINA: 0, 0, 0; 1, 4, 0; 0, 2, r. = 7
Secondo incontro:
CUS GENOVA: 3, 0, 0; 1, 1, 5; 0, 0, 0 = 10
ALPINA: 0, 6, 5; 4, 9, 0; 0, 0, r. = 24

ALPINA: Persi B., Glavina, Stante (Bosdachin), Babic, Vascotto (Sosic, Valic), Previsti, Persi G., Cernecca, Carraro.

CUS GENOVA: Silvetti, Morganti B., Morganti F., Terreni, Novellino, Corrado, Bergamaschi, (Francini, Ricco), Pappia (Spirandelli), Berardi (Ferranti).

ARBITRI: Lavaroni di Buttrio e Valenti di Ronchi.

NOTE: l'Alpina ha battuto complessivamente 18 «valide» commettendo 9 errori; 19 «valide» e 18 errori per il Cus Genova.

L'Alpina, come volevano i pronostici, si è assicurata gli ultimi due incontri di questa stagione sbarazzandosi con facilità del Cus Genova. I biancoverdi non potevano congedarsi in modo migliore dal loro pubblico. Il primo incontro non ha avuto storia per i primi otto inning al termine dei quali conducevano per 7-0. Un improvviso calo di Babic sul monte nell'ultima frazione rimetteva in discussione il risultato e una partita il cui esito sembrava scontatissimo. Nel secondo incontro, dopo una partenza disastrosa per l'Alpina (tre valide per i liguri e un errore dei locali fissavano il risultato sul 3-0), la squadra di Bosdachin si riprendeva in fretta e alla fine del terzo gioco conduceva per 11 a 3 e al termine del quinto per 24 a 5. Nella sesta frazione sul monte di lancio veniva schierato Sosic il quale un po' perché non carburato a dovere e un po' perché la difesa non lo aiutava di certo offriva la possibilità ai genovesi di accorciare le distanze (24-10). Veniva rilevato onche Sosic e il suo posto veniva preso da Bruno Persi; la partita era ormai segnata e l'Alpina poteva concludere in bellezza.

● BASKET. Nella prima partita della giornata conclusiva del trofeo Lombardia di pallacanestro la Mobilquattro ha battuto al Palalido di Milano il Cinzano per 98 a 94 (55-50). Con questa vittoria la Mobilquattro si è aggiudicata, a punteggio pieno, il trofeo.

Solo in otto più Paulin

Pol. Sironi - Monfalcone 6-3 14-7

MONFALCONE: Selleri C., Panunzio, Segatto, Boscarol, La Coppola, Gheno, Rumich, Bernetich, Paulin.

POL. SIRONI: Fumagalli, Piccini, Di Gregorio, Piovesan, Martenazzo, Santimone, Tonon, Peverelli, Bellavia.

ARBITRI: Valberghi di Trieste e Stefanich di Ronchi.

Monfalcone, 21

Malinconico addio al campionato del Monfalcone sconfitto in entrambi gli incontri dall'ultima della classe. Dopo la positiva trasferta di Genova, oggi ci si attendeva qualcosa di più dai locali e si sperava soprattutto che il menager avesse a sua disposizione una rosa di almeno 15 atleti, tale da garantire adeguati cambi al momento opportuno. Ed invece si sono presentati in campo soltanto otto giocatori, tanto che si è dovuto schierare anche Paulin, ex giocatore allenatore, presidente del sodalizio (si è recentemente dimesso e al suo posto è subentrato Soiat). Paulin in verità non ha sfigurato ed anzi è stato l'autore del primo punto monfalconese ed ha effettuato anche una magnifica presa al volo in esterno destro.

Nela gara della mattinata il nove monfalconese è sceso in campo senza grinta e deconcentrato e per il Sironi è stato facile accumulare un graduale vantaggio fino a chiudere con un netto margine. La partita del poremiggio è stata più equilibrata il risultato è rimasto in bianco per quattro riprese. Al nono inning i lombardi erano avanti di un solo punto (3-2). Poi l'improvviso calo del lanciatore Segatto, coinciso anche con il crollo della difesa, ha consentito agli ospiti di andare a punao 3 volte e portarsi quindi a casa anche il secondo successo.

G. G.

SUI «DIAMANTI» TROFEO ITALIA NORD-EST E FINALI NAZIONALI SERIE «C»

Salomone tutto contento

Lubiam - La Fiduciaria 12-4 (12-3)

LA FIDUCIARIA: 0, 3, 0; 0, 0, 1; 0 = 4
LUBIAM: 3, 0, 5; 0, 1, 3; r. = 12

LA FIDUCIARIA: 0, 0, 6; 0, 0, 2; 4 = 12
LUBIAM: 0, 0, 1; 0, 2, 0; 0 = 3

LUBIAM: Visintin, Primavera, Filiput, Buiatti, Malaroda, Legovini, Drigo (Gardiman), Mineo (Sanna), Antonelli.

LA FIDUCIARIA: Degli Esposti, Urner, Bona, Bombardieri, Udali, Mari, Qualazzi, Bernardi, Olivoni.

ARBITRI: Miani di Trieste e Meroi di Buttrio.

Ronchi dei Legionari, 21

Le squadre più titolate del girone Nord-Est, Lubiam e Fiduciaria, hanno salomonicamente distribuito la dotazione in palio della giornata confermando che dovranno disputasi tra loro il titolo finale della seconda fase del campionato di softball in questo raggruppamento. Va messo in rilievo che mentre le ronchesi hanno vinto la loro gara con autorità e senza che il risultato fosse mai messo in dubbio, le ospiti emiliane hanno invece beneficiato nella rivincita di particolari circostanze fortunose, che hanno spianato loro la strada verso il successo, individuabili nella nota modestia della Buiatti lanciatrice (da poco abilitata a questo ruolo), in alcuni errori determinanti commessi dalla difesa giuliana e nella non felice conduzione dell'arbitro di casa base Meroi che ha innervosito la batteria ronchese Filiput-Antonelli quando si profilava sul 6 a 8 una possibile rimonta delle locali.

Giovanni Girardo

O.K. PER IL S. MARCO

San Marco - Bassotti 13-12

BASSOTTI: 2, 0, 0; 0, 6, 0; 0, 2, 2 = 12
SAN MARCO: 0, 0, 0; 2, 0, 1; 0, 6, 4 = 13

SAN MARCO: Mervi L., Bersa (Contento, Cociancich), Andrian, Ceugna, Mervi G., Stradi (Bernich), Budai, Colonello, Della Torre (Zanolla II).

BASSOTTI VERONA: Bonato (Franzini), Obbole, D'Aniello, Gasperi (Braggio), Bagattini, Bonanno (Tonini), Spronzi, Paveri (Mecenero), Dellai.

ARBITRI: Marussi di Ronchi e Isanee di Trieste.

NOTE: il San Marco ha battuto 9 «valide» commettendo 8 errori; 5 «valide» e 12 errori per il Bassotti. Nell'ottavo inning sono stati espulsi Stradi e Bagatin.

Con il successo ottenuto a spese dei Bassotti, il San Marco è teoricamente in serie B. La promozione della squadra di Zanolla è infatti condizionata all'esito dei ricorsi e controricorsi sull'incontro Chiarbola - G.B.C., che non è stato ancora disputato. Il nove del Villaggio del Pescatore si è imposto con pieno merito, anche se la partita non è stata certamente bella. L'importanza della posta in palio ha fatto sì che l'incontro risultasse quanto mai nervoso. Il San Marco, che alla fine del settimo inning si trovava in svantaggio di cinque punti (8-3), ha saputo nelle due ultime frazioni raddrizzare le sorti della gara e costringere alla resa i veronesi, superati solo nell'inning conclusivo. Ora il San Marco si è assicurato l'ammissione al concentramento finale a tre per il titolo italiano e dovrà incontrare la vincente Legnano di Murari.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

...ENTA DI RIPRENDERE LA VITA NELLA CITTA' DOPO QUATTRO GIORNI DI GUERRA

...A BEIRUT RITORNA LA CALMA ...MA LA SITUAZIONE RESTA GRAVE

...empre attivi i cecchini nei rioni sudorientali - 76 morti e 25 feriti il bilancio degli scontri ...teri quartieri ridotti a macerie - La crisi libanese sarà esaminata a New York dalla Lega araba

...STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 21

...entre nel pomeriggio di ...i il centro appariva relati...ente calmo, nei rioni peri...ci la tregua è stata scon...ta dai razzi e dai mortai. In ...ttro giorni e quattro notti ...guerra a Beirut, secondo le ...e cifre ufficiali, si sono ...ti 76 morti e 125 feriti.

...l tramonto razzi mortai e ...i leggere hanno intensifica... la lotta fra il caposaldo isla...o, Chiah, e il quartiere do...ato dai cristiani, Rumma... Radio Beirut ha avvertito ...e la strada fra i due rioni ...pericolosa, come le vie di ...ttro altri distretti.

...n centro, fra i negozi deva..., la vita ha tentato di ri...ndere, e sono ricomparsi i ...ni automobilisti. In perife... interi quartieri, ridotti ad ...massi di macerie, erano do...ato incontrastato degli ar... politici e dei malviventi ...uni: nonostante i pompie... abbiano potuto oggi ripren... l'attività, dai negozi in...diati la notte di sabato si ...vano ancora oggi acri volu... di fumo.

...l porto per ore il cadavere ...un uomo è rimasto sulla ...da in un lago di sangue: ...entissima la ferita da pal...ola. Nella sede che il parti... falangista ha in centro è ...sta l'apertura, del diame... di circa mezzo metro, fatta ...mortaio che ha devastato ...cio del leader, Pierre Ge...yel.

...ministro degli esteri siria... che aveva negoziato sabato ...fragilissima tregua, ha pro...uito oggi i colloqui con i ...ionari del governo e con ...esponenti politici, alcuni ...quali hanno fatto presente ...Abdel Halim Khaddam la ...occupazione per le voci di ...inue infiltrazioni di fedain ...venienti da Damasco. Alme... metà delle abitazioni di ...rut era ancora senza acqua ...elettricità.

...primo ministro ha detto ...tutte le parti in lotta «han...deciso di lavorare, con ogni ...zo disponibile, per il raffor...ento della tregua e per il ...rno alla vita normale». Ra... Karami ha poi detto che ...prossimi giorni il genio ci...invierà squadre a riparare ...rcuiti e le tubature. Con ...a quarta fase di ostilità, ...aprile, Beirut ha subito dan...per almeno un miliardo di ...ari.

...ggi al Cairo il vice-segreta...generale della Lega araba, ...ed Nofal, ha detto che i ...istri degli esteri arabi, par...panti all'assemblea genera...alle Nazioni Unite, si incon...ranno martedì a New York ...discutere la crisi libanese. ...riunione in particolare sa...no presenti Philippe Takla, ...o della diplomazia di Bei...e il segretario generale del...Lega, Mahoud Riad.

...patriarca cristiano maro...del Libano, Antonios Bou...Khreish, ha detto nei gior...corsi che il paese rischia ...disintegrazione, e ha chiesto ...ito della Lega (cui aderi...o 20 paesi arabi) per cer... la fine della guerra civile. ...al ha però detto oggi che il ...rno di Beirut non ha fino ...oggi avanzato alla Lega al... richiesta d'intervento «La ...è pronta ad esercitare ...siasi funzione richiesta dal ...rno libanese per por fine ...spargimento di sangue nel ...e».

...permanente gravità della ...azione è stata confermata ...ta sera: una radio clande..., «La voce del Libano» ha ...nciato a trasmettere — ...rammi sperimentali — sul...nde corte e sulle medie: ...o nazionale, musiche mar... poche parole che hanno ...unque permesso a nume... osservatori di giudicare ...e l'iniziativa sia probabil...te partita dagli ambienti ...a falange. I cecchini sono ...sti particolarmente attivi ...rioni sudorientali di Beirut e lungo la strada che porta, verso Sud, a Sidone.

All'incontro con il ministro degli esteri siriano e con il capo di stato maggiore dell'esercito siriano, Hikmat Al-Shehabi, nella parte vecchia della capitale, hanno partecipato oggi il presidente del consiglio e il ministro degli esteri Camille Chamoun che, in precedenza, con lo stesso Karami, aveva incontrato il presidente della Repubblica, Suleiman Franjieh. Alla riunione erano presenti anche Yasser Arafat e Zuheir Mohsen, capo di «Al Saika», la corrente della guerriglia di obbedienza prosiriana. Al Saika aderisce all'OLP.

Nel pomeriggio i vigili del fuoco hanno recuperato 49 cadaveri dalle macerie di diversi edifici distrutti nel corso dei combattimenti della settimana scorsa.

Un portavoce del palazzo presidenziale ha intanto annunciato che la sorveglianza della tregua è stata affidata ad una commissione di tre uomini Dany Chamoun, figlio del ministro degli interni libanese Camille Chamoun (un cristiano) e due capi della guerriglia palestinese Majid Mohsen ed Abdul Hassan. Sporadiche sparatorie si odono nel quartiere periferico musulmano di Chiyah, nella capitale, nonché nel quartiere popolato di palestinesi di Dekwaneh.

Nuovi combattimenti sono intanto scoppiati fra gli abitanti dei quartieri di Naameh e di Haret-Naameh, lungo la strada che porta da Beirut a Sidone. La polizia segnala l'uccisione di quattro persone, di cui due agenti di sicurezza, i feriti sono sette. Fra i due quartieri, sempre secondo la polizia, sono stati scambiati colpi di mortaio, razzi e raffiche di mitragliatrice.

Michael Ross

LASCIANO IL LIBANO i cittadini egiziani

Il Cairo, 21

L'Egitto ha cominciato oggi ad evacuare i suoi cittadini dal Libano in seguito alla crisi che attraversa questo paese. L'agenzia «Men» ha reso noto che 121 egiziani sono giunti oggi in aereo al Cairo e che altri saranno evacuati nei prossimi giorni. L'agenzia ha tenuto a precisare che questa evacuazione non è obbligatoria ma riguarda soltanto gli egiziani che desiderano lasciare il Libano.

(Ansa - Upi)

L'IRA MINACCIA nuovi attentati

Belfast, 21

L'ala «provisional» dell'«Esercito repubblicano irlandese» (IRA) ha minacciato di intraprendere un'altra campagna di attentati contro la polizia dell'Ulster, che essa accusa — in un comunicato diffuso a Belfast — di avere sottoposto a torture un detenuto cattolico diciottenne, nel corso di interrogatori. Secondo il comunicato, il giovane sarebbe stato assoggettato a sevizie tali da essere indotto a tentare di darsi la morte.

Un portavoce della polizia ha risolutamente respinto le accuse circa atti di tortura ai danni di un giovane detenuto, e ha ricordato che nell'ultima settimana soltanto agenti dell'ordine hanno subito quattro attentati. Intanto all'alba di oggi, nel quartiere del porto di Belfast, c'è stata una sparatoria nel corso della quale è rimasto gravemente ferito un giovane autista di piazza.

(Ansa - Afp - Upi)

Finlandia alle urne

Telefoto Upi
Helsinki — Ieri primo giorno di elezioni generali in Finlandia. Nella foto, il voto del Presidente finnico, Urho K. Kekkonen

Appannaggio ridotto per il nuovo Re della Malaysia

Kuala Lumpur, 21

Il primo atto del nuovo Re della Malaysia, salito oggi al potere, è stato quello di ordinare una riduzione del 5 per cento del proprio appannaggio, allo scopo di contribuire alla soluzione dei problemi economici in cui si dibatte il paese.

Il cinquantottenne sovrano, sultano Tuanku Yahya Petra, avrà compagni in questa autoriduzione dell'appannaggio i sultani di tutti e nove gli stati della federazione malese, ed i governatori di altri tre stati.

Lo ha dichiarato il primo ministro Tun Abdul Razak, aggiungendo che anche l'intero gabinetto ministeriale, i vice-ministri, ed altri funzionari governativi hanno accettato la riduzione del 5 per cento del proprio stipendio.

Secondo le previsioni degli economisti, la Malaysia registrerà quest'anno il suo primo deficit commerciale, e queste auto-riduzioni sembrano tese a persuadere i sindacati a non chiedere rialzi salariali per un anno o due.

(Ap)

SULLA SCIA DI UNA LUNGA POLEMICA PER LA CELEBRAZIONE DELL'INDIPENDENZA

Violenti disordini a Malta

Telefoto Upi
La Valletta — Un poliziotto rilancia indietro un mattone contro i dimostranti nazionalisti, durante i gravi disordini scoppiati ieri a Malta, nell'anniversario dell'indipendenza dell'isola

TRENTA FERITI

I laburisti attaccano un corteo nazionalista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 21

Centinaia di sostenitori del primo ministro Dom Mintoff, leader del partito laburista e seguaci del partito nazionalista di opposizione si sono affrontati oggi in duri scontri nelle vie di La Valletta a causa di una polemica che dura da tempo e si è andata sempre di più inasprendo e cioè se il 21 settembre debba essere festeggiato come giorno dell'indipendenza o debba essere invece semplicemente ignorato.

A causa degli scontri una trentina di persone sono state ricoverate in ospedale. Tra i feriti vi sono anche agenti della polizia. I disordini hanno avuto inizio nel momento in cui un corteo indetto dal partito nazionalista per celebrare l'undicesimo anniversario dell'indipendenza è giunto nella Republic Street, ex Kingsway, dove il partito laburista ha una propria sezione.

I socialisti, o laburisti come si chiamano qui, sono contrari alle celebrazioni per l'indipendenza. Per questo motivo al passaggio del corteo hanno cominciato a bombardare i dimostranti con ogni tipo di oggetti mentre alcuni, scesi in strada, affrontavano i nazionalisti. Interveniva subito la polizia che faceva del suo meglio per separare i contendenti.

Il partito nazionalista celebra il giorno dell'indipendenza ogni anno il 21 settembre. Da ricordare che i nazionalisti erano al potere a Malta quando l'isola ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna il 21 settembre 1964. Tuttavia, quando il partito laburista vinse le elezioni e subentrò nel governo dell'isola nel 1971, cancellò il giorno dell'indipendenza dall'elenco delle festività nazionali e da allora non ha mai più considerato questo giorno come una ricorrenza da ricordare.

Fred Barry

IL DOCUMENTO DOVREBBE ESSERE CON OGNI PROBABILITA' SIGLATO DALLE PARTI OGGI A GINEVRA

EGITTO E ISRAELE PRONTI ALLA FIRMA DEL PROTOCOLLO

L'accordo definitivo verrebbe però rinviato a quando Washington avrà deciso l'invio dei tecnici sui passi strategici del Sinai - Schlesinger ribadisce l'opposizione alla fornitura dei «Pershing»

Tel Aviv, 21

Il protocollo tecnico redatto dalla commissione mista egiziano-israeliana a Ginevra verrà siglato con ogni probabilità domani 22 settembre. Il consiglio dei ministri israeliano ha autorizzato oggi la propria delegazione, composta da due diplomatici e un ufficiale dell'esercito, a siglare il documento al termine dei lavori della commissione, ma ne ha rinviato la firma definitiva a quando il parlamento di Washington avrà approvato l'invio di circa 200 tecnici americani nella «zona cuscinetto» sui passi strategici di Mitla e Gidi nel Sinai.

I tecnici americani faranno funzionare le apparecchiature di avvistamento elettronico e alla loro presenza Israele annette particolare importanza, come ha ripetutamente affermato il primo ministro Rabin. Solo dopo la firma definitiva del protocollo l'accordo stesso sarà applicato.

La commissione mista, riunitasi a Ginevra il 9 settembre scorso per fissare i dettagli tecnici per l'attuazione dell'accordo a interim fra Egitto e Israele, si è occupata in particolare del ritiro israeliano nel Sinai e della consegna dei pozzi di petrolio di Abu Rodeis all'Egitto.

Il 90 per cento dei problemi che la commissione doveva risolvere sono stati ormai conclusi, afferma oggi la radio nazionale, smentendo così voci circa presunte «difficoltà» o «crisi» nei lavori della commissione. I due punti tuttora controversi si riferiscono al personale di polizia egiziana ammesso nella zona smilitarizzata nel Sinai e alla sorte dei beduini che vivono nella stessa zona. Israele ha interesse, per ragioni di sicurezza, che sia il numero del personale di polizia come quello dei beduini sia molto limitato.

Procedono intanto i preparativi per la consegna dei pozzi di petrolio di Abu Rodeis all'Egitto, che assieme alle attrezzature verranno consegnati intatti, secondo espliciti impegni assunti da Israele. Una specie di unità di polizia di frontiera israeliana è stata trasferita nella zona dopo la firma dell'accordo con l'Egitto, per assicurare l'integrità delle attrezzature.

Secondo la radio nazionale i primi tecnici egiziani dovrebbero arrivare a Abu Rodeis già alla fine della settimana prossima. Da parte di Israele, lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio continuerà sino «all'ultimo giorno», come ha dichiarato il direttore della società petrolifera israeliana.

Nella seduta del governo odierna, il primo ministro Rabin ha smentito categoricamente che il segretario di stato americano Henry Kissinger abbia proposto ad Israele un ritiro di tre chilometri nel Golan, come base di un nuovo accordo ad interim con la Siria. Rabin ha pure smentito di essersi offerto a presentare una proposta del genere al governo Israeliano.

Continuano intanto le polemiche sulla fornitura di armi americane a Tel Aviv. In un'intervista alla televisione americana il segretario alla difesa James Schlesinger ha ribadito oggi la sua opposizione alla fornitura a Israele di razzi «Pershing», di una portata di circa 700 chilometri e in grado di trasportare testate nucleari, prelevandoli dai depositi esistenti delle forze armate americane. Egli ha pertanto lasciato capire che una fornitura di questi razzi non potrebbe avvenire al più presto prima del 1978, dato che gli impianti americani di produzione di questi razzi sono stati chiusi per qualche tempo e l'amministrazione non intende priverne gli arsenali americani per forniture di armi ad altri paesi. La produzione di questi razzi non potrà essere ripresa prima del 1978.

Il segretario alla difesa ha evitato di gettare olio sul fuoco per quanto riguarda la controversia che sembra opporlo a Kissinger circa il fatto che egli non sarebbe stato avvertito se non dopo la conclusione dell'accordo provvisorio israelo-egiziano, degli impegni presi da Kissinger. Questi ha infatti accettato in un protocollo non destinato alla pubblicazione, di esaminare «in maniera positiva» l'insieme delle richieste israeliane comprese quelle riguardanti i razzi in questione.

Schlesinger non ha tuttavia dissimulato il suo scarso entusiasmo all'idea di vedere razzi di una tale portata e potenza introdotti nel Medio Oriente. Ha insistito sulle garanzie che dovrebbero essere imposte dagli Stati Uniti per evitare che questi razzi o altri, come indubbiamente i «Lance» la cui fornitura a Israele è ora praticamente acquisita, possano essere dotati di cariche nucleari. Si è poi mostrato molto riservato circa il fatto che Israele disponga attualmente di armi nucleari

(Ansa)

RESPINTE DAI RIBELLI LE PROPOSTE FRANCESI?

Si attenua la speranza di salvare l'archeologa

I guerriglieri avrebbero ribadito l'intenzione di fucilarla se non sarà pagato il riscatto

Parigi, 21

Sembrano sempre più tenui le speranze di un accordo tra il governo francese e i ribelli «Toubous» del Tibesti (Ciad settentrionale) che tengono da 17 mesi in ostaggio l'archeologa Françoise Claustre: se non riceveranno entro le 10 di martedì 23 settembre il riscatto richiesto — una somma pari a un miliardo e mezzo di lire, parte in biglietti di banca e parte in materiale militare — i «Toubous» fucileranno la loro prigioniera.

Tale prospettiva sarebbe stata ribadita oggi dal capo dei ribelli «Toubous», Hissen Habré, a un funzionario del governo di Parigi. Il contatto, secondo quanto ha riferito un inviato speciale della stazione radio «RTL» nel Tibesti, sarebbe avvenuto questo pomeriggio. Solo stamane Hissen Habré ha ricevuto infatti la radio trasmittente paracadutatagli venerdì scorso, insieme con un messaggio, da un aereo «Transall» dell'aeronautica francese.

L'apparecchio radio a quanto si è appreso, è stato paracadutato a una trentina di chilometri dal quartier generale del capo dei «Toubous». Una pattuglia della «seconda armata» di Hissen Habré è subito partita a piedi alla sua ricerca, e ha fatto ritorno solo stamane al campo con la radio. Poco dopo mezzogiorno, Habré avrebbe stabilito il contatto con l'emissario del governo francese, il quale ha sorvolato il deserto a bordo di un «Transall». *(Ansa)*

NESSUN DANNO

TERREMOTO A SKOPJE di media potenza

Skopje, 21

Un terremoto di media potenza ha fatto sussultare ieri alle 23.49 (ora italiana) una regione della Jugoslavia meridionale, nei pressi del confine con la Grecia. Lo rivela oggi l'istituto sismologico di Skopje, precisando che il sisma ha avuto un'intensità pari al quarto grado della scala Mercalli, con epicentro 160 chilometri a Sud di Skopje. Non si lamentano danni.

DAVANTI AL GIUDICE LA GIOVANE ATTENTATRICE DI FORD

Lynette «Squeaky» Fromme si dichiara «non colpevole»

Il nomignolo le viene dalla voce stridula - Fissato al 4 novembre l'inizio del processo - Sta per scrivere un libro sulla sua storia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacramento, 21

Con molta calma Lynette Fromme, detta «Squeaky» per la voce stridula, si è dichiarata innocente del reato che le è stato addebitato, di aver tentato cioè di assassinare il Presidente Ford a Sacramento, mentre il Presidente stringeva la mano ai sostenitori venuti ad applaudirlo. Il giudice distrettuale Thomas J. MacBride ha chiesto all'imputata se comprendesse l'accusa che le veniva fatta. Ha risposto a voce alta: «Sì, la capisco».

Parlava dinanzi a un microfono installato su un podio, dinanzi al banco del giudice. E' stata invitata a fare la tradizionale dichiarazione di colpevolezza o innocenza prevista dalla procedura anglosassone. Ha detto semplicemente: «Non colpevole».

MacBride ha fissato al 4 novembre l'udienza di apertura del processo, e ha respinto l'istanza presentata dall'imputata per una ulteriore riduzione della cauzione. Originariamente questa era stata fissata a un milione di dollari, circa 60 milioni di lire. Poi MacBride l'aveva abbassata a 350 mila dollari. Il difensore e gli amici di Lynette hanno detto che la ragazza non è in grado di pagare questa cifra. Ieri Lynette ha chiesto un'altra riduzione, e la sua domanda ha avuto l'avallo di William Melcher, vice-procuratore distrettuale della contea di Los Angeles.

Lynette si è presentata all'udienza con la ampia veste rossa e con il turbante dello stesso colore che aveva il 5 settembre, quando venne immobilizzata da un agente del servizio segreto di scorta a Gerald Ford. E' la «veste del sacrificio» delle seguaci di Charles Manson. Ha chiesto il permesso di difendersi da sola, senza avvocato; ha ammesso che così potrebbe «fare una sciocchezza», ma ha proclamato che deve «mantenere la sua voce in aula» e che «la strategia deve essere sua». Attualmente la rappresenta un difensore d'ufficio.

MacBride ha interrogato la giovane donna in merito alle sue conoscenze giuridiche, poi ha disposto una perizia psichiatrica che gli servirà di guida per la decisione sull'istanza. A questo punto Lynette è insorta, e perdendo la calma con cui aveva sostenuto il procedimento ha contestato l'idea dell'esame psichiatrico. Ha detto che non si fiderebbe di un uomo solo «con la vita in gioco». E ha insistito perché si registrasse su nastro un suo colloquio con lo psichiatra James Richmond, in aggiunta alla relazione psichiatrica che verrà sottoposta all'esame del giudice. MacBride ha accettato.

L'altra sera ha fatto visita a Lynette Fromme, in carcere, uno specialista di cauzioni, che a quanto è stato detto rappresentava interessi cinematografici di Hollywood. Secondo i giornali vi è chi pensa ad assicurarsi i diritti per un film sulla storia di Lynette.

Una testimone a difesa, la cronista della TV di San Francisco Marilyn Baker, ha detto al giudice MacBride di essersi assicurata la prelazione sui diritti di pubblicazione in libro della vicenda di Lynette Fromme; un'opzione di mille dollari da lei ottenuta, ha detto, dalla casa editrice MacMillan and Company. A quanto le consta, ha aggiunto, l'imputata ha accettato.

Richard Penner

...A LISTA DELLA «AMNESTY INTERNATIONAL»

...vvocati in carcere ...er motivi politici

...o 85 in 23 paesi del mondo - Alcuni torturati

Londra, 21

...mnesty International», or...zazione che si propone di ...re i diritti dell'uomo, pub... una lista di 85 avvocati ...i trovano in carcere in 23 ... del mondo, per motivi ...ci. Si tratta — dice un co...cato diffuso per la circo... — di episodi che fini...o per minacciare l'indipen... e l'integrità del potere ...ziario. «Questa indipen... e questa integrità sono ...ziali, specie in situazioni ...tta o di conflitto interni, ...o il potere giudiziario ...esenta spesso una delle ...e salvaguardie contro una ...e di repressione e di vio...».

...olti degli avvocati in parola ...sono stati ancora proces..., ma risulta che alcuni di ...hanno subito torture. I motivi del loro arresto variano considerevolmente da caso a caso. In paesi come il Brasile, la Spagna, l'Uruguay, la Siria, la Jugoslavia e l'URSS, ci sono avvocati «i quali sono stati messi in carcere perché esercitavano diritti fondamentali, come la libertà di parola o quella di associazione».

«Nel Cile, ad Haiti, nell'Indonesia, nella Corea meridionale e a Singapore — prosegue il comunicato — sono stati incarcerati avvocati i quali difendevano detenuti politici e si erano occupati di vicende relative ai diritti civili».

D'altra parte, si può ritenere che si trovino in carcere anche molti altri legali, le cui vicende non sono state ancora oggetto di indagine.

(Ansa-Reuter)

FINALMENTE E' STATO RAGGIUNTO UN COMPROMESSO TRA ARTISTI E AUTORITA'

RIAPERTA DOPO LUNGHE POLEMICHE LA MOSTRA D'AVANGUARDIA A MOSCA

Sei ore di trattative - Confermato il divieto per sole sei opere - Lunghe code di visitatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Compromesso sulla censura fra artisti e autorità: si è riaperta oggi la più grande e significativa mostra moscovita di quadri d'avanguardia. La maggior parte dei 164 espositori aveva ritirato i lavori dalle pareti ieri, sabato, meno di un'ora dopo l'apertura, per protestare contro il bando imposto a 41 opere, su un totale di circa ottocento.

Rapidamente si sono formate lunghe code all'esterno della mostra permanente delle realizzazioni economiche. Un portavoce degli artisti ha detto che durante la notte fra sabato e domenica sei ore di trattative con il consiglio municipale (organizzatore della manifestazione) hanno dato compromesso accettabile: le autorità hanno insistito sul divieto a sei opere, mentre per altre quattordici gli stessi espositori hanno deciso l'autocensura.

Anche la radio locale, controllata dal governo, ha dato notizia della mostra, che sembra destinata a protrarsi fino al 30 settembre. Mikhail Shkodin, vicedirettore dell'assessorato alla cultura, e responsabile ufficiale dell'iniziativa, ha detto: «Naturalmente non riconosco arte tutto quel che si vede qui. Ma ci sono opere molto interessanti, che penso meritino molta attenzione».

Fra i 21 lavori cui le autorità hanno tolto l'originaria censura c'è una divertente caricatura dell'immagine sovietica dell'America: subito dopo l'ingresso tre giovani pittori «concettualisti» siedono su un nido di vera paglia, del diametro di un metro, e covano uova di pollo. E' rimasto invece il divieto, fra l'altro, a due caricature di Mao Tse-tung, che, a giudizio delle autorità, non favoriscono migliori rapporti fra Mosca e Pechino. Un gruppo di ragazzi con i capelli lunghi si è piazzato poco lontano dal «nido» di paglia, al posto del suo lavoro ritirato dalla mostra: un «quadro» hippy che predica un mondo senza frontiere (con tanto di preservativi incollati sulla tela).

Sui due piani della mostra, ben poche opere si richiamano al realismo socialista. Gli stili variano dall'impressionismo al realismo, dall'arte pop a quella primitiva e naif: un artista ha dichiarato: «La cosa più importante è che ora la gente possa guardare con i suoi occhi la vera arte d'avanguardia, anziché limitarsi a farsela raccontare. E' importante, anche se alcune opere non sono molto buone».

Solo i pittori residenti a Mosca hanno potuto partecipare. Oskar Rabin, autore di tre fra i lavori più controversi, e protagonista della prima mostra «non ufficiale» di un anno fa, ha detto che il risultato raggiunto oggi è stato reso possibile dalle concessioni d'ambo le parti: «Non ci piace particolarmente dover scendere a compromessi, ma che altro si può fare?».

Eduard Zelenin, la cui carcerazione era stata all'origine della polemica e della chiusura di sabato, è stato rilasciato sabato sera. Egli ha detto di esser stato messo in prigione «illegalmente, senza processo, per dieci giorni», e ha attribuito il merito della sua liberazione «al rumore fatto dalla stampa occidentale e alle iniziative dei pittori». Diversamente da ieri, oggi all'interno della mostra si trovavano numerosi poliziotti.

Barry James

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 16 corrente, in Venezia, per tragico destino è mancato il nostro caro

Aldo Schiavuzzi
di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIDIA, le figlie SUSANNA e SILVIA, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 corrente alle ore 9 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 settembre 1975

Il LLOYD TRIESTINO S.p.A. N. partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Aldo Schiavuzzi

suo apprezzato dipendente e Lo ricorda con affettuoso rimpianto.

Trieste, 22 settembre 1975

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Romeo Divo

Ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, i figli ROMANO, PAOLO con le mogli, i nipotini, i fratelli CARLO, LUCIANO con le mogli.
I funerali avranno luogo martedì dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1975

Si associano al dolore le famiglie VERZIER, DELISE, MONDO, SLUGA e nonna MARIA.

Trieste, 22 settembre 1975

A quanti Lo conobbero e Lo amarono i genitori partecipano la scomparsa del loro caro

Graziano Orlini

avvenuta a Milano il 19 settembre 1975.
L'estremo saluto alla cara salma sarà dato al Cimitero di Gorizia nella mattinata di martedì 23 corrente.

Milano, 21 settembre 1975

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Carlo Kenic

partecipiamo al dolore dei suoi familiari
— Famiglie SUSSI
— Famiglia CARLI
— Famiglia LEVI

Trieste, 22 settembre 1975

Nell'annuncio apparso ieri a nome

GIUSEPPINA COK

devesi leggere

GIUSEPPINA KOLARIC
ved. COK

I FAMILIARI

Trieste, 22 settembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia**, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza stabile capace cucinare per famiglia tre adulti orario 8-15, tel. 61498. 49167 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI referenziati massima onestà con figlio studente, desiderano trasferirsi Trieste. Offresi portineria custodia condominio, villa, stabilimento, entrata 15 novembre. Offerte a: D'Osualdo Bruno, via di Toppo 29 Udine. 7520 C

DEUTSCHKORRESPONDENTIN Büropraxis französiche englische Sprachkenntnisse sucht Anstellung Cassetta 21 H SPI. (49317 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 28090 CC

A.A.A. SGOMBERI rapidi abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telefonare al 795374. 28128 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura e verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 49237 CC

A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati, telefonare 209823. 27601 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte e locali in genere. Tel. 414244. 28014 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici rasoi Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 27326 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

MOQUETTES TAPPETI puliamo lire 1000 mq sistema nuovo senza logorio spazzole. Telefono 731353 - 767770. 27699 CC

MONTONI pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 49214 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 27860 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura. Gorizia via del Faiti 40. Telefonare 81121. 7473 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre a prezzi modici. Telefono 773994. 27695 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti e cantine. Telefonare 725597. 28148 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, tel. 814319 27494 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa VITTORIA telefono 61664. 27530 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 27884 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca Salone Zacchigna Tarabochia 3, telefono 741077. 49231 D

APPRENDISTA commessa volonterosa cerca pelletterie La Bussola via Roma 20 presentarsi. 28120 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cerca Salone Marisa Giulia 49, tel. 796549. 49126 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio scrivere Picturex 20099 Sesto Milano. 7413 D

CAMERIERE - camerieri cercansi per ristorante. Telef. 209469. 420 D

CERCASI commessa apprendista conoscenza sloveno croato. Magazzino Pino, via Trento 13, tel. 60414. 49280 D

COMMESSA cercasi conoscenza sloveno e/o croato calzature La Familiare via Molino a Vento 3. 28078 D

COMMESSA anche mezzagiornata cerca pelletterie La Bussola, via Roma, presentarsi. 28120 D

CONFEZIONI Manzi piazza Ponterosso cerca apprendiste-commesse pratiche conoscenza serbo-croato. 49207 D

DITTA «Idrocasa» cerca personale con patente consegne domicilio, ottima retribuzione. Presentarsi dalle ore 8 alle 9. Via Androna Campo Marzio n. 8, tel. 62025. 49353 D

20.000 giornaliere ad ambosessi qualsiasi età, con tempo libero. Disposti distribuire campioncini omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato, Scrivere Casella 119 M SPI 20100 Milano.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari San Giacomo 25 mq adatto molti usi. Casa nuova tutti comforts. Affittasi ammobiliato 2 persone stabili camera uso cucina bagno salotto giardino presso persona sola. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 49312 I

AFFITTO appartamentino ammobiliato, Tel. 753942.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno indifferente posizione persone solvibilissime. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 49312 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. RISCALDAMENTO elettrico originale svedese. In esclusiva pannelli Asea, Siemens A/S Roshamn. La Termoelettrica, via San Giacomo in Monte 1, tel. 744600. 49234 M

A MORENA di Tricesimo vendita propaganda manifattura Donotex materassi a molle Delux L. 13.500, materassini molle per bambini bellissimi L. 5800 consegna a pagamento Vostro domicilio Trieste portineria ogni venerdì pomeriggio. Prenotate, telefoni 0432 - 852093 e 852084. 7478 M

MONFALCONE vendonsi cuccioli boxer tigrati fulvi. Tel. 0481-41169. 4243 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo mobili intagliati. Tel. 31428. 49300 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, prezzi bassi; massima garanzia. Piccardi 49. 49058 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando il massimo. Telefono 31230 chiamare dopo 18.15. 49048 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTE vendita confezioni signora, referenziato, cercasi per Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere: Casella 7 R, Pubblicità Battistoni, Monza. 7443 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850 berlina, 850 special, 124 berlina, FIAT 127, 125 special. FORD Cortina. NSU Prinz 4 L, ALFA ROMEO Giulia 1300 TI. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1300, 1301 special, 1501 special, CHRYSLER 160, 180, 2000. SUNBEAM 1500. 53 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 49012 Q

OCCASIONE, privato vende scafo Cranchi P 500 entrofuoribordo Hp 130 V. Penta con motore ausiliario. Rivolgersi dal 21-9 al 27-9-'75 via Trieste 24, Duino. 7518 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. OCCASIONISSIMA cedesi drogheria vecchia licenza moltissime voci. Latteria centro arredata lusso; con possibilità bar bianco. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 49312 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia Piazza Tommaseo, 2 (49152 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento rimesso nuovo ascensore terzo. Centro tutti comforts 5 camere doppi servizi. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 49312 S

O.O.O. OPICINA GRANDE VILLA ELEGANTISSIMA, sup. utile 360-460 mq. taverna, pianoterra con autorimessa, primo piano con salone cucina zona notte, veranda panoramica e mansarda, costruita dall' EGENA in un meraviglioso parco. Condizioni eccezionali di pagamento da stabilirsi a volontà con mutui quidicennali. Telefonare al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato delle 11 alle 12. 49115 S

A Duino, privato vende casa 2 piani, libera. Rivolgersi dal 21-9 al 27-9-'75 via Trieste 24, Duino, o scrivere La Fortezza, via Vicenza 14, 39100 Bolzano. 7519 S

ALBA di Canazei vendesi appartamenti una due camere da letto. Tel. 0421 - 82030. 7467 S

ALLOGGIO camera cameretta servizi Fabio Severo occupato, vendesi Fast, Roma 9, ore 17-19. 49304 S

APPARTAMENTI due stanze soggiorno cucina accessori cantina posto macchina zona panoramica consegna 1975 possibilità mutuo vende direttamente impresa. Telefonare 418637 ore ufficio. 49315 S

APPARTAMENTINI 1 - 2 camere liberi vendonsi, facilitazioni. Visitare Cologna 66 pianterreno. 49200 S

APPARTAMENTO libero, tristanze accessori orto 60 mq, vendesi facilitazioni. Visitare Resmani 6/I. 49200 S

CERCO locale d'affari centrale Cassetta SPI 13 E. 48639 S

CONTI 28 appartamenti pronti signorili rifiniture accurate 3, 4 stanze box mutuo occasionale 8% impresa vende direttamente tel. 31830. 48682 S

INIZIO costruzione palazzine vicolo Castagneto angolo Monte Cengio cucina due stanze servizi rifiniture accuratissime impresa vende direttamente, tel. 31830. 48682 S

LIGNANO City apaprtamenti sul mare nuovi finemente arredati vendonsi, Fast, Trieste via Roma 9, ore 17-19. 49304 S

LOCALE affari adibito fiaschetteria Madonnina, vendesi, Fast via Roma 9, ore 17-19. 49304 S

MONTEDORO vendonsi appartamenti ogni comforts prezzi convenientissimi mutuo concesso sino 75% interesse 9½. ALABARDA, Battisti 2. Tel. 730051. 27121 S

MUGGIA campo sportivo ultimi appartamenti tutti comforts prossima consegna vende ALABARDA 730051. 27121 S

OPICINA via dei Salici alloggi in villa finiture accuratissime giardino consegna autunno impresa Canarutto via Donota 3, telef. 60251 38827. 49132 S

PRIVATO vendo apartamento via Cumano, 2 stanze cucina bagno tutti comfort con mobili o senza. Tel. 53512 o 767246.

STABILE zona Barriera 1700 mq adatto attività commerciale o uffici vuoto, vendesi, Fast via Roma 9, ore 17-19. 49304 S

STARANZANO vendesi appartamento cucina salone due camere doppi servizi cantina garage 13.000.000 contanti 5 milioni 800.000 mutuo. Telefonare 41536 ore 19. 500 S

VILLA nuova con parco 6000 mq altopiano zona residenziale vendesi, trattativa diretta intermediari esclusi, Fast, via Roma 9, ore 17-19. 49304 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti in zona piazza Vico, tel. 413333. 292 S

ORARIO FERROVIARIO

PALERMO - MILANO - TORINO
TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50	D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03	Ex	Venezia S. L.
9.30	R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.28	Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a e WL Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44	Ex	Direct Orient Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30	Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S. L.
16.33	Ex	Lombardie Express Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22	L	Portogruaro
20.02	Ex	Simplon Express - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1 - e 2.a cl. Trieste Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 26-6 al 20-9 1975)
22.25	Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)